

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1005 del 19/06/2023

Seduta Num. 27

**Questo** lunedì 19 **del mese di** Giugno  
**dell' anno** 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2023/1083 del 14/06/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,  
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO COMPRENSIVO DEL  
PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL "PROGETTO DI MESSA IN  
SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRAULICA DEI  
TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE  
COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE ED EFFICIENTAMENTO  
DELLA RETE IRRIGUA" LOCALIZZATO NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO,  
COTIGNOLA E FAENZA, IN PROVINCIA DI RAVENNA, PROPOSTO DAL  
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**PREMESSO CHE:**

Il giorno 5/10/2022 il proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con sede legale in Piazza Savonarola 5 a Lugo (RA), ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione" localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza (RA);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.1000231 del 5/10/2022, perfezionata con PG 1047146 del 13/10/2022;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato A della l.r.4/2018, e nel dettaglio alla categoria A.1.4 denominata: "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati;

il progetto è finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU; se ne dà atto ai sensi del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 16 dicembre 2021, n. 517 (codice intervento PNRRM2C4- I4.1-A2-2);

il progetto prevede la realizzazione di un lago permanente con funzione di riserva idrica di volume invasabile massimo di circa 500.000 mc, all'interno di un'area normalmente coltivata che sarà adibita a laminazione che, in caso di eventi pluviometrici intensi, possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato dall'intervento nel suo complesso. La cassa di laminazione avrà un'estensione areale di circa 86 ha e consentirà l'invaso di circa 2.500.000 mc, considerando un tirante medio in cassa pari a circa 3 m, gli argini della cassa sono già in parte naturalmente presenti e in parte verranno rinforzati e alzati;

altri interventi riferibili al medesimo progetto sono:

- l'efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la sostituzione, con rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;
- l'efficientamento, di un'area normalmente coltivata, che rimarrà tale e che attualmente, in caso di eventi pluviometrici molto intensi, si allaga (cassa di espansione naturale), tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente in data 16/11/2022 con nota PG 1162338, perfezionata con nota PG. 1173542 del 21/11/2022, è stata trasmessa dal proponente Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota acquisita agli atti regionali in PG 1239793 del 19/12/2022;

la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota PG 1248704 del 21/12/2022;

considerato che il procedimento comprende le varianti agli strumenti urbanistici e relative Val.SAT dei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento per i quali è prevista la pubblicazione dell'avviso sul BURERT, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n.1 del 4/1/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e della Provincia di Ravenna dal 4/1/2023; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al trentesimo giorno (3/2/2023) sono state presentate 2 osservazioni pubblicate sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna ed inerenti alla procedura espropriativa, cui il proponente ha controdedotto come da propria Delibera Presidenziale n.44-2023 del 21/03/2023 in cui sono contenute le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, direttamente al Consorzio, in relazione alla procedura di esproprio/asservimento; ai fini dell'accoglimento delle osservazioni il proponente ha previsto modifiche non sostanziali al tracciato delle condotte e non significative dal punto di vista dell'impatto ambientale;

nelle deliberazioni di assenso alla variante agli strumenti urbanistici dei comuni coinvolti è stato dato atto dell'accoglimento delle controdeduzioni del proponente; in particolare è messo in evidenza che per ciascuna modifica è stata comunque acquisita l'accettazione del nuovo tracciato sia da parte del richiedente sia da parte di eventuali nuove proprietà interessate mediante verbali di accettazione, depositati agli atti del procedimento regionale. Pertanto, non si è dovuto procedere agli adempimenti previsti per l'ulteriore fase di partecipazione al procedimento ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 327/2001 ed alla L.R. 37/2002, connessa all'eventuale accoglimento di osservazioni che conduca all'interessamento di immobili in precedenza non ricompresi nel piano particellare di esproprio/asservimento del progetto generale

definitivo adottato con deliberazione n. 354/CA/2022;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 18/1/2023 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota PG 150364 del 16/2/2023, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA (ove essa sia richiesta) assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga di 60 giorni con nota PG 0242712 del 14/3/2023, concessa con nota prot. 0257876 del 17/3/2023;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota PG 421759 del 2/5/2023 e con nota PG 482206 del 16/5/2023;

la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha quindi proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 10/5/2023;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota PG 453064 del 9/5/2023;

**DATO ATTO CHE:**

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

<b>Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri)</b>	<b>Autorità competente</b>
Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale L.R.4/2018	Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	- Unione Bassa Romagna (per il Comune di Bagnacavallo e Comune di Cotignola) - Unione Romagna Faentina (per Comune di Faenza)
Piano preliminare terre e rocce da scavo Art. 24 DPR 120/2017	Regione Emilia-Romagna con parere di ARPAE ST Ravenna

Autorizzazione paesaggistica semplificata D.lgs. 42/2004	Unione dei Comuni della Bassa Romagna con parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata	Unione della Romagna Faentina (per comune di Faenza)
Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito extraurbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Provincia di Ravenna
Parere in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Comuni di Bagnacavallo e Cotignola previo nulla osta della Provincia di Ravenna
Parere in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade comunali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Comuni di Bagnacavallo e Cotignola Unione della Romagna Faentina (per comune di Faenza)
Varianti ai piani urbanistici dei Comuni di Bagnacavallo Cotignola e Faenza	Comune di Bagnacavallo Comune di Cotignola Comune di Faenza (delibera di indirizzo) e Unione della Romagna Faentina (Delibera di Consiglio dell'Unione) con pareri di Provincia di Ravenna
VALSAT	Provincia di Ravenna (Decreti del Presidente) con pareri di Azienda USL della Romagna e ARPAE
Parere idraulico	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna con parere Azienda USL della Romagna
Titoli edilizi vani tecnici di pompaggio L.R. 15/2013	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Autorizzazione all'esecuzione di opere su beni culturali (Canale Naviglio Zanelli, immobile interessato da specifiche disposizioni di vincolo)	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

D.lgs. 42/2004	
Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica D.lgs. 42/2004, Parere ex art. 25 Dlgs 50/2016	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Nulla osta per interferenze con metanodotti	SNAM
Nulla osta per interferenza rete acquedottistica e fognaria e rete gas-metano	Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
Nulla osta per interferenza linee elettriche	TERNA Rete Italia S.p.A. E-Distribuzione
Nulla osta per attraversamento / spostamento linee telefoniche	Telecom
Nulla osta per interferenza condotta adduzione acquedotto di Romagna	Romagna Acque - Società delle Fonti SpA
Nulla osta interferenze militari	Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Aeronautica Militare italiana, Comando 1a Regione Aerea, Reparto Territorio e Patrimonio Marina Militare
Nulla osta attraversamento Autostrada A14 BIS	Autostrade per l'Italia con parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna
Nulla osta attraversamento linea ferroviaria Lugo-Bagnacavallo-Russi	RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione Bologna

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- la Regione Emilia-Romagna
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna
- la Provincia di Ravenna

- l'Unione della Bassa Romagna
- l'Unione della Romagna Faentina
- il Comune di Bagnacavallo
- il Comune di Cotignola
- il Comune di Faenza
- ARPAE
- l'Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica
- SNAM Rete Gas
- HERA - InRete
- TERNARet Italia SpA
- E-Distribuzione
- Romagna Acque - Società delle Fonti SpA
- Autostrade per l'Italia
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Territoriale Produzione Bologna
- Telecom
- Comando militare Esercito Emilia-Romagna, Sezione Logistica, Poligoni e Servizi Militari
- Aeronautica Militare italiana Comando 1a Regione Aerea
- Marina Militare - Comando Marittimo Nord

con nota acquisita agli atti regionali al protocollo PG 7193 del 5/1/2023 il Prefetto di Ravenna ha indicato, quale Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna, la Provincia di Ravenna, l'Unione della Romagna Faentina, i Comuni di Bagnacavallo Cotignola e Faenza, ARPAE, l'Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica, SNAM Rete Gas, HERA InRete, TERNA Rete Italia SpA, E-Distribuzione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Territoriale Produzione Bologna e Telecom sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 9/6/2023;

il Responsabile del Procedimento, per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi, è la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni del 10 gennaio 2023, n. 135; ha, inoltre, provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare

alla Giunta Regionale;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Caterina Cocchi
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi
Romagna Acque Società delle Fonti	Guido Govi
Autostrade per l'Italia	Massimo Tarantino

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione in data 24 maggio 2023;
- seduta conclusiva in data 9 giugno 2023;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale relativa al progetto "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione" localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna, sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- è conforme alla pianificazione territoriale regionale e provinciale;
- prevede che un'area normalmente coltivata possa allagarsi, in caso di eventi pluviometrici molto intensi (cassa di espansione naturale) tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";

- prevede all'interno di un'area adibita a laminazione la realizzazione di un lago permanente con funzione di riserva idrica di volume invasabile massimo di circa 500.000 mc, che, in caso di eventi pluviometrici intensi, possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato dall'intervento nel suo complesso;
- prevede l'efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la sostituzione, con rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;

altresì, la realizzazione del progetto consentirà:

- l'efficientamento di un'area irrigua esistente di 4100 ha, con un risparmio potenziale di risorsa idrica di almeno 9.800.000 mc rispetto agli attuali 14.000.000 mc totali;
- l'aumento della sicurezza idraulica di un territorio di circa 20.000 ha, passando da una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 20-25 anni ad una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 50 anni;
- di garantire la risorsa irrigua ad un territorio agricolo di circa 4000-5000 ha, investito a colture viti-frutticole ed orticole, anche in periodi particolarmente siccitosi;
- di azzerare le emissioni da combustibili fossili legate alle attività irrigue attualmente svolte nell'areale oggetto di intervento;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- l'Aeronautica Militare ha espresso nulla osta relativamente agli aspetti demaniali di competenza, acquisito agli atti della Regione in PG 1170708 del 18/11/2022;
- il Comparto Marittimo Nord ha espresso nulla osta ai fini militari e per quanto di competenza della Marina Militare, acquisito agli atti della Regione in PG1106986 del 25/10/2022;
- Romagna di Romagna Acque Società delle Fonti SpA ha rilasciato parere preliminare con prescrizioni per la risoluzione delle interferenze con l'acquedotto, acquisito agli atti della Regione in PG 38859 del 18/1/2023;
- l'Unione Romagna Faentina ha rilasciato l'autorizzazione agli scavi, acquisita agli atti in PG 427432 del 3/5/2023;
- Rete Ferroviaria Italiana ha espresso parere favorevole di massima acquisito agli atti in PG 489186 del 18/5/2023;
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha rilasciato l'autorizzazione con

- prescrizione circa la tutela monumentale, parere favorevole condizionato in merito alla tutela del paesaggio e parere favorevole in relazione alla tutela del patrimonio archeologico, acquisiti agli atti in PG 508659 del 24/5/2023;
- Hera InRete ha espresso nulla osta con prescrizioni, acquisito agli atti in PG 508969 del 24/5/2023;
  - Terna Rete Italia SpA ha espresso parere favorevole con prescrizioni, acquisito agli atti in PG 510637 del 24/4/2023;
  - ARPAE Area Prevenzione Ambientale e Servizio Territoriale ha espresso parere istruttorio agli atti della Regione in PG 0512611 del 25/5/2023;
  - l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica semplificata con condizione, acquisita agli atti in PG 516971 del 26/5/2023;
  - l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha espresso il parere in merito agli aspetti ambientali, acquisito agli atti in PG 516971 del 26/5/2023;
  - il Comune di Cotignola ha espresso parere favorevole di massima in merito ai sottoattraversamenti stradali, acquisito agli atti in PG 523268 del 29/05/2023;
  - la Provincia di Ravenna Settore Viabilità ha espresso parere favorevole in merito alle interferenze con la viabilità provinciale, acquisito agli atti in PG 523654 del 29/5/2023 e perfezionato con nota PG 560821 del 9/6/2023;
  - Autostrade per l'Italia ha espresso parere favorevole in merito all'interferenza delle condotte con il tracciato dell'A14 bis, acquisito agli atti della Regione in PG 531190 del 31/5/2023 (che ha superato il precedente parere sospensivo agli atti in PG 516854 del 26/5/2023);
  - l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ufficio Territoriale di Ravenna ha espresso parere favorevole con prescrizioni, acquisito agli atti della Regione in PG 542607 del 5/6/2023;
  - il Comune di Bagnacavallo ha espresso parere favorevole, acquisito agli atti della Regione in PG 541386 del 05/06/2023;
  - l'Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica ha espresso parere favorevole acquisito agli atti della Regione in PG 550647 del 7/6/2023;
  - il Consiglio Comunale di Cotignola con delibera n. 29 del 29/05/2023 ha approvato la variante al Piano Operativo Comunale, trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e acquisita agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;
  - il Consiglio Comunale di Bagnacavallo con delibera n. 33 del 30/05/2023 ha approvato la variante al Piano Operativo Comunale, trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e acquisita agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;
  - il Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato il permesso di costruire prot. n. 39867/23 dell'1/06/2023 relativo alla costruzione di due vani tecnici di pompaggio e relative opere elettromeccaniche, per la distribuzione irrigua mediante condotte in pressione e relative recinzioni, trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e acquisito agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;
  - il Consiglio Comunale di Faenza con delibera n. 34 del 27/04/2023 ed il Consiglio Unione della Romagna Faentina con delibera n. 20 del 28/04/2023 hanno espresso l'assenso, in merito alla Variante

agli strumenti urbanistici per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, acquisiti agli atti in PG 557389 del 8/6/2023;

- il Presidente della Provincia di Ravenna con propri decreti n. 63, 64 e 65 del 7/6/2023 pubblicati all'Albo Pretorio dell'ente, ha espresso i propri pareri motivati sulle varianti agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT;

**DATO, inoltre, ATTO CHE:**

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

**VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

**RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dall'1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali

e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**Dato atto** dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 9 giugno 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del “Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso

Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione" localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. in relazione al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, i campioni per la caratterizzazione degli scavi relativi alla rete irrigua tubata, dovranno essere implementati, per la parte di metri lineari non interessati dal campionamento già proposto, prevedendo un campionamento ogni 2000 metri lineari. Come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmesse ad ARPAE;
2. al fine di mitigare gli effetti di eventi accidentali con sversamenti di sostanze inquinanti quali oli o combustibili, i mezzi d'opera dovranno essere dotati di strumenti per operazioni di pronto intervento atte a contenere gli eventuali sversamenti (barriere galleggianti, materiale assorbente, ecc.); tali indicazioni dovranno essere inserite in fase di progettazione esecutiva nel Capitolato speciale di appalto; il Capitolato dovrà essere trasmesso al ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
3. entro 1 anno dalla data di fine lavori dovrà essere data comunicazione alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni dell'avvenuta presentazione delle pratiche per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici con potenza complessiva non inferiore a 500 kW;
4. prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentata all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la documentazione prevista dalla DGR 1197/2020 in termini di impatto acustico generato dal cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, nelle modalità e tempistiche previste dalla stessa DGR. Dell'avvenuta presentazione dovrà esserne data informazione anche alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
5. dovrà essere comunicata ad ARPAE Ravenna, all'Unione

Comuni Bassa Romagna e all'Unione Comuni Romagna Faentina, e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;

6. entro sessanta (60) giorni dalla data di collaudo dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni il verbale di collaudo e la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/2006;
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
- 1) ARPAE Ravenna
  - 2) ARPAE Ravenna
  - 3) Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
  - 4) Unione Comuni Bassa Romagna
  - 5) Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
  - 6) Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di dare atto che in merito alle varianti agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento, visti gli assenti positivi espressi dai Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza con le delibere sopra richiamate, dei pareri sulle varianti e sulle VALSAT espressi dalla Provincia di Ravenna con Atti del Presidente n. 63, 64 e 65 del 7

giugno 2023, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la loro efficacia decorre dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;

g) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 9 giugno 2023 e che costituisce l'Allegato 1;
2. Autorizzazione paesaggistica semplificata rilasciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e che costituisce l'Allegato 2;
3. Autorizzazione all'esecuzione di opere sul Canale Naviglio Zanelli e nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica rilasciati dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e che costituisce l'Allegato 3;
4. Deliberazione del Consiglio Comunale di Bagnacavallo del 30/5/2023, n. 33 e che costituisce l'Allegato 4;
5. Deliberazione del Consiglio Comunale di Cotignola del 29/5/2023, n. 29e che costituisce l'Allegato 5;
6. Deliberazione di indirizzo del Consiglio Comunale di Faenza del 27/04/2023, n. 34 e che costituisce l'Allegato 6;
7. Deliberazione di Consiglio Unione della Romagna Faentina n. 20 del 28/04/2023e che costituisce l'Allegato 7;
8. Decreto del Presidente della Provinciadi Ravenna n. 63 del 7/6/2023 per il Comune di Bagnacavalloe che costituisce l'Allegato 8;
9. Decreto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 64 del 7/6/2023 per il Comune di Cotignola, e che costituisce l'Allegato 9;
10. decreto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 65 del 7/6/2023 per il Comune di Faenza e che costituisce l'Allegato 10;
11. Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata rilasciata dall'Unione della Romagna Faentina e che costituisce l'Allegato 11;
12. Parere idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza

Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna e che costituisce l'Allegato 12;

13. Permesso di Costruire rilasciato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e che costituisce l'Allegato 13;
  14. Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate in ambito extraurbano rilasciato dal Settore Viabilità della Provincia di Ravenna e che costituisce l'Allegato 14;
  15. Pareri in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali e comunali con le condotte irrigue interrate in ambito urbano rilasciati dal Comune di Cotignola e dal Comune di Bagnacavallo e che costituisce l'Allegato 15;
  16. Pareri e nulla osta in merito a interferenze varie, rilasciati dal Comparto Marittimo Nord, dall'Aeronautica Militare, da Snam Rete Gas, da Romagna Acque Società delle Fonti SpA, da Rete Ferroviaria Italiana SpA, da Hera InRete, da E-Distribuzione, da Terna Rete Italia, da Autostrade per l'Italia, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna e da Telecom Italia SpA e che costituisce l'Allegato 16;
- h) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- i) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data pubblicazione sul BURERT;
- j) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità

competente;

- k) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- l) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna
  - Provincia di Ravenna
  - Unione della Bassa Romagna
  - Unione della Romagna Faentina
  - Comune di Bagnacavallo
  - Comune di Cotignola
  - Comune di Faenza
  - ARPAE
  - Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica
  - SNAM Rete Gas
  - HERA InRete
  - TERNARete Italia SpA
  - E-Distribuzione
  - Romagna Acque - Società delle Fonti SpA
  - Autostrade per l'Italia
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna
  - RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA, Direzione Territoriale Produzione Bologna
  - Telecom
  - Comando militare Esercito Emilia-Romagna, Sezione Logistica, Poligoni e Servitù Militari
  - Aeronautica Militare italiana Comando la Regione Aerea
  - Marina Militare - Comando Marittimo Nord;
- m) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120

(centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- o) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## **CONFERENZA DI SERVIZI**

**(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)**

**finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico**

### **VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL**

**“PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA  
IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO  
MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI  
LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA  
PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE”**

**LOCALIZZATO NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA  
(PROVINCIA DI RAVENNA)**

**PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**



GUIDO GOVI  
ROMAGNA  
ACQUE -  
SOCIETA'  
DELLE FONTI  
S.P.A.  
12.06.2023  
07:05:27  
GMT+00:00

Bologna, 9 giugno 2023

## SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	5
1.A.	Fase iniziale .....	5
1.B.	Integrazioni.....	10
1.C.	Informazione e Partecipazione.....	11
1.D.	Lavori della Conferenza di Servizi .....	13
1.E.	Adeguatezza degli elaborati presentati .....	17
2.	SINTESI DEL SIA .....	18
2.A.	Quadro di riferimento programmatico .....	18
2.A.1.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	18
2.A.2.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	18
2.A.3.	Piano di Gestione delle Acque (PDGA) .....	19
2.A.4.	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) .....	19
2.A.5.	Pianificazione comunale (PSC e RUE).....	19
2.A.6.	Zone sottoposte a Vincolo Paesaggistico (d.lgs. 42/2004) .....	19
2.B.	Quadro di riferimento progettuale .....	20
2.B.1.	Premessa .....	20
2.B.2.	Finalità del progetto .....	20
2.B.3.	Descrizione del progetto .....	20
2.B.4.	Localizzazione del progetto .....	21
2.B.5.	Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero .....	22
2.B.6.	Descrizione delle attività di cantiere .....	23
2.B.7.	Piano di utilizzo terre rocce da scavo.....	26
2.B.8.	Descrizione delle condizioni di esercizio.....	26
2.B.9.	Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale .....	26
2.C.	Quadro di riferimento ambientale.....	27
2.C.1.	Aria e clima .....	27
2.C.1.1.	Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria .....	27
2.C.1.2.	Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.....	27
2.C.2.	Suolo e sottosuolo .....	28
2.C.2.1.	Inquadramento pedologico.....	28
2.C.2.2.	Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo .....	28
2.C.3.	Acque sotterranee e superficiali .....	29
2.C.3.1.	Inquadramento delle acque sotterranee .....	29
2.C.3.2.	Inquadramento delle acque superficiali presenti .....	29
2.C.3.3.	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali .....	30
2.C.4.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità .....	30
2.C.4.1.	Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi .....	30

2.C.4.2.	Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi.....	30
<b>2.C.5. Paesaggio</b>	.....	30
2.C.5.1.	Inquadramento paesaggistico .....	30
2.C.5.2.	Impatto dell'opera sul paesaggio.....	31
<b>2.C.6. Rumore</b>	.....	31
2.C.6.1.	Inquadramento acustico.....	31
2.C.6.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico.....	32
<b>2.C.7. Beni materiali</b>	.....	32
2.C.7.1.	Inquadramento dell'opera sui beni materiali.....	32
2.C.7.2.	Impatto dell'opera sui beni materiali.....	32
<b>2.C.8.</b>	Proposte per misure di compensazione.....	33
<b>2.C.9.</b>	Proposte per misure di mitigazione.....	33
<b>2.C.10.</b>	Proposte per misure di monitoraggio.....	34
3.	<b>VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE</b> .....	35
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico .....	35
3.A.1.	PTPR.....	35
3.A.2.	Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP) .....	35
3.A.3.	Strumenti Urbanistici Comunali .....	35
3.B.	<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.SAT)</b> .....	36
4.	<b>PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO</b> .....	37
4.A.	Provvedimento di VIA.....	37
<b>4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI</b>	.....	37
4.A.1.1.	Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere - CAM edilizia .....	37
4.A.1.2.	Valutazione dell'impatto in fase di cantiere.....	37
4.A.1.3.	Valutazione dell'impatto in fase di esercizio .....	37
<b>4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI</b>	.....	38
4.A.2.1.	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima.....	38
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo .....	39
4.A.2.2.1.	Valutazione del Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo .....	39
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali .....	39
4.A.2.4.	Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema .....	39
4.A.2.5.	Valutazione dell'impatto sul paesaggio .....	40
4.A.2.6.	Valutazione dell'impatto acustico .....	40
4.A.2.7.	Valutazione dell'impatto da inquinamento elettromagnetico.....	40
4.A.2.8.	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica .....	40
4.A.2.9.	Valutazione delle compensazioni.....	41
4.A.2.10.	Valutazione delle mitigazioni.....	41
4.A.2.11.	Valutazione delle misure per il monitoraggio degli impatti ambientali .....	41
4.B.	<b>Autorizzazione paesaggistica semplificata</b> .....	41

4.C.	Autorizzazione all'esecuzione di opere sul Canale Naviglio Zanelli.....	41
4.D.	Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica .....	42
4.E.	Variante al piano urbanistico del Comune di Bagnacavallo .....	42
4.F.	Variante al piano urbanistico del Comune di Cotignola .....	42
4.G.	Variante al piano urbanistico del Comune di Faenza .....	42
4.H.	Val.SAT .....	42
4.I.	Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata .....	42
4.J.	Parere idraulico.....	43
4.K.	Titoli edilizi per la costruzione dei vani tecnici di pompaggio.....	43
4.L.	Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate in ambito extraurbano .....	43
4.M.	Pareri in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali e comunali con le condotte irrigue interrate in ambito urbano .....	43
4.N.	Pareri e nulla osta in merito a interferenze varie .....	44
5.	CONCLUSIONI .....	46
	<b>5.A.1.</b> Valutazioni della Conferenza di Servizi .....	46
	<b>5.A.2.</b> Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA .....	47
	<b>5.A.3.</b> Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA .....	48
	<b>5.A.4.</b> Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	48
6.	ALLEGATI .....	51
	<b>6.A.1.</b> Riepilogo delle prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR: .....	51

# **1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA**

## **1.A. Fase iniziale**

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione" localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna, acquisita agli atti PG 1000231 del 5/10/2022, perfezionata con PG 1047146 del 13/10/2022.

Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all' Allegato A1 della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria A.1.4 denominata: "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna.

Il progetto è finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU; se ne dà atto ai sensi del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 16 dicembre 2021, n. 517 (codice intervento PNRRM2C4- I4.1-A2-2).

Il progetto prevede la realizzazione di un lago permanente con funzione di riserva idrica di volume invasabile massimo di circa 500.000 mc, all'interno di un'area adibita a laminazione che, in caso di eventi pluviometrici intensi, che per l'area in esame coincidono con l'impossibilità di alimentare il Canale Emiliano Romagnolo dal fiume Po, possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato dall'intervento nel suo complesso.

Altri interventi riferibili al medesimo progetto sono:

- a) efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la sostituzione, con rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;
- b) efficientamento, di un'area normalmente coltivata, che rimarrà tale e che attualmente, in caso di eventi pluviometrici molto intensi, si allaga (cassa di espansione naturale), tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";

Il proponente prevede in futuro di realizzare 2 impianti fotovoltaici a servizio dei due vani tecnici di pompaggio da allocare nelle rispettive vasche di accumulo, dimensionati in modo da garantire l'autosufficienza energetica degli stessi. Con ciò si vuole proporre la sostituzione della miriade di impianti di pompaggio funzionanti a combustibili fossili, attualmente in uso nelle singole aziende agricole con soluzione energeticamente e ambientalmente sostenibili. Il proponente ha precisato che la realizzazione degli impianti fotovoltaici non fa parte del presente progetto.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono quindi:

- l'efficientamento di un'area irrigua esistente di 4100 ha, con un risparmio potenziale di risorsa idrica di almeno 9.800.000 m<sup>3</sup> rispetto agli attuali 14.000.000 m<sup>3</sup> totali;

- l’aumento della sicurezza idraulica di un territorio di circa 20.000 ha passando da una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 20-25 anni ad una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 50 anni;
- garantire, ad un territorio agricolo di circa 4000-5000 ha, investito a colture viti-frutticole ed orticole, la risorsa irrigua anche in periodi particolarmente siccitosi;
- azzerare le emissioni da combustibili fossili legate alle attività irrigue attualmente svolte nell’areale oggetto di intervento.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti del Consorzio di Bonifica.

L’Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, dopo aver verificato l’avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, in data 18/10/2022 con PG 1071318 ha inviato agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) nella sezione “Completezza”:

- PG 1103750 del 24/10/2022 da SNAM Rete Gas Centro di Forlì (suo prot. 211/2022 del 19/10/2022)
- PG 1110530 del 26/10/2022 da Italgas Reti Polo Veneto Lombardia (suo prot. 22299DEF0036 del 26/10/2022)
- PG 1125700 del 3/11/2022 da Hera – InRete Distribuzione Energia (suo prot. 95690-44194 del 03/11/2022)
- PG 1129123 del 4/11/2022 dall’Unione dei Comuni della Bassa Romagna (suo prot. 80431 del 4/11/2022)
- PG 1133490 del 7/11/2022 dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (suo prot. 16221 del 7/11/2022)
- PG 1136588 del 08/11/2022 da Romagna Acque Società delle Fonti (suo prot. 11404 del 8/11)
- PG 1141878 del 09/11/2022 dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna (suo prot. 59617 del 9/11/2022)
- PG 1152710 del 14/11/2022 dall’Unione della Romagna Faentina, Settore Territorio Servizio Programmazione Ambientale ed Energia (suo prot. 96648 del 10/11/2022)
- PG 1157963 del 15/11/2022 da Rete Ferroviaria Italiana (suo prot. A0011\P\2022\0001973 del 15/11/2022).

Sono altresì pubblicate le seguenti comunicazioni da parte di Enti che non hanno ritenuto in questa fase di chiedere ulteriore documentazione per la completezza dell’istanza:

- PG 1106986 del 25/10/2022 0033018 dal Comando Marittimo Nord Ufficio Infrastrutture e demanio (suo prot. 0033018 del 25/10/2022)
- PG 1114075 del 27/10/2022 dalla Provincia di Ravenna, Settore Viabilità, U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti eccezionali e Viabilità (suo prot. 29109 del 27/10/2022)
- PG 1134748 del 7/11/2022 dal Comune di Bagnacavallo (suo PG 14300 del 7/11/2022)
- PG 1138268 del 8/11/2022 da ARPAE ST Ravenna (suo prot. 183370/2022 del 08/11/2022)

Sulla base dell’analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute l’autorità competente Regione Emilia-Romagna ha richiesto le seguenti **integrazioni documentali** in data 16/11/2022 con nota PG 1162338, perfezionata con nota PG. 1173542 del 21/11/2022:

- 1) per conto di **SNAM Rete Gas** Centro di Forlì:
  - verbali di picchettamento relativi ai metanodotti Snam interferenti (per l’esecuzione dei suddetti si faccia riferimento al Centro Snam di Forlì - tel. 0543 576066 - che provvederà ad inviare personale per il tracciamento in campo dei sottoservizi di competenza);

- relazione tecnica specifica relativa alle interferenze Snam;
  - elaborati grafici di progetto specifici per le interferenze Snam, in scala adeguata (1:2000 - 1:500/1:200) che riportino anche gli asset di proprietà della scrivente Società per come individuati e picchettati nel corso del menzionato sopralluogo e la fascia di rispetto prevista dalla servitù in essere;
  - sezioni dell'opera qualora siano previsti attraversamenti del gasdotto in esercizio e/o nel caso ritenute necessarie per una più compiuta valutazione dell'interferenza.
- 2) per conto di **Italgas Reti Polo Veneto Lombardia**, elaborati di progetto nei quali siano segnalate, con elevato livello di dettaglio, le eventuali interferenze che verranno a determinarsi con le condotte gas ed indicati i provvedimenti che il proponente intende adottare nel rispetto delle norme di legge per evitare situazioni di rischio o di pericolo in fase realizzativa.
- A tal fine ha trasmesso gli stralci planimetrici delle aree interessate dai lavori e la cartografia, con indicate le condotte gas presenti in Via Destra Canale Inferiore e le linee guida tecnico-operative generali per l'esecuzione dell'intervento, delle quali tenere conto sia in fase progettuale e realizzativa (materiale consultabile nella banca dati regionale).
- 3) per conto di **Hera InRete Distribuzione Energia**: analisi relativa alla verifica delle potenziali interferenze con i sottoservizi gestiti da Hera S.p.A. e InRete Distribuzione Energia S.p.A., che non risultano evidenziati negli elaborati "All.2.1.5-6-7-8-9 Planimetria e risoluzione interferenze".
- 4) per conto dell'**Unione dei Comuni della Bassa Romagna**:
- a) per gli aspetti ambientali:
    - chiarire se le autorizzazioni, o i permessi comunque denominati, necessarie per la costruzione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici indicati nel progetto presentato debbano essere ricomprese all'interno del procedimento di PAUR. In caso affermativo occorre presentare tutta la documentazione prevista dalla normativa di settore.
    - cronoprogramma (diagramma di Gantt) in cui vengano esplicitate la durata del cantiere e la sequenza degli interventi previsti nel progetto.
  - b) dal punto di vista urbanistico:  
 considerato che il progetto oggetto di PAUR necessita di apposizione di vincolo di esproprio/servitù dichiara la non conformità urbanistica e chiede l'integrazione della documentazione progettuale attraverso la presentazione degli elaborati necessari alla approvazione di POC di Opera Pubblica redatto ai sensi dell'art. 30 della l.r. 20/2000 e s.m.i.
- 5) per conto della **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio** province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con sua nota prot. 16221 del 7/11/2022, acquisita agli atti in PG 1133490 del 7/11/2022:
- a) in relazione alle Tutele ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 – Canale Naviglio Zanelli – tutela ai sensi dell'art. 128 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio per effetto del D.M. 23/10/1992
    - la relazione storica del manufatto tutelato;
    - la planimetria di intervento alle diverse scale e per i vari tratti, ad una scala più ravvicinata, planimetria dello stato di fatto, stato di progetto e comparato con la relativa documentazione fotografica;
  - b) In relazione alle Tutele ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 – tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 – art. 142 comma 1 lett. g) un elaborato che identifichi graficamente l'area tutelata.  
 Qualora l'area tutelata comprenda zone in cui sono previsti interventi diversi da quanto indicato al B.22 del D.P.R. 31/2017, come specificato nella Relazione paesaggistica, è necessaria tutta la documentazione prevista dal D.P.C.M. 12/12/2005 relativa all'autorizzazione paesaggistica ordinaria (e non semplificata) con particolare riferimento a quanto previsto nel paragrafo 4.2

del citato D.P.C.M.

Qualora invece l'intervento in area tutelata sia costituito da quanto indicato dal B.22 è necessario elaborare un documento che, seppur semplificato, presenti tutti i contenuti previsti dal D.P.R. 31/2017, in quanto la Relazione paesaggistica presente non permette di identificare i corretti collegamenti, né di esaminare con continuità gli aspetti previsti come contenuti della Relazione Paesaggistica.

- c) In relazione alla tutela archeologica, la documentazione da inserire tra gli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica, indicata in dettaglio dal D.P.C.M. del 14/02/2022, recante “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati” (in particolare si veda l’Allegato 1 del D.P.C.M. 14/02/2022, punto 4.3.1 lettere a), b), c), d)).
- 6) per conto di **Romagna Acque Società delle Fonti** con sua nota prot. 11404 del 8/11/2022, acquisita agli atti in PG 1136588 del 08/11/2022,
- tavole specifiche che illustrino con sezioni trasversali lo sviluppo delle arginature nei tratti che si sviluppino paralleli alla condotta dell’Acquedotto della Romagna oltre a tavole specifiche che illustrino eventuali condotte di attraversamento alla suddetta condotta.
  - integrare la planimetria indicante lo sviluppo della rete irrigua con la seconda condotta dell’Acquedotto della Romagna.
  - produrre tavole specifiche che illustrino adeguatamente i diversi punti di interferenza con l’Acquedotto della Romagna (planimetrie e sezioni quotate per ogni punto di interferenza).
- 7) per conto dell’**Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna**, relazione tecnica specifica per gli invasi in progetto nonché i grafici completi di planimetria, sezioni e particolari esecutivi.
- 8) per conto dell’**Unione della Romagna Faentina**, Settore Territorio Servizio Programmazione Ambientale ed Energia:
- a) integrazione degli elaborati grafici e descrittivi inserendo la condotta di alimentazione in progetto e illustrando in particolare: le caratteristiche della condotta, le sezioni di scavo, le interferenze e relative soluzioni.
  - b) inquadramento della condotta di alimentazione rispetto agli strumenti urbanistici comunali vigenti, RUE e PSC, progetto e tavole dei vincoli, anche attraverso estratti cartografici;
  - c) integrazione della relazione tecnica con la verifica puntuale delle condizioni per le attività di trasformazione contenute nelle Tavole dei Vincoli C.2 (Natura e Paesaggio, Storia e Archeologia, Sicurezza del Territorio, Impianti e Infrastrutture);
  - d) poiché la condotta attraverserà anche una strada comunale (Via Villa Fenata) tra gli Enti competenti al rilascio di titoli/atti abilitativi/autorizzativi va inserito anche il Comune di Faenza/URF;
  - e) integrazione della documentazione con istanza di autorizzazione allo scavo completa di tutti gli elaborati indicati nel modello di richiesta scaricabile al link:  
<http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Modulistica/Esecuzione-lavori-di-scavo-su-suolopubblico-modulistica-Settore-LL.PP>.
- 9) per conto di Rete **Ferroviaria Italiana**, i requisiti progettuali necessari per la valutazione dell’interferenza dell’opera con la rete ferroviaria (per le specifiche si rimanda alla nota integralmente pubblicata).
- 10) in relazione al Provvedimento di VIA, la **Regione Emilia-Romagna**, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha richiesto:
- a) adeguata documentazione attestante la verifica di conformità del progetto al principio del DNSH;

- b) un elaborato cartografico che evidenzi la sovrapposizione fra l'area in cui verrà realizzata la cassa di espansione e la rete ecologica come rilevata negli strumenti di pianificazione a scala provinciale e comunale;
- c) in corrispondenza della cassa di espansione di nuova realizzazione, la progettazione di nuove connessioni ecologiche (o il potenziamento di quelle eventualmente presenti) con gli elementi della rete ecologica esistente, ad esempio mediante formazioni vegetali lineari quali siepi multi filari, fasce boscate, ecc.;
- d) evidenziare con adeguati elaborati progettuali quali interventi possono essere realizzati al fine dell'applicazione delle *“Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna”* approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012, in particolare per le opere di rinforzo e rialzo delle arginature esistenti che delimitano l'area di intervento, la realizzazione di porzioni di arginature a protezione di abitazioni presenti nel contorno dell'area, le opere di rinforzo di parte delle arginature dello stesso canale Fosso Vecchio, la realizzazione della nuova cassa di espansione e del lago permanente all'interno della stessa.
- e) ai sensi della LR 15/2006 *“Disposizioni per la tutela della fauna minore In Emilia-Romagna”*, in corrispondenza delle interferenze fra gli elementi della rete ecologica locale esistente e i sottoattraversamenti stradali in progetto prevedere, per quanto possibile, sottopassi per l'attraversamento della fauna minore e di quella selvatica e relativi *“inviti”*, ovvero barriere o recinzioni da allestire sui due lati della strada che possano fungere da dispositivo anti-attraversamento e contemporaneamente indirizzare gli animali verso i punti di passaggio, oppure componenti arboreo-arbustive quali siepi, piccole macchie di appoggio, fasce di vegetazione che costituiscano sia elementi di invito verso passaggi faunistici sia da elementi di mitigazione del disturbo provocato dall'utilizzo dell'infrastruttura

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita in PG 1239793 del 19/12/2022 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

La regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e **l'avvio del procedimento** ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota PG. 1248704 del 21/12/2022.

Con la stessa comunicazione l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto una **conferenza istruttoria** in modalità telematica, tenutasi in data **18 gennaio 2023**, alla quale hanno partecipato:

- il proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e i progettisti
- la Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Settore Difesa del Territorio)
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna
- la Provincia di Ravenna
- l'Unione della Bassa Romagna (per i Comuni di Bagnacavallo e Cotignola)
- l'Unione della Romagna Faentina (per il Comune di Faenza)
- ARP AE Ravenna
- HERA InRete
- Romagna Acque Società delle Fonti

## 1.B. Integrazioni

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, l'autorità competente Regione Emilia-Romagna con nota PG 150364 del 16/2/2023 ha chiesto agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata il 18 gennaio 2023; da parte degli Enti coinvolti sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni, alcune contenenti anche contributi tecnici utili ai progettisti:

- PG 27230 del 13/1/2023 da SNAM Rete Gas con suo prot. 14 del 13/1/2023 (nulla osta con condizioni e prescrizioni);
- PG 38859 del 18/1/2023 da Romagna Acque Società delle Fonti con suo prot. 697 del 18/1/2023 (parere preliminare per la risoluzione delle interferenze con l'Acquedotto della Romagna, con prescrizioni);
- PG 55801 del 23/1/2023 da Hera InRete con suo prot. 6857-2652 del 23/1/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 72859 del 27/1/2023 dalla Provincia di Ravenna, Settore Viabilità, U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità con suo prot. 2662 del 27/1/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 83532 del 31/01/2023 dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con suo prot. 1497 del 31/01/2023 (richieste di integrazioni);
- PG 100417 del 2/2/2023 da ARPAE Area Prevenzione Ambientale Area Est con suo prot. 19564 del 2/2/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 101108 del 2/2/2023 dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Area Territorio, Servizio Edilizia con suo prot. 8024 del 2/2/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 103000 del 3/2/2023 da Autostrade per l'Italia con suo prot. APSI/RM/2023/0001938/EU del 2/2/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 104188 del 3/2/2023 dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna, con suo prot 5746 del 3/2/2023 (richiesta di integrazioni e prescrizioni);
- PG 116773 del 7/2/2023 da ARPAE Direzione Tecnica, Servizio Gestione Demanio Idrico con suo prot. 22559 del 07/02/2023;
- PG 128662 del 10/2/2023 dalla Provincia di Ravenna, Servizio Pianificazione Territoriale con suo prot. 4207 del 10/2/2023 (richiesta di integrazioni);
- PG 0168325 del 22/02/2023 da RFI con suo prot. 976 del 22/2/2023, pervenuta fuori termine e inoltrata con nota della Regione PG 180182 del 24/02/2023 (richiesta di verifiche ed integrazioni);
- PG 0234317 del 13/03/2023 da E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara con suo prot. 0281779 del 10/03/2023, pervenuta fuori termine ma inviata direttamente al Consorzio proponente.

Le singole richieste di integrazioni e contributi tecnici, nonché la richiesta complessiva riepilogativa inviata dalla Regione al proponente, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Con nota PG 0242712 del 14/3/2023 il proponente ha chiesto **una sospensione di 60 giorni dei termini** di presentazione delle integrazioni; viste le motivazioni esposte, l'Autorità competente con nota PG 0257876 del 17/3/2023 ha concesso la sospensione, assegnando il nuovo termine di consegna per il 17 maggio 2023.

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa alla Regione Emilia-Romagna in data 2 maggio 2023, acquisita in protocollo in PG 421759, e in data 16 maggio 2023 acquisita in protocollo in PG 482206, pertanto entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota PG 453064 del 9/5/2023, a firma del responsabile del procedimento dott.ssa Valentina Favero, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della **Conferenza di Servizi decisoria per il 24 maggio 2023**, per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti Enti:

- il proponente Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale
- la Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Settore difesa del territorio)
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ravenna
- la Provincia di Ravenna
- l'Unione della Bassa Romagna
- l'Unione della Romagna Faentina
- ARPAE APA ST Ravenna
- TERNA
- Romagna Acque – Società delle Fonti SpA
- Autostrade per l'Italia

In seguito alla seduta della CdS iniziale il proponente ha trasmesso alcuni **chiarimenti** riguardanti la risoluzione delle interferenze tra condotte irrigue in pressione e l'Autostrada D14 Diramazione per Ravenna, acquisiti agli atti della Regione in PG 523637 del 29/5/2023.

Con nota PG 528239 del 30/5/2023 la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la **seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria**, per il giorno 9 giugno 2023.

## 1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati si dà atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT dei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n.1 del 4/1/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio dei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza e della Provincia di Ravenna, le cui relate di pubblicazione sono agli atti della Regione;
- c) conseguentemente gli elaborati relativi alle varianti urbanistiche, alle valutazioni di sostenibilità ambientale e all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso i Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza dal 4/1/2023 fino al 3/2/2023;
- d) ai sensi degli artt. 8, 9, 11, 15 e 16, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 il Provvedimento autorizzatorio unico regionale per le opere in oggetto, comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di

pubblica utilità dell'opera riferita alle medesime aree, derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ricomprese negli appositi allegati del piano particellare del progetto che individuano altresì i nominativi degli intestatari delle suddette aree. I proprietari delle aree soggette a vincolo e dichiarazione di pubblica utilità sono stati informati dal Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, in qualità di Autorità procedente, tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla l.r. 37/2002 e dal DPR 327/2001.

- e) l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità è stato inoltre pubblicato sul sito web della regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- f) entro il termine del 5 marzo 2023 sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna n.2 osservazioni inerenti al progetto in esame, delle quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria, consultabili sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Osservazioni":
  - 1) Osservazione n.1 acquisita agli atti regionali in PG 52203 del 23/1/2023
  - 2) Osservazione n.2 acquisita agli atti regionali in PG 102988 del 3/2/2023Tali osservazioni sono inerenti alla procedura espropriativa cui il proponente ha controdedotto come da propria Delibera Presidenziale n.44-2023.
- g) entro il termine del 5 marzo 2023 sono state presentate al Consorzio proponente anche altre osservazioni inerenti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 11 e 16 dpr 327/2001, art. 9 l.r. 37/2002), in totale 19 osservazioni e tutte sono state accolte e di conseguenza è stato modificato il tracciato delle condotte nei distretti Boncellino e Villa Prati; Per ciascuna modifica di tracciato è stata acquisita l'accettazione del nuovo tracciato sia da parte del richiedente sia da parte di eventuali nuove proprietà interessate mediante verbali di accettazione depositati in atti e pertanto non è stato necessario procedere agli adempimenti previsti per l'ulteriore fase di partecipazione al procedimento ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 327/2001 ed alla L.R. 37/2002, connessa all'eventuale accoglimento di osservazioni che conduca all'interessamento di immobili in precedenza non ricompresi nel piano particellare di esproprio/asservimento del progetto generale definitivo adottato con deliberazione n. 354/CA/2022.
- h) con riguardo a tutte le osservazioni pervenute inerenti alla procedura espropriativa/di asservimento il proponente Consorzio ha provveduto a controdedurre come da propria Delibera Presidenziale n.44-2023 del 21/3/2023, ratificata con deliberazione n. 569/CA del 24/3/2023; La sintesi delle osservazioni e delle relative controdeduzioni del proponente, acquisite agli atti regionali al protocollo 421759 del 2/5/2023, sono consultabili nella sezione "controdeduzioni" della banca dati delle valutazioni ambientali)
- i) in merito alle sole due aree oggetto di esproprio destinate alla realizzazione dei vani tecnici di pompaggio, dei laghi e degli argini della cassa di laminazione nonché dell'area per la quale sarà riconosciuta la servitù di allagamento in quanto cassa di laminazione, il consorzio ha seguito la procedura amichevole con le proprietà che hanno sottoscritto lo stato di consistenza e verbale di accettazione delle indennità trasmessi alla regione in data 08/06/2023 e acquisiti agli atti regionali in PG 556920 del 8/6/2023:
  - ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza Soc. Coop. Agr.
  - ditta Sig. Minguzzi Leo
- j) in seguito all'invio della documentazione integrativa, in data 10 maggio 2023 la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla **ripubblicazione** dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 25 maggio 2023 non sono pervenute ulteriori osservazioni.

## 1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/CONCESSIONI	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	- Unione Bassa Romagna (per il Comune di Bagnacavallo e Comune di Cotignola) - Unione Romagna Faentina (per Comune di Faenza)
Piano preliminare terre e rocce da scavo Art. 24 DPR 120/2017	Regione Emilia-Romagna con parere di ARPAE ST Ravenna
Autorizzazione paesaggistica semplificata D.lgs. 42/2004	Unione dei Comuni della Bassa Romagna con parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata	Unione della Romagna Faentina (per comune di Faenza)
Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito extraurbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Provincia di Ravenna
Parere in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Comuni di Bagnacavallo e Cotignola previo nulla osta della Provincia di Ravenna
Parere in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade comunali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285	Comuni di Bagnacavallo e Cotignola Unione della Romagna Faentina (per comune di Faenza)
Varianti ai piani urbanistici dei Comuni di: – Bagnacavallo – Cotignola – Faenza	Comune di Bagnacavallo Comune di Cotignola Comune di Faenza (delibera di indirizzo) e Unione della Romagna Faentina (Delibera di Consiglio dell'Unione) con pareri di Provincia di Ravenna

VALSAT	Provincia di Ravenna (Decreti del Presidente) con pareri di Azienda USL della Romagna e ARPAE
Parere idraulico	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna con parere Azienda USL della Romagna
Titoli edilizi vani tecnici di pompaggio L.R. 15/2013	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Autorizzazione all'esecuzione di opere su beni culturali (Canale Naviglio Zanelli, immobile interessato da specifiche disposizioni di vincolo) D.lgs. 42/2004	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica D.lgs. 42/2004, Parere ex art. 25 Dlgs 50/2016	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Nulla osta per interferenze con metanodotti	SNAM
Nulla osta per interferenza rete acquedottistica e fognaria e rete gas-metano	Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
Nulla osta per interferenza linee elettriche	TERNA S.p.A. E-Distribuzione
Nulla osta per attraversamento / spostamento linee telefoniche	Telecom
Nulla osta per interferenza condotta adduzione acquedotto di Romagna	Romagna Acque - Società delle Fonti SpA
Nulla osta interferenze militari	Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Aeronautica Militare italiana, Comando 1a Regione Aerea, Reparto Territorio e Patrimonio Marina Militare
Nulla osta attraversamento Autostrada A14 BIS	Autostrade per l'Italia con parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna
Nulla osta attraversamento linea ferroviaria Lugo-Bagnacavallo-Russi	RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione Bologna

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed

Amministrazioni:

- la Regione Emilia-Romagna
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna
- la Provincia di Ravenna
- l’Unione della Bassa Romagna
- l’Unione della Romagna Faentina
- il Comune di Bagnacavallo
- il Comune di Cotignola
- il Comune di Faenza
- ARPAE
- l’Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica
- SNAM Rete Gas
- HERA - InRete
- TERNA
- E-Distribuzione
- Romagna Acque – Società delle Fonti SpA
- Autostrade per l’Italia
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Territoriale Produzione Bologna
- Telecom
- Comando militare Esercito Emilia-Romagna, Sezione Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Aeronautica Militare italiana Comando 1a Regione Aerea
- Marina Militare - Comando Marittimo Nord

Con determina del Responsabile dell’Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 14735 del 28/07/2022 e successiva modifica, Det. n. 135 del 10/01/2023, la Dott.ssa Valentina Favero, è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d’ufficio, sono di seguito riportati.

Con nota acquisita agli atti regionali al protocollo PG 7193 del 5/1/2023 il Prefetto di Ravenna ha indicato, quale Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi
Romagna Acque Società delle Fonti	Guido Govi
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Caterina Cocchi
Autostrade per l’Italia	Massimo Tarantino

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri

lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 24 maggio 2023;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 9 giugno 2023.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri **atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni**:

- nulla osta dell'Aeronautica Militare, acquisito agli atti della Regione in PG 1170708 del 18/11/2022, relativamente agli aspetti demaniali di competenza;
- nulla osta del Comparto Marittimo Nord, acquisito agli atti della Regione in PG1106986 del 25/10/2022 ai fini militari e per quanto di competenza della Marina Militare;
- parere preliminare con prescrizioni per la risoluzione delle interferenze con l'acquedotto della Romagna di Romagna Acque – Società delle Fonti SpA, acquisito agli atti della Regione in PG 38859 del 18/1/2023;
- autorizzazione agli scavi dall'Unione Romagna Faentina, acquisita agli atti in PG 427432 del 3/5/2023;
- parere favorevole di massima di Rete Ferroviaria Italiana acquisito agli atti in PG 489186 del 18/5/2023;
- autorizzazione con prescrizione circa la tutela monumentale, parere favorevole condizionato in merito alla tutela del paesaggio e parere favorevole in relazione alla tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, acquisiti agli atti in PG 508659 del 24/5/2023;
- nulla osta con prescrizioni di Hera InRete, acquisito agli atti in PG 508969 del 24/5/2023;
- parere favorevole con prescrizioni di Terna, acquisito agli atti in PG 510637 del 24/4/2023;
- parere istruttorio di ARPAE Area Prevenzione Ambientale e Servizio Territoriale agli atti della Regione in PG 0512611 del 25/5/2023
- autorizzazione paesaggistica semplificata con condizione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, acquisita agli atti in PG 516971 del 26/5/2023;
- parere in merito agli aspetti ambientali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, acquisito agli atti in PG 516971 del 26/5/2023;
- parere favorevole di massima in merito ai sottoattraversamenti stradali del Comune di Cotignola, acquisito agli atti in PG 523268 del 29/05/2023;
- parere favorevole in merito alle interferenze con la viabilità provinciale della Provincia di Ravenna, Settore Viabilità, acquisito agli atti in PG 523654 del 29/5/2023, perfezionato con nota PG 560821 del 9/6/2023;
- parere favorevole di Autostrade per l'Italia in merito all'interferenza delle condotte con il tracciato dell'A14 bis, acquisito agli atti della Regione in PG 531190 del 31/5/2023 (che ha superato il precedente parere sospensivo agli atti in PG 516854 del 26/5/2023)
- parere favorevole con prescrizioni dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna, acquisito agli atti della Regione in PG 542607 del 5/6/2023;
- parere favorevole del Comune di Bagnacavallo, acquisito agli atti della Regione in PG 541386 del 05/06/2023;
- parere dell'Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica, acquisito agli atti della Regione in PG 550647 del 7/6/2023;
- delibera del Consiglio Comunale di Cotignola n. 29 del 29/05/2023 riguardante l'approvazione della variante al Piano Operativo Comunale, trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e acquisita agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;
- delibera del Consiglio Comunale di Bagnacavallo n. 33 del 30/05/2023 riguardante l'approvazione della variante al Piano Operativo Comunale, trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa

Romagna e acquisita agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;

- permesso di costruire rilasciato dal Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, prot. n. 39867/23 dell'1/06/2023 relativo alla costruzione di due vani tecnici di pompaggio e relative opere elettromeccaniche, per la distribuzione irrigua mediante condotte in pressione e relative recinzioni, trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e acquisito agli atti della Regione in PG 553786 del 07/06/2023;
- deliberazione di Consiglio Comunale di Faenza n. 34 del 27/04/2023, trasmessa dall'Unione Romagna Faentina e acquisita agli atti della Regione in PG 557389 del 8/6/2023;
- deliberazione di Consiglio Unione della Romagna Faentina n. 20 del 28/04/2023, trasmessa dall'Unione Romagna Faentina e acquisita agli atti della Regione in PG 557389 del 8/6/2023;
- decreti del Presidente della Provincia di Ravenna n. 63, 64 e 65 del 7/6/2023, pubblicati all'Albo Pretorio dell'ente.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018.

### **1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati**

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale relativi al “Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione” localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna, siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

## **2. SINTESI DEL SIA**

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

### **2.A. Quadro di riferimento programmatico**

#### **2.A.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**

La porzione di territorio interessata dall'opera rientra all'interno dell'unità di Paesaggio n. 7 "Pianura Romagnola", i cui elementi caratterizzanti sono:

- Formazione alluvionale con microrilievo costituito da grondaie fluviali spente e vive
- Terrazzi fluviali e marini dell'alta pianura
- Terreni ben drenati occupati da una tipica agricoltura promiscua (paesaggio della piantata) oggi in via di trasformazione con netta prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate
- Fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;

Gli elementi antropici riconoscibili in questa unità di paesaggio sono:

- Centri di origine romana e impianto murato medioevale;
- Casa rurale cesenate-riminese con portico o faentino-imolese con fienile;
- Sistema insediativo della Via Emilia ad alta densità ed infrastrutturazione;
- Centri medio-piccoli dell'alta pianura centuriata ed alta densità della popolazione sparsa;
- Insediamenti di dosso e bassa densità della popolazione sparsa nella fascia a confine con le bonifiche;

Le opere ricadono in aree caratterizzate in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua e dossi, tutelate ex art. 17 del PTPR.

#### **2.A.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

L'area in esame ricade entro le unità di paesaggio n. 10 denominata "Terre Vecchie" e n. 12- a denominata "Centuriazione".

In riferimento alla "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali", le aree sulle quali verranno realizzate le infrastrutture irrigue definite da questo progetto sono tutelate ai sensi degli articoli di seguito elencati:

Art. 3.17: zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

Art. 3.18: invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Art. 3.19: zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

Art. 3.20 b: dossi di ambito fluviale recente;

Art. 3.20 c: paleo dossi di modesta rilevanza;

In relazione all'"Assetto strategico della mobilità, polifunzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale", il territorio sul quale si sviluppa questo progetto è attraversato da vie di comunicazione di interesse regionale, statale nonché da viabilità e rete stradale minore.

Rispetto il "Progetto Reti Ecologiche della Provincia di Ravenna, l'area su cui si estenderà la distribuzione irrigua ricade, come noto, all'interno di ambiti omogenei di paesaggio descritti con riferimento alle unità di paesaggio di cui alla Tavola 1, in questo caso si fa riferimento all'UdP della Pianura Romagnola.

Al di là degli elementi relativi alla rete di base di interesse regionale ed alla presenza, nell'area sulla quale le infrastrutture si estenderanno, di fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici complementari o la rete ecologica, l'aspetto più peculiare riguarda l'intersezione con la rete

ecologica di II livello di progetto, ovvero con fasce territoriali entro cui realizzare corridoi ecologici complementari.

### **2.A.3. Piano di Gestione delle Acque (PDGA)**

Si fa riferimento alla concessione di derivazione da PO del canale emiliano romagnolo e non vengono interessate le vie d'acqua locali (fiume Lamone e Senio) le quali viceversa godranno dei benefici legati alla cessazione delle derivazioni irrigue attualmente in atto.

### **2.A.4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**

Il lago sarà ricavato all'interno di una cassa di espansione naturale (approfondimento della stessa) strutturata al fine di assolvere in sicurezza il compito di attenuare il rischio idraulico di alluvioni dell'areale.

### **2.A.5. Pianificazione comunale (PSC e RUE)**

Il RUE è stato redatto dall'Unione dei comuni della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 ed approvato in tutti i comuni della Bassa Romagna; è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR n. 127 del 18/07/2012.

I nove Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna hanno elaborato il P.S.C in forma associata al fine di avere una pianificazione condivisa e coerente su tutto il territorio, mediante un Accordo territoriale con la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna.

Il P.S.C dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n.106 del 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale.

L'analisi di tutti i vincoli gravanti sull'area oggetto dell'intervento proposto che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione del territorio può essere ricondotta alla Carta Unica del Territorio che, raccoglie la TAVOLA DEI VINCOLI unitamente alle rispettive schede.

Non è prevista alcuna variante al RUE sia per quanto concerne le opere irrigue sia per la localizzazione della cassa di espansione del Fosso Vecchio, dove permane l'area ad uso agricolo.

L'areale interessato dal progetto ricade interamente in ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, definita ex art A 19 della L.R 20/2000 (Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva e Ambito agricolo periurbano di cui all'art.5.10 del PSC)

Contestualmente al progetto è prevista un'approvazione di specifico Piano Operativo Comunale (POC) di Opera Pubblica per la localizzazione dei vincoli di esproprio o apposizione di servitù perpetue.

### **2.A.6. Zone sottoposte a Vincolo Paesaggistico (d.lgs. 42/2004)**

Per quanto riguarda i vincoli paesaggistici di cui al Dlgs 42/2004, il progetto in esame interferisce con la fascia in sinistra Lamone con condotte irrigue interrato non significative rispetto alla norma, in quanto esenti da autorizzazione ai sensi del D.P.R. 31/2017.

I lavori previsti dal progetto interferiscono anche con il **sistema delle aree forestali**; anche se una delle aree interessate è attualmente priva di vegetazione arborea ed è coltivata a medica; quest'area sarà oggetto di deposito di parte dei terreni di scavo del nuovo lago e subirà un rialzo di circa 1,5 m rispetto al livello altimetrico attuale. A lavori ultimati sarà possibile mantenere le coltivazioni in essere ed anche conservare il vincolo per una futura copertura forestale arborea.

L'area di sedime del futuro lago è costituita in parte da area agricola posta a seminativo ed in parte da un'area non coltivata beneficiaria dei contributi sulla misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale in scadenza nel 2023, per il ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione.

La realizzazione del lago, con conseguente acquisizione di tutta l'area, compresa quella naturale in scadenza di contributo, permetterà di mantenere in via permanente, a fronte di un abbattimento di 23 alberi di cui gran parte non autoctoni, l'ambiente naturale che nel frattempo si è costituito. Di questa area ne verranno amplificate le caratteristiche floristiche con incremento della porzione boscata tramite

piantumazione di 100 nuove piante ed integrazione dell'area palustre con zone d' acqua permanenti a livelli variabili da 40 cm a 4,5 m.

Nell'area della cassa di laminazione è inclusa una porzione di area agricola che negli anni è stata oggetto di rinaturalizzazione e nella quale l'azienda proprietaria, in forza di incentivi economici derivanti dalla misura 121 del P.S.R in scadenza nel 2023 per il ritiro ventennale dei seminativi della produzione. Le alberature ivi cresciute sono state censite, non del tutto propriamente, come “**aree forestali**” e per questo assoggettate anche al vincolo paesaggistico (AP01).

Considerato che allo scadere dei finanziamenti l'azienda agricola proprietaria del terreno potrebbe riportare lo stesso ad uso agricolo, l'inserimento di tale superficie tra quelle acquisite per l'esecuzione delle opere ne permetterà il mantenimento e la valorizzazione future, integrandole con il lago permanente in progetto.

Sul confine sud- ovest della cassa di laminazione insiste un **edificio di valore** (scheda n. BC28) ma l'area indicata nella scheda come di pertinenza di tale edificio che non coincide con l'attuale area cortiliva catastale (C.T. comune di Bagnacavallo F. 10 mappale 122). Tale incongruenza è stata segnalata all' Ufficio Urbanistica dell'unione dei Comuni Della Bassa Romagna.

Oltre a tale intersezione, le opere di distribuzione irrigua non interesseranno né gli edifici né le loro aree di pertinenza.

## **2.B. Quadro di riferimento progettuale**

### **2.B.1. Premessa**

Il progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi e serviti dal collettore di scolo denominato “canale Fosso Vecchio” prevede la messa in campo delle seguenti opere funzionali:

- possibilità di utilizzare in sicurezza un'area già naturalmente conformata per assolvere alla funzione di cassa di espansione per la laminazione delle piene dello stesso canale Fosso Vecchio;
- possibilità di avere una riserva di acqua da utilizzarsi in casi di eccezionali periodi siccitosi, attraverso la realizzazione di un invaso permanente all'interno della stessa cassa;
- possibilità di dotare gli stessi territori agricoli particolarmente vocati per le coltivazioni fruttivinicole ed orticole, di una serie di opere (vani tecnici di pompaggio e rete di distribuzione irrigua tubata) per l'efficientamento della pratica irrigua (oggi molto dispendiosa in termini di risorsa idrica); attualmente quest'ultima è infatti attiva attraverso l'uso dei canali di scolo presenti in zona.

### **2.B.2. Finalità del progetto**

Gli obiettivi che il progetto si propone sono quindi:

- 1) l'efficientamento di un'area irrigua esistente di 4100 ha con l'intento di realizzare un risparmio di risorsa idrica di almeno 9.800.000 m<sup>3</sup> rispetto ad un totale di 14.000.000 m<sup>3</sup> che attualmente si usano;
- 2) l'aumento della sicurezza idraulica di un territorio di circa 20.000 ha passando dall'attuale sicurezza rispetto eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 20-25 anni a tempi di ritorno di 50 anni;
- 3) garantire, ad un territorio agricolo di circa 4000-5000 ha coltivato a viti, frutticole ed orticole, la risorsa irrigua anche in periodi particolarmente siccitosi;
- 4) azzeramento delle emissioni da combustibili fossili legate alle attività irrigue attualmente svolte nell'areale oggetto di intervento

### **2.B.3. Descrizione del progetto**

Il progetto si sviluppa negli interventi di seguito riepilogati:

- a) efficientamento della **rete di distribuzione irrigua** attraverso la sostituzione di quella attualmente costituita dalla rete dei canali in terra (che insistono sull'area oggetto l'intervento e che attualmente hanno una funzione duale, irrigua e di scolo) con rete tubata interrata per la distribuzione dell'acqua in pressione alle aziende agricole appartenenti al comparto;
- b) **costruzione di due vani tecnici di pompaggio** al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha e di 2900 ha con adiacente vasca di accumulo acqua;
- c) efficientamento di un'area attualmente coltivata che già ora in caso di eventi pluviometrici molto intensi si allaga e funziona come **cassa di espansione** naturale, tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area verrà "laminato";

Nello specifico vengono previste le seguenti opere:

- rinforzo e rialzo delle arginature esistenti che delimitano l'area;
  - realizzazione di porzioni di arginature a protezione di abitazioni presenti nel contorno dell'area e rinforzo di parte delle arginature dello stesso canale Fosso Vecchio;
  - realizzazione delle strutture di scolmo (sfioratore) e di scarico nel corpo arginale del canale, attraverso le quali l'area può operare in sicurezza, come cassa di laminazione, garantendo un efficiente e sicuro funzionamento durante la fase di invaso e durante la successiva fase di rapido svuotamento.
- d) realizzazione di un **lago permanente** all'interno dell'area con funzione di riserva idrica in caso di periodi particolarmente siccitosi, che per l'area in esame coincidono con l'impossibilità di alimentare il C.E.R (Canale Emiliano Romagnolo) dal fiume Po e che possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato dall'intervento nel suo complesso.

In una fase successiva, e pertanto con un separato progetto che non è oggetto di valutazione nella presente procedura di PAUR, si realizzeranno gli impianti fotovoltaici a servizio dei due vani tecnici di pompaggio ad impianti fotovoltaici da allocare nelle rispettive vasche di accumulo, dimensionati in modo da garantire l'autosufficienza energetica degli stessi vani tecnici di pompaggio, con ciò energeticamente ed ambientalmente sostenibili, in sostituzione della miriade di impianti di pompaggio funzionanti a combustibili fossili che attualmente sono in uso nelle singole aziende agricole per assolvere alla pratica irrigua.

#### **2.B.4. Localizzazione del progetto**

Il progetto è localizzato in provincia di Ravenna, nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.

La **cassa di espansione** in progetto ed il lago permanente all'interno della stessa si trovano a valle dell'abitato di Bagnacavallo, in località Villa Prati, su terreni attualmente agricoli condotti da un'unica azienda e tenuti a seminativo.

Il perimetro della cassa di espansione entro la quale si iscriverà il lago permanente confina:

- ad est, con il corpo arginale del principale collettore di bonifica della zona il "Fosso Vecchio" che dalla stessa cassa viene laminato;
- a sud, con la via comunale Viazza Nuova di Bagnacavallo;
- ad ovest, con il canale Naviglio Zanelli, antica via d'acqua pensile che collega l'abitato di Faenza all'abitato di Alfonsine;
- a nord, con il canale arginato "Fosso Munio", affluente dello stesso Fosso Vecchio.

L'area oggetto di efficientamento della **rete di distribuzione irrigua** interessa il territorio dei comuni di Cotignola, Bagnacavallo e Faenza. E' attualmente caratterizzata da un'agricoltura fortemente vocata alla frutticoltura, viticoltura ed a produzioni orticole di qualità ed è già infrastrutturata dal punto di vista irriguo, come detto, con la risorsa acqua attualmente messa a disposizione da fonti superficiali, prevalentemente da fiume Po attraverso la dorsale irrigua già realizzata rappresentata dal C.E.R e dalla

rete di canali aduso promiscuo e in parte da fiume Senio o da pozzi aziendali con acqua che viene prelevata dal sottosuolo.

L'area oggetto di intervento è stata divisa in due zone ciascuna delle quali fa capo ad un vano tecnico di pompaggio, denominati in riferimento a toponimi di zona vano tecnico di pompaggio "Boncellino" e vano tecnico di pompaggio "Valletta", e vengono dotati di propria vasca volano-accumulo tale da garantire un'autonomia di almeno ventiquattr'ore indipendentemente dalla fornitura da C.E.R per tener conto di eventuali discontinuità di funzionamento dei vani tecnici di pompaggio stessi e di alimentazione del C.E.R.

#### **2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero**

Una **prima soluzione progettuale** ipotizzava la diversione idraulica dei cavi consorziali Fosso Munio e Fosso Vetro, in un nuovo collettore parallelo al tracciato del Fosso Vecchio, posto in destra idraulica e confluyente direttamente e indipendentemente nel Canale Destra di Reno. Tale soluzione andrebbe a sgravare il Fosso Vecchio dall'apporto consistente dei due affluenti e questi ultimi, a loro volta, non risentirebbero del rigurgito dovuto alle condizioni del loro ricevente, riuscendo a veicolare verso valle le loro rispettive portate di piena. L'ipotesi progettuale, già prospettata in passato dal Consorzio di Bonifica, per quanto possa presentare indubbi vantaggi, porta con sé elevati oneri, soprattutto riconducibili alla costruzione del nuovo collettore e ai relativi espropri da effettuare, nonché alla difficoltà di deviare il fosso Munio nel fosso Vetro. Tale soluzione infatti non elimina, inoltre, i molteplici problemi localizzati che si rilevano ad un esame delle criticità lungo le tre aste.

La **soluzione alternativa** e "canonica" rappresentata dal conferimento di una maggiore capacità di smaltimento ai canali attraverso la risagomatura e l'allargamento dell'alveo, oltre ad essere antieconomica risulta di difficile applicazione nei centri abitati attraversati, dove il canale è ormai fortemente vincolato. Tale soluzione non farebbe poi che traslare le problematiche idrauliche a valle, andando ad aggravare la situazione del collettore generale Canale di Bonifica in Destra di Reno.

L'esigenza della costruzione di una o più casse di espansione delle piene quale soluzione razionale e maggiormente efficace al problema del Fosso Vecchio era emersa già nelle ipotesi progettuali studiate immediatamente dopo l'evento disastroso del 1996.

Attraverso un'analisi approfondita del territorio, le campagne di rilievo eseguite e il succitato studio, è stato possibile individuare le posizioni e le dimensioni di 3 casse di espansione che ottimizzerebbero la laminazione delle piene. Il progetto in oggetto riguarda la cassa di espansione da realizzarsi in fregio al Fosso Vecchio, intervento considerato primario in quanto lo sgravio dei deflussi nell'asta del collettore principale comporta inevitabilmente effetti positivi sui due affluenti, Fosso Munio e Fosso Vecchio, che si immettono a valle della cassa di espansione.

L'individuazione delle possibili zone di interesse da assoggettare ad allagamento è stata effettuata andando a ricercare le aree poste in prossimità del corso d'acqua, che per la loro giacitura sono già naturalmente o potenzialmente esposte ad allagamento in caso di eventi di piena particolarmente importanti: terreni, quindi, di valore contenuto e già associati in qualche modo alle vicende fluviali.

Questa ricerca ha portato all'individuazione di una zona racchiusa tra gli argini esistenti degli scoli Fosso Vecchio, Naviglio Zanelli e lo scolo Fossette Riunite in fregio alla via Viazza Nuova, denominata "la Valletta".

La cassa di laminazione, per le sue dimensioni e per la sua capacità di invaso (circa 2.500.000 m cubi invasabili) rappresenta un primo importante contributo alla messa in sicurezza, oltre che del Fosso Vecchio, anche del collettore principale Canale di Bonifica in Destra di Reno che convoglia a mare tutte le acque del comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

La costruzione, poi, di un impianto irriguo centralizzato con rete di tubazioni in pressione in sostituzione dell'attuale distribuzione irrigua tramite l'uso dei canali di scolo, non si configurerà come un intervento finalizzato al maggior sfruttamento delle risorse idriche locali bensì al loro miglioramento e riduzione. La realizzazione del lago permetterà poi, in caso di impossibilità di funzionare del C.E.R, (si è visto che in questi ultimi anni il rischio che il C.E.R sospenda la derivazione

dal fiume Po nel periodo di luglio, è una possibilità quanto mai attuale) di poter permettere la sopravvivenza delle colture residue in atto nel territorio sotteso nel periodo indicato di fine luglio-metà agosto.

L'**alternativa zero**, ovvero la non realizzazione del progetto e la mancata disponibilità di risorsa idrica, comporterebbe nei prossimi anni un drastico impatto degli eventi siccitosi sull'assetto agronomico dei territori sottesi, dove esiste una pratica frutticola e vitivinicola di pregio idro-esigente, con gravi conseguenze socio-economiche locali.

#### **2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere**

Il **vano tecnico di pompaggio "Boncellino"** andrà a servizio di un'area di circa 1200 ha e verrà posizionato all'interno dell'omonimo distretto in adiacenza al canale Fosso Vecchio dove in fregio allo stesso verrà posta la condotta che dipartendosi dal C.E.R lungo un percorso di circa 3,5 km alimenterà direttamente il vano tecnico di pompaggio. Tale condotta verrà realizzata in materiale plastico (P.V.C) e grazie alla favorevole disposizione dei terreni attraversati che risultano degradanti procedendo dal C.E.R verso il nuovo vano, funzionerà a gravità (non saranno necessari gruppi di sollevamento per vettoriale l'acqua che poi sarà distribuita attraverso il vano di pompaggio agli agricoltori compresi nell'areale sotteso).

L'impianto di pompaggio sarà dotato di vasca di accumulo con volume invasabile tale da garantire un'autonomia di 24 ore di funzionamento indipendentemente dalla fornitura da C.E.R e valutato, considerando la dimensione del distretto, in circa 32000 mc.

Il vano tecnico contenente le pompe e la vasca volano saranno coperti da pannelli fotovoltaici facenti parte integrante dell'edificio, in parte galleggianti

Il **vano tecnico di pompaggio "Valletta"** andrà a servizio di un'area di circa 2900 ha e verrà posizionato all'interno dell'omonimo distretto in adiacenza all'area destinata a cassa di laminazione e al canale Naviglio Zanelli che già oggi è utilizzato come canale irriguo per trasportare l'acqua proveniente dal C.E.R (tramite impianto di sollevamento esistente all'intersezione del C.E.R con lo stesso Naviglio) verso le zone comprese nel distretto Senio-Lamone poste a nord dello stesso C.E.R. Il canale Naviglio Zanelli alimenterà quindi direttamente la vasca volano associata al vano tecnico di pompaggio ed il lago permanente con funzione di riserva idrica, di cui è prevista la realizzazione all'interno della cassa di espansione. Nel presente progetto è previsto anche un intervento di impermeabilizzazione del canale Naviglio Zanelli per un tratto di circa 10 km.

Il vano tecnico e la relativa rete di distribuzione saranno, dal punto di vista impiantistico, del tutto simili al vano tecnico "Boncellino"; questo permetterà economie anche nella futura gestione in ordine a manutenzione e magazzino ricambi.

Dal punto di vista architettonico ambedue i vani tecnici sono stati pensati per minimizzare l'impatto visivo e gli ingombri, privilegiando vani di modeste dimensioni, sia in pianta che in alzata, integrati al territorio circostante.

I vani interni comprenderanno un vano di consegna dell'energia elettrica con connessione in media tensione, un vano misure e il vano pompe contenente sia i trasformatori a servizio del vano, i quadri elettrici nonché le pompe per la distribuzione irrigua.

In ambedue gli impianti è prevista l'installazione di elettropompe centrifughe ad asse verticale per l'erogazione di una portata pari a 150-160 l/sec e prevalenza 80 metri di colonna d'acqua (8 bar), installate in accoppiamento a inverter che ne ottimizzano l'elasticità di funzionamento e la delicatezza negli avvi.

Nello specifico per la **centrale "Boncellino"** è prevista l'erogazione di una portata di 450-480 l/sec (0,4 l/sec per ettaro servito); detta portata sarà erogata da tre pompe alle quali sarà affiancata una gemella, di scorta ma installata e pronta all'uso.

Per la **centrale "Valletta"** è prevista l'erogazione di una portata di 900-960 l/sec.; detta portata sarà erogata da sei pompe alle quali sarà affiancata una gemella, di scorta ma installata e pronta all'uso.

I quadri con tutti gli organi di controllo, manovra e protezione, sia per i motori che per i trasformatori, saranno ubicati nella sala pompe nella quale, oltre a quanto già sopra descritto, sarà installato anche il pannello idraulico contenente il registratore, totalizzatore di portata, collegato ai rispettivi misuratori, nonché al centro di telecontrollo.

I vani tecnici saranno dotati dei complessi necessari per assicurarne l'auto comando in modo che, al variare della portata per modifica dell'utenza, sia possibile realizzare automaticamente l'entrata in servizio o l'arresto di una o più pompe per mantenere operanti solo i gruppi necessari.

Gli interventi per **l'efficientamento della rete irrigua** comporteranno:

- il sottoattraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito extra urbano e delle strade comunali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano;
- l'interferenza con la rete acquedottistica e fognaria, con la rete gas-metano, con la linea elettrica, con eventuali linee telefoniche e con la condotta di adduzione dell'acquedotto di Romagna;
- l'attraversamento dell'Autostrada A14 BIS e della linea ferroviaria Lugo-Bagnacavallo-Russi

Riguarderanno i seguenti distretti e tratti:

Distretto Boncellino in Comune di Bagnacavallo:

totale condotte ø 160 pead = m 21106  
totale condotte ø 225 pead = m 4085  
totale condotte ø 250 pead = m 1980  
totale condotte ø 315 pead = m 4298  
totale condotte ø 355 pead = m 6150  
totale condotte ø 400 ghisa = m 3271  
totale condotte ø 500 ghisa = m 1031  
totale condotte ø 600 ghisa = m 34

Distretto Villa Prati in Comune di Bagnacavallo:

totale condotte ø 160 pead = m 43490  
totale condotte ø 225 pead = m 9654  
totale condotte ø 250 pead = m 4976  
totale condotte ø 315 pead = m 5172  
totale condotte ø 355 pead = m 7534  
totale condotte ø 400 ghisa = m 14280  
totale condotte ø 500 ghisa = m 8550  
totale condotte ø 600 ghisa = m 6218

Distretto Boncellino in Comune di Cotignola:

totale condotte ø 160 pead = m 2850  
totale condotte ø 225 pead = m 465  
totale condotte ø 400 ghisa = m 169  
totale condotte ø 500 ghisa = m 615

Condotta di alimentazione in Comune di Cotignola:

totale condotte ø 800 pvc = m 2244

Condotta di alimentazione in Comune di Faenza:

totale condotte ø 800 pvc = m 1266

Le lavorazioni previste di cantiere saranno:

- allestimento del cantiere
- picchettamento e rilievi
- bonifica dagli ordigni bellici
- realizzazione delle condotte
- realizzazione dei manufatti per le condotte
- costruzione dei vani tecnici
- opere di finitura dei vani tecnici

- predisposizione delle opere elettromeccaniche
- installazione delle opere elettromeccaniche
- collaudi
- smobilizzazione del cantiere.

L'area individuata per la realizzazione della **cassa di espansione** risulta di fatto già parzialmente arginata, di conseguenza per delimitare l'area allagabile risulta necessario rettificare e rinforzare gli argini esistenti del Fosso Vecchio (argine sinistro) e del canale Fossette Riunite (sempre argine sinistro) nonché realizzare ex novo di un argine di altezza rispetto al piano campagna non superiore ai 2-2,5m nella parte nord, tra il canale Naviglio e il canale Fosso Vecchio e due ulteriori piccoli argini a protezione delle due abitazioni che si trovano lungo il perimetro occidentale della cassa stessa.

I lavori di movimento terra per le opere di cui sopra si dispiegheranno recuperando il terreno necessario dall'area umida individuata nella zona sud-est della cassa al fine di iniziare le opere per la realizzazione del lago permanente.

Nel corpo arginale del canale Fosso Vecchio è necessario inoltre provvedere alla realizzazione delle **strutture di scolmo** (sfioratore) e di **scarico**, attraverso le quali l'area può assolvere alla sua funzione di cassa di espansione, in sicurezza.

Lo **sfioratore** che consente l'ingresso delle portate di piena all'interno della cassa sarà realizzato lungo la sommità dell'argine sinistro con materassi tipo "Reno" dello spessore di cm 23.

Per lo svuotamento della cassa ed il ritorno delle acque invase verso il canale a evento di piena terminato, verranno inseriti **condotti di scarico** in PVC, con le estremità lato canale presidiate da chiaviche in conglomerato cementizio armato prefabbricate e relative ventole a clapet.

La cassa così realizzata avrà un'estensione areale di circa 86 ha e consentirà l'invaso di circa 2.500.000 mc, considerando un tirante medio in cassa pari a circa 3 m.

Gli argini di nuova realizzazione avranno quota sommitale pari a +4,5-4,6m e pendenza delle sponde di non meno di 1/3, mentre le quote di campagna interne alla cassa, che manterrà la destinazione agricola, resteranno invariate intorno ai +1,8-2,3m.

All'interno della cassa di laminazione che - come tale - non prevedrebbe scavi di terreno, verrà realizzato un **lago permanente** da ricavarsi al di sotto del piano campagna, con scavo a profondità variabile dai 20-30 cm agli 80-120 cm fino ad oltre 4 m.

I terreni di risulta degli scavi oltre ad essere impiegati per la realizzazione o rinforzo dei corpi originali di cui alle attività descritte al punto precedente, saranno distesi nelle aree limitrofe.

L'area da scavare, in base alle prove eseguite presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino a profondità di 5 m dal piano campagna; il lago permanente risulterà pertanto separato naturalmente dalla falda freatica profonda.

Le lavorazioni di cantiere previste per la realizzazione della cassa di espansione e del lago permanente saranno:

- allestimento del cantiere
- picchettamento e rilievi
- bonifica dagli ordigni bellici
- opere provvisorie per trasporto dei terreni
- movimenti terra per scavo del lago
- realizzazione degli argini e dello sfioratore
- impermeabilizzazione del canale Naviglio Zanelli
- rinforzo degli argini fosso vecchio
- collaudi
- smobilizzazione dei cantieri.

I lavori saranno organizzati in 3 lotti e si prevede che i cantieri abbiano durata di 24 mesi.

#### **2.B.7. Piano di utilizzo terre rocce da scavo**

I terreni che verranno escavati per un volume complessivo di circa 500.000 mc verranno utilizzati in ragione di circa 90.000 mc per il rinforzo dei corpi arginali esistenti e per la realizzazione di brevi nuovi corpi arginali a perfetta delimitazione della cassa di espansione all'interno della quale viene realizzato il lago. I restanti 410.000 mc verranno distesi nelle aree limitrofe, comunque ricomprese all'interno dell'area di cantiere. Non si rende pertanto necessaria la predisposizione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

Non si prevede produzione di rifiuti da terre e rocce da scavo.

#### **2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio**

**Durante un evento di piena** rilevante il livello idrico del canale Fosso Vecchio raggiungerà l'altezza della soglia sfiorante e la cassa verrà invasa dalle acque del Fosso Vecchio andando a ridurre il picco dell'onda di piena nelle sezioni di valle; al termine dell'evento di piena, man mano che il livello dell'acqua nei canali tende a ridursi, attraverso le tubazioni di scarico poste sotto sfioratore sarà possibile procedere allo svuotamento per gravità della cassa di espansione. La presenza delle valvole "a clapet" consentiranno il flusso di acqua solo dalla cassa verso il canale, quando i livelli in cassa e nel canale lo consentono, ma non nel verso opposto.

**Alla fine dell'evento di piena** resterà una parte di acqua nella cassa, che si provvederà ad eliminare attraverso lo scarico di fondo presidiato da paratoie.

Gran parte dell'area interna alla cassa di laminazione continuerà ad essere utilizzata come area agricola al pari delle golene dei fiumi e sarà assoggettata a servitù di allagamento. Saranno invece espropriate le porzioni di terreno interessato dalla realizzazione dei nuovi argini e dalla realizzazione del **lago permanente**.

Il lago avrà superficie di circa 18 ha per una profondità di circa 4 m, con la possibilità di poter contenere volume di acqua di circa 500.000 mc, tale da garantire in caso di periodi particolarmente siccitosi un'autonomia di almeno una decina di giorni per il comprensorio agricolo di cui si tratta, di circa 4000 ha.

Tale eventualità normalmente potrebbe verificarsi nel periodo di fine luglio-inizio agosto quando in particolari condizioni siccitose di tutto l'areale padano risultasse impossibile derivare acqua dal fiume Po e convogliarla tramite il C.E.R verso l'area romagnola.

Il lago si inserirà perfettamente all'interno dell'area naturale indicata come zona umida "la Valletta" in parte già presente a ridosso del canale Fosso Vecchio esaltandone le caratteristiche e fungerà anche da **bacino di dissipazione** durante il funzionamento dello sfioratore laterale posto sull'argine sinistro quando, in caso di eventi di piena, l'area funzionerà da cassa di espansione. Al fine di garantire la coesistenza di più habitat naturali il lago avrà differenti quote d'acqua con profondità variabile dai 20-30 cm agli 80-120 cm fino ad oltre 4 m.

#### **2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale**

La valutazione di un piano di dismissione per le opere in progetto non può che essere solo un'indicazione generale in quanto il progetto eventuale di ripristino dei luoghi dovrà essere approvato dai futuri Enti competenti, eventualmente con modifiche e rielaborazioni, in concomitanza della cessazione dei fenomeni siccitosi in essere e dell'attività irrigua che peraltro appaiono alquanto improbabili se non nel caso di un'inversione climatica o nel caso di scomparsa dell'attività agricola nella pianura.

È auspicabile che, prima di provvedere alla demolizione sia quantomeno vagliata la possibilità di un riuso o di una conversione, anche a fini socialmente utili, dei volumi generati.

In ogni caso la vita nominale dell'opera è pari ad almeno 50 anni, poi saranno probabilmente necessari interventi di dragaggio per garantirne la perpetua funzionalità.

Nel dettaglio nell'assurda eventualità di dismissione del lago sarà necessario ricostruire, nei limiti del possibile, l'assetto stratigrafico pre-intervento con tombamento usando i terreni usati a rialzo dei terreni limitrofi, cosa assolutamente improbabile considerato l'elevato impatto ambientale sulle aree circostanti.

Per tali operazioni di dismissioni si prevedono costi ed impatti ambientali molto elevati, con una stima di spesa pari ad oggi ad almeno il costo di realizzazione dell'invaso stesso.

## 2.C. Quadro di riferimento ambientale

### 2.C.1. Aria e clima

#### 2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

La dorsale appenninica, con assetto nord ovest sud est, è costituita in particolare da un complesso di sistemi collinari e balivi che ci vanno gradualmente avvicinando alla linea costiera procedendo verso il settore più settentrionale del territorio a tale allineamento orografico e anche legato a una sensibile **diversificazione delle condizioni metereologiche nell'area di pianura** antistante nella quale le influenze attribuibili ai rilievi appenninici appaiono particolarmente evidenti nel campo termo pluviometrico.

Le serie storiche ventennali dei dati di precipitazione misurata nei punti che costituiscono la rete pluviometrico è disponibile per il territorio romagnolo permettono di valutare con sufficiente dettaglio la variazione della quantità totale in funzione della struttura geomorfologica regionale, l'intensità e la distribuzione, i regimi pluviometrici. I dati raccolti evidenziano una tendenza che per la zona di pianura (quota inferiore ai 100 m) viaggiano con **valore medio annuo compreso tra i 602 e il 912 mm.**

Le più recenti indagini svolte dalla regione Emilia-Romagna, inerenti la stima quantitativa dei possibili impatti del cambiamento climatico, individuano proprio nell'incremento delle condizioni siccitose uno dei tratti più marcati, che non solo riguardano le proiezioni future, ma che di fatto già risultano in corso, con effetti diffusi a scala di bacino. Tutto ciò viene confermato dall'andamento climatico del 2017 del 2020-21 e 2022 in corso, che si contraddistinguono in tutto il territorio italiano per una **diminuzione fino al 50% della piovosità media mensile.**

In particolare, gli impatti della carenza e della siccità idrica, diversi in funzione della frequenza e dell'intensità degli eventi, possono tradursi in:

- degrado della qualità delle acque superficiali e di quelle sotterranee, grado delle aree umide e, in generale forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
- deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo, in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;
- sovra sfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e parziale alterazione della natura dinamica di ricarica degli stessi;
- perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale

#### 2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

I possibili impatti sulla qualità dell'aria in termini di NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub> indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi. Per quanto riguarda l'analisi dell'impatto atmosferico sono state considerate le fasi costruttive dove si prevede la lavorazione con il maggior numero di mezzi d'opera.

In generale, le emissioni di Ossidi di Zolfo sono da ritenersi nulle. Particolarmente contenute risultano le emissioni di Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio.

Per il trasporto del materiale vengono considerati autocarri (peso 16-32 ton) diesel del tipo Euro IV, Euro V, Euro VI. In base alla tipologia dei mezzi, si valutano i soli fattori di emissione hot, ovvero le emissioni dai veicoli i cui motori hanno raggiunto la loro temperatura di esercizio.

I mezzi si attesteranno su percorsi rurali non asfaltati interni e limitrofi al cantiere.

Il numero di camion in entrata/uscita (fase 6) dal cantiere è di 64 al giorno.

Non c'è alcun impatto sulla componente aria nella fase di esercizio.

## **2.C.2. Suolo e sottosuolo**

### **2.C.2.1. Inquadramento pedologico**

L'assetto pedologico dell'area di progetto, secondo la classificazione dei suoli della regione Emilia-Romagna è riconducibile al "complesso dei suoli Villalta franco sabbiosi molto fini e Villalta franchi". Si tratta di una piana alluvionale in ambiente di bacino inter-fluviale. Si riconoscono ampie aree di forma chiusa e morfologicamente depresse, caratterizzate da un lento deflusso naturale delle acque superficiali. Le opere di bonifica idraulica recente hanno consentito il prosciugamento di queste terre, nel passato soggette a persistente allagamento. Il substrato è costituito da sedimenti alluvionali a composizione carbonatica a tessitura fine e molto fine, occasionalmente moderatamente fine. La pendenza varia dallo 0,01 allo 0,1%, tipicamente inferiore allo 0,05%.

Per quanto attiene l'uso attuale del suolo, il contesto territoriale in cui si inserisce il nuovo lago è caratterizzato da aree a destinazione agricola, con equivalenza di aree a coltura estensiva e frutteti.

La superficie totale destinata alla produzione agricola supera l'80% del territorio, con netta prevalenza di attività agricole che necessitano di irrigazione. Le aree classificate con vegetazione "naturale" sono localizzate proprio in adiacenza del sedime del nuovo lago e della costruzione dello stesso, trarranno beneficio ed occasione di ampliamento e sviluppo.

### **2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo**

Gli scavi verranno eseguiti in trincea e avranno una larghezza massima di 80 cm e una profondità compresa tra 1 e 2 metri sul tracciato di posa delle condotte. Il terreno scavato, anche per la realizzazione dei vani tecnici di pompaggio e delle relative infrastrutture di connessione con la rete tubata, sarà successivamente utilizzato per l'allettamento delle condotte e per la chiusura della stessa trincea di posa. Il rinterro non darà luogo ad alcuna modifica delle quote del piano campagna né allo spostamento di terreno.

L'area da scavare, in base alle prove eseguite presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino a profondità di 5 m dal piano campagna. Si prevede con ciò la realizzazione di un lago permanente separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, che verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R attraverso il canale Naviglio Zanelli utilizzato per l'alimentazione della centrale irrigua.

La stabilità delle pareti dell'invaso è stata verificata in regime statico in condizioni drenate ed in condizioni non drenate; mentre in regime dinamico (sismico) vista la natura prettamente coesiva del terreno, nelle sole condizioni non drenate.

Occorre infine considerare, a favore della sicurezza, che il software di analisi considera la scarpata artificiale come un pendio (artificiale nel nostro caso) con falda alla quota indicata, ma senza tener conto del carico idrostatico al piede della scarpata (sezione). Tale carico, dovuto all'acqua presente che riempie l'invaso dalla sua base sino alla quota piezometrica della falda freatica, agisce a favore della stabilità.

## 2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

### 2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee

In tutta l'area comunale è possibile riconoscere una struttura idrogeologica, relativa all'acquifero superficiale, che interessa i primi 10÷15 metri di profondità ed un sistema di acquiferi profondi costituiti da falde acquifere in pressione il cui limite inferiore è rappresentato dall'interfaccia acqua dolce acqua salata (Idroser 1978).

È possibile ipotizzare la suddivisione del sistema nelle seguenti unità idrogeologiche, dall'alto verso il basso:

- acquifero freatico (superficiale): dai dati bibliografici e dalla profondità dei pozzi presenti nell'area e nel suo intorno, si evidenzia che l'acquifero superficiale presenta mediamente una potenza variabile tra i 10m ed i 15m. Nell'area in esame è contenuto in terreni principalmente coesivi argilloso-limosi, con livelli sabbiosi superficiali (presenti nei primi 4÷5 m di prof. e legati ad esondazioni del fiume Lamone o di suoi paeoalvei) e decimetriche intercalazioni di limi sabbiosi o sabbie limoso-sabbiose, specialmente oltre i 10 m di profondità.
- livello impermeabile argilloso di separazione comunque caratterizzato da sottili intercalazioni sabbiose alluvionali;
- sistema di acquiferi con falde in pressione, formato da una serie di orizzonti permeabili sabbiosi riconducibili ad un unico acquifero multistrato a scala regionale, soggetto ad emungimento intensivo per l'approvvigionamento idrico ed alimentato per flusso sotterraneo dalla retrostante pianura, con alimentazione nella fascia pedecollinare (conoidi). L'assetto strutturale del letto dell'acquifero multistrato ricalca l'andamento delle strutture prequaternarie. I singoli acquiferi mostrano un andamento analogo e risultano articolati da blande pieghe anticlinaliche e sinclinaliche che si smorzano progressivamente dal basso verso l'alto, sino a raggiungere uno stato di quasi orizzontalità negli acquiferi superiori.

### 2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali presenti

Lo scolo consorziale Fosso Vecchio è il collettore principale dell'omonimo reparto del distretto di pianura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Esso ha origine immediatamente a valle dell'abitato di Faenza e si immette, attraverso un percorso di 37 km, nel collettore generale Canale di Bonifica in Destra di Reno in località Casa del Diavolo, al confine tra il comune di Alfonsine e quello di Ravenna. L'asta del Fosso Vecchio risulta in trincea per i primi 20 km circa, mentre per gli ultimi 17,5 km risulta arginata. I principali affluenti sono il Fosso Munio, che si immette nel Fosso Vecchio in sinistra idraulica immediatamente a monte della S.S. n. 16 Reale, e il Fosso Vetro, in destra a monte della via Molinazza.

Il bacino idrografico dello scolo Fosso Vecchio ha un'estensione di 180 kmq complessivi ed è delimitato a sud dalla via Emilia, ad est dal fiume Lamone, ad ovest dal torrente Senio e a nord dal Canale di Bonifica in Destra di Reno; esso attraversa per gran parte aree agricole, ma incontra lungo il suo corso anche alcuni centri abitati, tra cui Faenza, Granarolo Faentino, Bagnacavallo, Alfonsine, ed interseca numerose arterie stradali e ferroviarie di importanza strategica (Autostrada A14 e A14bis, Strada Provinciale Naviglio-Zanelli, Ferrovia Faenza-Russi, Ferrovia Ravenna-Bologna, SS n. 253 S. Vitale, S.S. n. 16 Reale, etc).

Come ogni collettore di bonifica, il canale artificiale Fosso Vecchio, è stato progettato nei secoli scorsi per rispondere agli impulsi idraulici di un territorio prettamente agricolo, quando il danno atteso in caso di allagamento era giudicato tollerabile. Oggi con il crescente fiorire delle attività produttive sul territorio il concetto di "rischio idraulico tollerabile" tende sempre più ad identificarsi con le catastrofi naturali, in quanto i beni esposti al rischio di sommersione hanno un valore tale da rendere tale rischio non più accettabile.

### **2.C.3.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali**

Gli impatti sulla matrice acque sotterranee e superficiali non risultano essere significativi.

## **2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità**

### **2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi**

L'area di sedime della cassa di espansione è costituita in parte da un'area agricola posta a seminativo ed in parte da un'area non coltivata beneficiaria dei contributi sulla misura 121 del P.S.R in scadenza nel 2023, per il ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione.

L'area del futuro lago e delle zone adiacenti è stata analizzata ed esaminata, sia per fini conoscitivi (alla base di ogni processo decisionale), sia per individuare eventuali effetti e o ripercussioni dei lavori in progetto sulla presenza di specie animali, che potrebbero potenzialmente subire un qualsiasi impatto (negativo o positivo) in seguito ai lavori di realizzazione.

Occorre evidenziare che l'area attualmente inserita in contesti non più naturali, modificata dall'uomo e sottoposta a una certa frequentazione antropica (in orario diurno). È quindi poco probabile rinvenirvi specie animali diverse da quelle a comportamento sinantropico o comunque ubiquitarie e piuttosto comuni.

A seguito dei rilievi non sono state evidenziate particolarità degne di nota, sia per gli uccelli, come per i mammiferi e per gli anfibi. Nessuna specie di particolare pregio è stata segnalata, a conferma anche dell'esame della letteratura scientifica relativa.

Sono state rilevate come presenti (tramite contatto visivo diretto o all'ascolto, o tramite rilevamento di tracce di presenza) le specie animali ubiquitarie e tipiche degli spazi aperti erbacei, dei roveti dei cespuglietti e della boscaglia in genere della campagna romagnola; uccelli delle famiglie dei Silvidi, dei Turdidi, Fringillidi fringuelli vari, micro mammiferi quali topi, arvicole, ghio, moscardino, riccio. Tra i mammiferi di maggiori dimensioni sono stati rilevati la lepre, la volpe, la nutria, presente in quasi tutti gli ambienti umidi.

Le specie di avifauna rilevate rientrano senza particolari eccezioni tra quelle riportate dall'atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Ravenna e da altra letteratura scientifica relativa a queste zone. Stesso discorso per mammiferi, anfibi e rettili, le presenze riscontrate rientrano nella normalità di quanto già conosciuto per la zona, confermando la letteratura scientifica in merito.

### **2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi**

La realizzazione del nuovo lago con conseguente acquisizione di tutta l'area, compresa quella naturale in scadenza di contributo, permetterà di mantenere in via permanente l'ambiente naturale, che nel frattempo si è costituito, amplificando le caratteristiche della stessa area con ampliamento della porzione boscata ed integrazione dell'area palustre introducendo zone di acqua permanenti a livelli altimetrici variabili da 40 cm a 4,5 m.

## **2.C.5. Paesaggio**

### **2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico**

Si tratta di area in parte agricola con coltivazioni e in parte non coltivata, beneficiaria dei contributi sulla misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.)

Le alberature ivi cresciute sono state censite come "aree forestali" e per tale ragione assoggettate al vincolo paesaggistico di tipo AP01.

L'accessibilità è buona, grazie alla favorevole morfologia dei luoghi e all'utilizzo agricolo attualmente attivo; la presenza di un adeguato numero di carraia agricole, tecnicamente classificabili come piste camionabili o trattorabili consente di accedere ai siti in ogni loro parte.

L'attuale paesaggio potrebbe mutare allo scadere dei finanziamenti in quanto l'azienda agricola, proprietaria del terreno, potrebbe riportare l'intero territorio ad uso agricolo.

Il progetto in questione prevede l'acquisizione di tutta l'area, compresa quella in scadenza di contributo mantenendo l'ambiente naturale che si è attualmente costituito. Per la realizzazione del nuovo lago permanente si prevede un abbattimento di 23 alberi, di cui gran parte non autoctoni, a fronte di una piantumazione di altrettante 100 nuove piante.

In collaborazione con il WWF è stato fatto un censimento delle specie erbacee ed arboree-arbustive presenti nell'area dove verrà realizzato il lago permanente; le 23 arboree di cui si prevede l'abbattimento sono 5 *Acer negundo*, 5 *Salix matsudana contorta*, 6 *Quercus pubescens*, 5 *Populus alba* e 2 *Fraxinus oxycarpa*.

#### **2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio**

Considerata la morfologia del terreno completamente pianeggiante risulta semplificata l'analisi paesaggistica in quanto le opere saranno visibili esclusivamente in prossimità della stessa, in quanto schermata alla vista dagli argini dei cavi di scolo circostanti, Fosso Vecchio e Fossette Riunite e dal collettore pensile irriguo Naviglio Zanelli.

Con i rendering inseriti nel SIA per analizzare nel particolare l'impatto paesaggistico e visivo è stata elaborata la simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del lago, resa mediante la foto modellazione realistica sopra descritta comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di inter-visibilità esistente, che consente la valutazione di compatibilità ed adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

### **2.C.6. Rumore**

#### **2.C.6.1. Inquadramento acustico**

L'analisi dell'impatto acustico di progetto è stata svolta in particolare modo per analizzare la fase di costruzione del lago in ordine alla fase di cantiere.

L'indagine acustica è stata svolta secondo le seguenti fasi:

- inquadramento acustico territoriale e normativo sulle caratteristiche del sito oggetto dello studio;
- indagine acustica per caratterizzare il rumore prodotto dalle sorgenti sonori presenti in prossimità dell'area in oggetto, compresa quella in esame;
- verifica normativa sul rispetto dei limiti definiti dalla normativa vigente.

Per la caratterizzazione acustica dei luoghi è stato considerato il sito di costruzione del lago e delle aree adiacenti ove verranno depositati e distesi terreni di scavo e le valutazioni acustiche sono stati riferite alle fasi di cantiere e alle relative lavorazioni.

Particolare attenzione è stata riservata ai percorsi dei mezzi d'opera ed in particolare degli autocarri adibiti al trasporto dei terreni in esubero in adiacenza del cantiere che in ogni caso non coinvolgeranno la viabilità pubblica. A tal riguardo, in fase di cantiere si sono calcolate mappe delle superfici di isolivello sonoro nelle tre fasi viste sopra e si sono posizionati i punti di misura ai ricettori per verificare il rispetto dei 50,60 dBA in facciata.

Nel sito non si segnalano sorgenti sonore rilevanti e relativamente alle sorgenti sonore introdotte si segnala il rumore prodotto dai mezzi di cantiere sui bersagli sensibili maggiormente disturbati rappresentati dalle abitazioni individuate nell'immagine sottostante.

L'area di intervento, in cui ricadono l'edificio ed i ricettori, risultano rientrare nella classe III "ambiti agricoli". Per questa classe sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (cfr. Tab. B e C del DPCM 14 Novembre 1997).

In generale tutti i valori acustici relativi ai bersagli più sensibili sono inferiori al limite di 50,6 dB(A).

### 2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Sulla base delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori, la rumorosità provocata dai cantieri non causerà il superamento dei limiti di legge nei confronti dei recettori sensibili.

## 2.C.7. Beni materiali

### 2.C.7.1. Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Il Canale Naviglio Zanelli è tutelato ai sensi dell'art. 128 Parte II del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) per effetto del D.M. 23/10/1992.

E' un canale artificiale che percorre la dorsale del comparto idraulico Fosso Vecchio, tra il Fiume Senio e il Fiume Lamone in direzione da sud a nord. Il Canale prende origine da una derivazione del fiume Lamone, trova il suo sbocco nel Canale di Bonifica Destra Reno ed è completamente contenuto all'interno della Provincia di Ravenna; il manufatto idraulico percorre i territori dei Comuni di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo e Alfonsine ed è completamente di proprietà del Comune di Faenza inclusi i tratti a valle oltre i propri confini.

### 2.C.7.2. Impatto dell'opera sui beni materiali

L'impermeabilizzazione del canale Naviglio, realizzata mediante geomembrane e pietrame, lascia inalterata la morfologia dell'alveo, tipicamente artificiale e trapezoidale, andandone a preservare la funzionalità nel tempo essendo lo stesso pensile in molti tratti e soggetto a infiltrazioni e, purtroppo fontanazzi che ne pregiudicano la funzionalità.

La tabella che segue è tratta dal SIA e riepiloga le componenti ambientali prese in considerazione dal proponente, i relativi impatti e, laddove presenti, le misure di mitigazione previste.

Componenti ambientali	Fattori ambientali	Impatti	Interventi di mitigazioni
Atmosfera	Rumori	Produzione rumori per movimento macchini operatrici e autocarri su piste in terra	Zona agricola: rumori entro i limiti di legge
	Polveri	Produzione polveri per movimento macchine di cantiere e autocarri su piste in terra	Zona agricola: bagnatura piste in terra moderata velocità utilizzo di autocarri con cassone telonato
	Traffico veicolare pesante	Transito sulla viabilità pubblica di mezzi di trasporto ed autocarri	Non è previsto l'allontanamento delle terre di scavo in esubero
Acque superficiali	modifica del reticolo idrografico superficiale	Modifica della regimazione delle acque nelle arre di scavo	Regimazione idrologica al contorno del cantiere
	Modifiche chimico-fisiche-biologiche acque superficiali	Interferenza con acque superficiali delle operazioni di cantiere	Regimazione idrologica al contorno del cantiere Nessuna interferenza fossi macchine operatrici
Flora	Modifiche della vegetazione	Abbattimento di n.23 piante a fronte di 100 nuove piante da mettere a dimora	L'area boschiva esistente verrà implementata e consolidata nel tempo divenendo permanente
Fauna	Disturbo antropico	Esercizio del cantiere	Area agricola con lavori solo diurni
	Perdita di habitat	Sterro e scavi durante il cantiere modifica dell'uso del suolo	Nessuna interferenza con habitat

Ecosistemi	Alterazione della naturalità diffusa	Sterro e scavi durante il cantiere	L'area è agricola e antropizzata
	Modifiche della rete ecologica	Sterro e scavi durante il cantiere	Non esistono habitat in sito Non sono presenti vincoli del PTPR né di Rete Natura 2000
Uso del Suolo	Uso del suolo	Sterro e scavi durante il cantiere	Gestione corretta delle terre di scavo
Idrogeologia	Qualità acque ipogee	nessuno	nessuna interferenza con la falda
	Circolazione acque ipogee	nessuno	nessuna interferenza con la falda
Movimentazione e scavo terre e produzione rifiuti	Costruzione dell'invaso	Variazione dell'assetto litostratigrafico	Gestione corretta delle terre di scavo
	Traffico veicolare pesante dal cantiere	Impatto sulla viabilità pubblica conseguente al trasporto fuori dal cantiere dei terreni in esubero	Nessun trasporto di terre fuori dal cantiere
	Produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti di eventuale materiale vegetale	Raccolta differenziata con riciclo dei materiali riutilizzabili
Paesaggio	Modifiche alla percezione dei siti naturali-antropici	Costruzione invasivo e opere edili annesse	La zona pianeggiante del sito ne limita la vista
	Alterazione dello sky-line	Costruzione invasivo e opere edili annesse	La zona pianeggiante del sito ne limita la vista
	Incidenza della visione e/o percezione	Costruzione invasivo e opere edili annesse	La zona pianeggiante del sito ne limita la vista

### 2.C.8. Proposte per misure di compensazione

Sono state previste misure di compensazione a fronte del previsto abbattimento di 23 piante, consistenti nel rinverdimento e imboschimento delle zone al contorno del lago, attraverso un progetto del verde per l'impianto di 100 nuove piante autoctone, nello specifico 20 *Quercus pubescens* (roverelle) 20 *Populus alba* (pioppi bianchi) 20 *Acer* (aceri campestri) 20 *Quercus robur* (farnie) 20 *Salix* (salici bianchi).

Il materiale vivaistico sopra indicato verrà scelto di giovane età, in fitocella (non a radice nuda) e messo a dimora nella stagione autunnale; assieme a specie arbustive coerenti con quanto già presente nell'area come specificato nelle tavole allegate al progetto.

Nei primi anni dopo i lavori non si ridurrà l'opportunità di nidificazione per picidi e altri organismi hole-depending (cioè per quelle specie animali che hanno bisogno di cavità già presenti nei tronchi per trovarvi rifugio, come fanno molti uccelli forestali e i chiroterri) in quanto il bosco esistente, salvo la limitata area in cui sono previsti abbattimenti, non subirà alterazioni.

Il lago sarà realizzato in modo da avere altezze variabili dell'acqua da 40 cm a 4,5 m in modo tale che grazie anche alla presenza di vegetazione erbacea ripariale l'area del lago sia idonea per la sosta e l'alimentazione degli uccelli limicoli, cioè di quelle specie che si nutrono camminando nell'acqua bassa, la cui profondità quindi non deve superare qualche decina di centimetri.

### 2.C.9. Proposte per misure di mitigazione

Per ridurre l'**impatto delle emissioni in atmosfera** derivanti dalle operazioni di trasporto dei materiali e di sistemazione degli stessi si prevede l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- riduzione della velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere;
- impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione;
- impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;

- eventuale trattamento delle carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento, agendo sia sulla frequenza delle applicazioni sia sulla quantità di acqua per unità di superficie impiegata in ogni trattamento, in relazione ai mezzi presenti ed al potenziale medio di evaporazione.

**2.C.10.** Proposte per misure di monitoraggio

Al fine di verificare il quadro complessivo degli effetti e degli impatti:

- in fase di cantiere si prevede un rilievo acustico nei pressi dell'area di costruzione del lago;
- in fase di esercizio, trascorso 1 anno dalla fine lavori, si prevede un rilievo della flora e della fauna locali al fine di verificare la rinaturalizzazione del sito.

### **3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE**

#### **3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico**

Il progetto contribuisce ed è coerente all'attuazione della "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici stessi.

##### **3.A.1. PTPR**

Il progetto risulta compatibile con le previsioni del PTPR poiché non altera l'infrastruttura del territorio ma anzi si configura quale strumento di protezione idraulica pensato per essere inserito adeguatamente nel territorio e, con riferimento all'irrigazione, quale strumento di efficienza e adeguamento delle modalità irrigue, in armonia con gli strumenti di pianificazione regionale.

##### **3.A.2. Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP)**

Le opere in argomento sono con gli elementi caratterizzanti l'unità di paesaggio individuata dal PTCP, poiché si ritiene che l'impatto del lago permanente non alteri le caratteristiche di tali ambienti né tanto meno la posa di condotte interrato.

L'area oggetto della distribuzione irrigua interseca il tracciato del Canale Naviglio di proprietà del Comune di Faenza e gestito dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale in funzione della Convenzione stipulata per l'uso irriguo dell'asta del canale.

L'impermeabilizzazione del canale Naviglio, realizzata mediante geomembrane e pietrame, lascia inalterata la morfologia dell'alveo, tipicamente artificiale e trapezoidale, andandone a preservare la funzionalità nel tempo essendo lo stesso pensile in molti tratti e soggetto a infiltrazioni.

La realizzazione della cassa di laminazione nelle pertinenze del canale stesso non ne pregiudica né la funzionalità né l'aspetto paesaggistico in quanto gli argini che si andranno a realizzare nelle sue pertinenze, del tutto simili a quelli del vicino Fosso Vecchio, avranno sommità arginali a quota inferiore rispetto allo stesso Naviglio.

La realizzazione del progetto non ostacola l'attuazione della rete ecologica a scala provinciale.

##### **3.A.3. Strumenti Urbanistici Comunali**

Le attività previste dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con il progetto che interessa i comuni di Cotignola e Bagnacavallo per irrigazione in pressione e cassa di espansione del Fosso Vecchio, sono compatibili con le funzioni ammesse in ambito agricolo.

I Comuni hanno dato il proprio assenso in merito alle varianti dei rispettivi strumenti urbanistici con:

- delibera del Consiglio Comunale di Cotignola n. 29 del 29/05/2023,
- delibera del Consiglio Comunale di Bagnacavallo n. 33 del 30/05/2023,
- delibera di indirizzo del Consiglio Comunale di Faenza n. 34 del 27/04/2023 e delibera di Consiglio Unione della Romagna Faentina n. 20 del 28/04/2023.

L'approvazione del progetto di cui al presente procedimento che avverrà con deliberazione della Giunta Regionale, approva contestualmente le varianti alla pianificazione urbanistica vigente dei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza consistenti negli specifici Piani Operativi Comunali per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento, che sono parte integrante delle delibere di Consiglio Comunale di espressione dei pareri sopra citati.

Tali strumenti di pianificazione entreranno in vigore a seguito della pubblicazione sul BURER della deliberazione della Giunta Regionale.

### **3.B. VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.SAT)**

La Provincia di Ravenna ha espresso i propri pareri motivati sulle varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati e relative Val.SAT:

- per il Comune di Bagnacavallo, con decreto del Presidente della Provincia del 7/6/2023, n. 63, come previsto dall'art.21, della l.r. 4/2018,
- per il Comune di Cotignola, con decreto del Presidente della Provincia del 7/6/2023 n. 64, come previsto dall'art.21, della l.r. 4/2018,
- per il Comune di Faenza, con decreto del Presidente della Provincia del 7/6/2023 n. 65, come previsto dall'art.21, della l.r. 4/2018.

Non sono state formulate riserve urbanistiche ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000.

## **4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

### **4.A. Provvedimento di VIA**

Le valutazioni sul provvedimento di VIA comprendono:

#### **4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI**

##### **4.A.1.1. Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere - CAM edilizia**

Trattandosi di opera pubblica si ritiene che dovranno essere applicati i CAM edilizia (*DECRETO 23 giugno 2022. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*); in particolare dovranno essere rispettati i criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere: il progettista li integra nel progetto di cantiere e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo. La verifica dei criteri avviene tramite la Relazione CAM, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam.

##### **4.A.1.2. Valutazione dell'impatto in fase di cantiere**

Il progetto prevede che i terreni oggetto di scavo saranno utilizzati nell'ambito degli stessi cantieri per la realizzazione degli argini oppure trasportati in terreni agricoli limitrofi e pertanto nello stesso sito di produzione. Nelle tavole viene riportato il tracciato dei movimenti dei mezzi che avviene all'interno della carraia del sito di produzione.

Per l'area denominata Valletta si prevede la movimentazione di 550.000 mc e per l'area denominata Boncellino si prevede la movimentazione di 35.000 mc.

##### **4.A.1.3. Valutazione dell'impatto in fase di esercizio**

La situazione attuale dell'area interessata dall'intervento è caratterizzata alcune evidenti criticità.

Da un lato la pericolosità idraulica legata alla possibilità di esondazione del Fosso Vecchio, eventualità peraltro già registrata. Dall'altro si sottolinea la presenza di rete irrigua legata a canali di scolo, con tutte le problematiche a questa tipologia di reti e la carenza d'acqua nei periodi più siccitosi.

Il progetto nel suo complesso va a migliorare tale situazione, poiché la realizzazione di una cassa di laminazione va ad alleggerire gli effetti delle eventuali esondazioni che trovano così uno sfogo controllato all'interno di un'area preposta; la realizzazione di un invaso permanente ad uso irriguo assicura una riserva d'acqua nei momenti maggiormente siccitosi e la sostituzione di una rete tubata la posto di quella legata ai fossi, razionalizza la gestione della risorsa idrica riducendone le perdite e consentendo un controllo capillare. Il tutto viene realizzato con attenzione verso gli aspetti paesaggistici e naturalistici.

Inoltre, dal punto di vista energetico la razionalizzazione della rete irrigua comporta verosimilmente una riduzione dei consumi. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico presentato nel progetto iniziale e poi stralciato avrebbe consentito un ulteriore miglioramento della situazione energetica. Sarà necessario in seguito prevedere l'utilizzo di energie rinnovabili al fine di minimizzare gli impatti dell'opera.

Si ritiene inoltre, a seguito del parere trasmesso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna, che, trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa di espansione in area di pianura, si può

considerare che non ricada fra le opere da autorizzare ai sensi della DCR 3109/1990. Ciò nonostante, vista la relazione tecnica che recita quanto segue “... [ ] L’Area da scavare, in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente, separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]” si prescrive all’esecutore/gestore dell’invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica “ [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]... ”), di procedere con l’impermeabilizzazione anche delle sponde dell’invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinverrano durante le operazioni di scavo.

Altresì, in assenza di eventi calamitosi, la quota dell’invaso, anche per brevi periodi, non dovrà mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;

Dovranno essere predisposti gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80 m, cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...).

Per quanto riguarda l’assetto idraulico si osserva che dalle planimetrie delle condotte non è possibile valutare l’esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell’art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati “le fabbriche e gli scavi” ad una distanza inferiore a metri 10 e il “movimento del terreno” ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto [esecutivo] a tale prescrizione derivante dalla sopra citata normativa.

#### **4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Le opere oggetto di questo progetto si configurino quali infrastrutture funzionali alla conservazione dei caratteri distintivi del paesaggio all’interno del quale esse si inseriscono; la distribuzione di acqua irrigua tramite condotte interrate rappresenta infatti oltre a una indubbia misura di efficientamento di utilizzo della risorsa idrica, anche una infrastruttura a basso impatto sulla morfologia del territorio.

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali regionali è la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021. Tale Strategia declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell’Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell’Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l’impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti. Le valutazioni sono state fatte tenendo conto degli obiettivi prefissati dalla Strategia. In particolare, nel goal 2 “sconfiggere la fame” si prevede al target 2.4 “garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti [...] che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo”.

Per quanto attiene la durata dei lavori, essi saranno organizzati in 3 lotti contemporanei; si prevede che i cantieri abbiano durata complessiva di 24 mesi.

##### **4.A.2.1. Valutazione dell’impatto sull’aria e sul clima**

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con delibera di Assemblea del 29 dicembre 2018, n. 187, la “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna” che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;

pertanto, la Strategia deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni e, così come definito dal D.lgs. 152/2006, le azioni di adattamento devono essere integrate nei progetti e nei piani. La realizzazione di vasche di accumulo consortili e invasi aziendali e interaziendali è esplicitamente previsto dalla Strategia di cui sopra come misura di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, allargamento degli alvei e laminazione mediante volumi di invaso è una delle azioni di adattamento previste nella Strategia regionale.

Viste le informazioni contenute nel “Quadro di riferimento ambientale”, i possibili impatti sulla qualità dell’aria in termini di NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub> indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi. Considerato quanto riportato dai proponenti in merito all’adozione delle misure di mitigazione si ritiene il progetto compatibile col contesto, con l’adozione dei seguenti accorgimenti in fase di cantiere:

- riduzione della velocità dei mezzi nell’area interessata dal cantiere;
- impiego di camion telonati e con motori omologati
- impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;
- trattamento delle carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento.

#### 4.A.2.2. Valutazione dell’impatto sul suolo e sul sottosuolo

Le opere in argomento vanno ad interessare solo in minima parte i paleodossi ed i dossi vincolati; la posa delle condotte interrate non riduce la funzionalità residua della struttura tutelata sulla quale si interviene. Il terreno scavato, anche per la realizzazione dei vani tecnici di pompaggio e delle relative infrastrutture di connessione con la rete tubata, sarà successivamente utilizzato per l’allettamento delle condotte e per la chiusura della stessa trincea di posa. Il rinterro non darà luogo ad alcuna modifica delle quote del piano campagna né allo spostamento di terreno.

##### 4.A.2.2.1. Valutazione del Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo

Per quanto riguarda la campagna di caratterizzazione proposta per gli interventi sulla rete irrigua si prevede un numero molto inferiore rispetto a quanto previsto all’Allegato 2 del DPR 120/2017 in quanto trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo omogeneo e pertanto si propone un campionamento basato sul Criterio ragionato: la scelta della localizzazione dei punti d’indagine è effettuata in base alla presenza di potenziali centri di pericolo (Siti di Interesse Nazionale, aree industriali, aree oggetto di bonifica, discariche, etc.) e più in generale di possibili fonti di contaminazione.

Pertanto, pur condividendo il criterio descritto nel “Piano preliminare di utilizzo”, sia come metodologia che come analisi da effettuare, si ritiene che i campioni debbano essere incrementati in modo da allinearli quanto più possibile a quanto previsto dall’ allegato 2 del DPR 120/2017, prevedendo per opere infrastrutturali lineari un campionamento ogni 2000 metri lineari come previsto in caso di studio di fattibilità.

#### 4.A.2.3. Valutazione dell’impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Le opere di progetto constano, in primis, in una cassa di laminazione che andrà a completare la funzionalità idraulica delle infrastrutture di protezione idraulica del territorio. La posa delle condotte irrigue non altererà le infrastrutture di protezione idraulica del territorio; il Consorzio di bonifica proponente è esso stesso l’ente competente della gestione del reticolo secondario di bonifica.

#### 4.A.2.4. Valutazione dell’impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull’ ecosistema

Si valuta positivamente la volontà di preservare gli elementi vegetazionali presenti e di provvedere a rinverdire e imboschire le zone al contorno del lago, attraverso l’impianto di 100 nuove piante

autoctone, che consentiranno negli anni il ricrearsi di un ambiente naturale che faciliterà l'opportunità di colonizzazione da parte della fauna.

La profondità variabili del lago permanente consentirà l'insediamento di vegetazione ripariale diversificata.

#### 4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio

La realizzazione delle opere in progetto non comporta impatti significativi sulla morfologia del paesaggio, trattandosi dell'efficientamento di una cassa di laminazione "naturale" che sarà completata con opere idrauliche, utili alla sua piena funzionalità, della realizzazione di argini come quelli già presenti e che già ora caratterizzano il paesaggio, nonché della posa di condotte interrato in un'area tipicamente agricola e già strutturata dal punto di vista irriguo.

Per quanto riguarda le aree soggette a vincolo paesaggistico intersecanti i tracciati della rete tubata in pressione, si rimanda a quanto disposto dal DPR 31/2017 per gli elementi ricadenti in categoria A.-.15, all'interno della quale ricadono le reti irrigue e i gruppi di consegna all'utenza, emergenti dal piano campagna per un'altezza inferiore ai 40 centimetri che restano pertanto esclusi dalla richiesta di autorizzazione paesaggistica.

L'opera in progetto non intersecherà elementi o evidenze puntuali tutelate quali alberi monumentali e immobili.

#### 4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico

La documentazione prodotta dal proponente contiene gli elementi necessari per definire l'impatto acustico dell'intervento; in particolare nella relazione sono presenti i seguenti elementi:

- descrizione dell'ubicazione dello stabilimento e del contesto, per un intorno sufficiente a caratterizzarne gli effetti acustici di realizzazione corredata da planimetria in scala adeguata con indicate la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento;
- descrizione dettagliata dell'attività;
- planimetria in scala adeguata dell'area d'intervento con indicate tutte le sorgenti sonore significative, e la presenza di ricettori sensibili;
- descrizione delle sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurno/notturno, continua/discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc);
- analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di immissione;
- la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da calcoli previsionali con la descrizione dei dati di input utilizzati;

Esaminate le valutazioni previsionali d'impatto acustico relative al progetto lo si ritiene compatibile col contesto.

#### 4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da inquinamento elettromagnetico

In relazione alle informazioni fornite in sede di integrazione ed in particolare gli elaborati:

All. 1.13.8 Opere elettromeccaniche Boncellino Relazione DPA

All. 1.13.9 Opere elettromeccaniche Valletta Relazione DPA

si ritiene che all'interno della fascia di rispetto delle stazioni di pompaggio Boncellino e Valletta non debba essere consentita la permanenza di persone per più di 4 ore.

#### 4.A.2.8. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Sotto il profilo igienico-sanitario non si rilevano particolari criticità.

Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dell'opera si richiede, data la presenza del lago permanente, di indicarne con apposita segnaletica la presenza e di prevedere come riportato negli

elaborati illustrativi la recinzione di altezza adeguata ad ostacolare l'accesso al bacino d'acqua. Si sottolinea che dovranno altresì essere attuate tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici previsti. In particolare, dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D.Lgs 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzate a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.

#### **4.A.2.9. Valutazione delle compensazioni**

Si ritengono adeguate le compensazioni previste nel progetto come descritte al punto 2.C.8. Inoltre, si prende atto dell'intenzione, da parte del Consorzio, della futura installazione di impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a circa 1,4 MWp, a copertura parziale dei consumi elettrici delle due centrali di pompaggio. Tale intervento risulta essere un'ulteriore misura che può aumentare il beneficio ambientale dell'opera già, di per sé, con bilancio ambientale positivo. I titoli per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti dovranno essere ottenuti da parte del Consorzio.

#### **4.A.2.10. Valutazione delle mitigazioni**

Le misure previste per la mitigazione degli impatti previste dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.17, si ritengono adeguate; tuttavia, la Conferenza di Servizi ritiene che debbano essere adottate ulteriori misure al fine di minimizzare l'impatto del progetto e renderlo compatibile con l'ambiente circostante.

#### **4.A.2.11. Valutazione delle misure per il monitoraggio degli impatti ambientali**

Si ritengono adeguate le misure di monitoraggio previste, ovvero un rilievo acustico nei pressi dell'area di costruzione del lago in fase di cantiere e un rilievo della flora e della fauna locali al fine di verificare la rinaturalizzazione del sito, trascorso 1 anno dalla fine lavori.

### **4.B. Autorizzazione paesaggistica semplificata**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota acquisita agli atti della regione Emilia-Romagna al protocollo 5169 del 26/5/2023, fatto proprio il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica Semplificata n. 13/2023/R-PSG ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito, nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto della prescrizione in essa contenuta. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

### **4.C. Autorizzazione all'esecuzione di opere sul Canale Naviglio Zanelli**

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita agli atti in PG 508659 del 24/5/2023 ha autorizzato i lavori di pulizia, risezionamento e impermeabilizzazione del Canale Naviglio Zanelli che interesseranno il tratto a valle del Canale Emiliano Romagnolo, ove l'alveo è a cielo aperto, e che saranno eseguiti mediante lavori di movimento terra per riportare l'alveo, oggi soggetto in parte a erosione e in parte a interrimento, alla sezione e dimensioni originali, e impermeabilizzazione con geotessuti e pietrame.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essa contenuti, come elencati nell'allegato 6.A.1. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.D. Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica**

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita agli atti in PG 508659 del 24/5/2023 ha espresso parere favorevole all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi prima dell'effettivo avvio dei lavori.

Tale nulla osta verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.E. Variante al piano urbanistico del Comune di Bagnacavallo**

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Bagnacavallo del 30/5/2023, n. 33, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.F. Variante al piano urbanistico del Comune di Cotignola**

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Cotignola del 29/5/2023, n. 29, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.G. Variante al piano urbanistico del Comune di Faenza**

Con deliberazione di indirizzo del Consiglio Comunale di Faenza del 27/04/2023, n. 34 e deliberazione di Consiglio Unione della Romagna Faentina n. 20 del 28/04/2023, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.H. Val.SAT**

La Provincia di Ravenna, acquisiti i pareri:

- del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, agli atti della Regione in PG 0550647 del 7/6/2023,
- di ARPAE Area Prevenzione Ambientale e Servizio Territoriale agli atti della Regione in PG 0512611 del 25/5/2023,

ha espresso i propri pareri motivati sulle varianti agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, con decreti del Presidente della Provincia:

n. 63 del 7/6/2023 per il Comune di Bagnacavallo,

n. 64 del 7/6/2023 per il Comune di Cotignola,

n. 65 del 7/6/2023 per il Comune di Faenza.

Non ha formulato riserve urbanistiche.

Tali atti verranno **allegati** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.I. Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata**

L'Unione della Romagna Faentina con nota acquisita agli atti in PG 427432 del 3/5/2023 ha autorizzato l'effettuazione:

- delle installazioni richieste, nella piena osservanza di quanto previsto dal Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010
- dello scavo a cielo aperto di ml.3,18 per realizzazione e posa di attraversamento irriguo con condotta interrata in PVC Ø800 mm in Via Villa Fenata, come indicato nelle planimetrie di

progetto.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni e condizioni tecnico-amministrative in essa contenuti. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni, come elencate nell'allegato 6.A.1.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.J.Parere idraulico**

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna, ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto in merito all'assetto idrogeologico e all'assetto idraulico, acquisito agli atti in PG 542607 del 5/6/2023.

Il parere subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni in esso contenute. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni, come elencate nell'allegato 6.A.1.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.K. Titoli edilizi per la costruzione dei vani tecnici di pompaggio**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato Permesso di Costruire prot. Unione n. 39867/23 dell'1/06/2023, acquisito agli atti della Regione in PG 0553786 del 07/06/2023.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.1. L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.L. Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito extraurbano**

Il Settore Viabilità della Provincia di Ravenna, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 523654 del 29/5/202, ha rilasciato parere favorevole preventivo relativo alle interferenze con la viabilità provinciale, ritenendo di rilasciare i provvedimenti di concessione e/o autorizzazioni e/o nulla-osta propriamente detti successivamente alla definizione esecutiva del progetto, ma comunque prima dell'inizio lavori di posa delle condotte, quando sarà consolidato il tracciato delle singole reti idriche in progetto.

Il parere preventivo subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni e condizioni tecnico-amministrative in esso contenuti, come elencate nell'allegato 6.A.1. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tale atto verrà **allegato** alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.M. Pareri in merito alla concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali e comunali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano**

Il Comune di Cotignola, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 523268 del 29/5/2023 ha espresso parere favorevole di massima all'intervento rispetto ai sottoattraversamenti ed accessi carrai delle strade di competenza, rimandando alla fase esecutiva del progetto il rilascio delle singole concessioni, in modo da identificare più precisamente la posizione degli stessi.

Il Comune di Bagnacavallo, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 541383 del 5/6/2023, ha espresso parere favorevole di massima all'intervento rispetto ai sottoattraversamenti delle strade di competenza, rimandando alla fase esecutiva del progetto il rilascio delle concessioni.

#### **4.N. Pareri e nulla osta in merito a interferenze varie**

**Il Comparto Marittimo Nord**, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 1106986 del 25/10/2023 ha espresso il nulla osta ai fini militari e per quanto di competenza, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

**L'Aeronautica Militare**, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 1170708 del 18/11/2022 ha rilasciato il nulla osta relativamente agli aspetti demaniali di competenza.

**Snam Rete Gas**, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 27230 del 13/1/2023, ha espresso il nulla osta con prescrizioni e condizioni, per attraversamenti multipli, in sottopasso e sovrappasso e per parallelismi alle condotte trasportanti metano ad alta pressione, nei comuni di Bagnacavallo e Alfonsine (metanodotto Ravenna -Bologna DN 400, metanodotto Radd. Ravenna – Bologna DN 400 e metanodotto Ravenna -Minerbio DN 750).

**Romagna Acque – Società delle Fonti SpA**, con nota acquisita agli atti della Regione in PG 38859 del 18/1/2023 ha rilasciato parere favorevole preliminare condizionato alle prescrizioni per la risoluzione dell'interferenza con l'Acquedotto della Romagna.

**Rete Ferroviaria Italiana SpA**, con nota acquisita agli atti in PG 489186 del 18/5/2023, ha rilasciato parere favorevole di massima per l'attraversamento linea ferroviaria Lugo-Bagnacavallo-Russi.

**Hera InRete** con nota acquisita agli atti in PG 508969 del 24/5/2023, ha rilasciato il nulla osta con prescrizioni per l'interferenza coi sottoservizi gestiti da Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

**E-Distribuzione** con nota acquisita agli atti in PG 234317 del 13/3/2023, ha rilasciato nulla osta preliminare con prescrizioni in relazione all'interferenza con l'impianto esercizio a 15 KV in conduttori nudi aerei.

**Terna Rete Italia** con nota acquisita agli atti in PG 510637 del 24/5/2023, ha rilasciato nulla osta con prescrizioni in relazione all'interferenza con il sostegno di un elettrodotto con conduttori aerei esercizio a 380kV n.21351C1 denominato "Ferrara – Ravenna Canala" (coordinate geostazionarie UTM84 Fuso 32: Est 741974,37 – Nord 4929693,34).

**Autostrade per l'Italia** con nota acquisita agli atti della Regione in PG 531190 del 31/5/2023 in relazione alle interferenze della condotta con l'attraversamento dell'Autostrada A14 BIS, ha espresso parere favorevole al progetto come integrato nel corso del procedimento, specificando che le interferenze saranno da regolamentare con successivi atti convenzionali.

Tale parere è stato inviato da Autostrade per l'Italia al **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna, il quale ne ha condiviso le conclusioni comunicando il proprio assenso, acquisito agli atti della Regione in PG 553784 del 7/6/2023.

**Telecom Italia SpA** con nota acquisita agli atti della Regione in PG 548949 del 6/6/2023 ha espresso nulla osta alla realizzazione del progetto.

I pareri e nulla osta circa le varie interferenze del progetto subordinano l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni e condizioni tecnico-amministrative in essi contenute, come elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tali atti verranno **allegati** in unico documento alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

## 5. CONCLUSIONI

### 5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 24 maggio 2023 e conclusa il giorno 9 giugno 2023, la Conferenza di Servizi ritiene che il "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione" localizzato nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, in Provincia di Ravenna proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto è conforme alla pianificazione territoriale regionale e provinciale;
- prevede che un'area normalmente coltivata possa allagarsi, in caso di eventi pluviometrici molto intensi (cassa di espansione naturale) tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";
- prevede all'interno di un'area adibita a laminazione la realizzazione di un lago permanente con funzione di riserva idrica di volume invasabile massimo di circa 500.000 mc, che, in caso di eventi pluviometrici intensi, possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato dall'intervento nel suo complesso;
- prevede l'efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la sostituzione, con rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;

La realizzazione del progetto consentirà:

- l'efficientamento di un'area irrigua esistente di 4100 ha, con un risparmio potenziale di risorsa idrica di almeno 9.800.000 mc rispetto agli attuali 14.000.000 mc totali;
- l'aumento della sicurezza idraulica di un territorio di circa 20.000 ha, passando da una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 20-25 anni ad una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 50 anni;
- di garantire la risorsa irrigua ad un territorio agricolo di circa 4000-5000 ha, investito a colture viti-frutticole ed orticole, anche in periodi particolarmente siccitosi;
- di azzerare le emissioni da combustibili fossili legate alle attività irrigue attualmente svolte nell'areale oggetto di intervento.

La Provincia di Ravenna si è espressa positivamente sulle varianti urbanistiche dei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza e sulle valutazioni ambientali di tali varianti, rispettivamente con Atti del Presidente nn. 63, 64 e 65 del 7/6/2023.

Il Comune di Bagnacavallo ha espresso il proprio assenso in merito alla Variante agli strumenti urbanistici con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/05/2023.

Il Comune di Cotignola ha espresso il proprio assenso in merito alla Variante agli strumenti urbanistici con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29/05/2023.

Il Comune di Faenza e l'Unione della Romagna Faentina hanno espresso il loro assenso in merito alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza rispettivamente con deliberazione n.34 del 27/04/2023 e n. 20 del 28/04/2023.

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli atti della Provincia e dei Comuni, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art.21 della L.R. 4/2018, localizzazione ed apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo ai beni immobili interessati da tutti gli interventi previsti dal progetto, individuati negli appositi elaborati del Piano Particellare del Progetto suindicato agli atti, recanti altresì i nominativi degli intestatari dei medesimi beni immobili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 8, 9,11 della L.R. 37/2002.

#### **5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA**

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli provvedimenti compresi nel PAUR, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti **prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:**

1. in relazione al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, i campioni per la caratterizzazione degli scavi relativi alla rete irrigua tubata, dovranno essere implementati, per la parte di metri lineari non interessati dal campionamento già proposto, prevedendo un campionamento ogni 2000 metri lineari. Come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmesse ad ARPAE;
2. al fine di mitigare gli effetti di eventi accidentali con sversamenti di sostanze inquinanti quali oli o combustibili, i mezzi d'opera dovranno essere dotati di strumenti per operazioni di pronto intervento atte a contenere gli eventuali sversamenti (barriere galleggianti, materiale assorbente, ecc.); tali indicazioni dovranno essere inserite in fase di progettazione esecutiva nel Capitolato speciale di appalto; il Capitolato dovrà essere trasmesso al ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
3. entro 1 anno dalla data di fine lavori dovrà essere data comunicazione alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni dell'avvenuta presentazione delle pratiche per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici con potenza complessiva non inferiore a 500 kW;
4. prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentata all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la documentazione prevista dalla DGR 1197/2020 in termini di impatto acustico generato dal cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, nelle modalità e tempistiche previste dalla stessa DGR. Dell'avvenuta presentazione dovrà esserne data informazione anche alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
5. dovrà essere comunicata ad ARPAE Ravenna, all'Unione Comuni Bassa Romagna e all'Unione Comuni Romagna Faentina, e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni la data di inizio e fine dei lavori del cantiere;
6. entro sessanta (60) giorni dalla data di collaudo dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni il verbale di collaudo e la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/2006.

### **Si raccomanda inoltre di:**

- in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, produrre la documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico";
- al fine di contenere la dispersione di polveri durante le lavorazioni in cantiere, ridurre la velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere, impiegare camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate, impiegare macchine mobili non stradali che soddisfino gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV e trattare le carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento;
- all'interno della fascia di rispetto delle stazioni di pompaggio Boncellino e Valletta vietare la permanenza di persone per più di 4 ore, al fine di limitare l'esposizione ai campi elettromagnetici;
- attuare tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici prescritti. In particolare, dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D. Lgs 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzate a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.

### **5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA**

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE Ravenna
2. ARPAE Ravenna
3. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
4. Unione Comuni Bassa Romagna
5. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
6. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/2006 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni ambientali vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e di tutte le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e nei pareri già rilasciati e riportati al punto 5.A.1 che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

**Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.1 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.**

### **5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA**

Si dà atto che:

- l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Ravenna
- la Provincia di Ravenna
- l’Unione della Romagna Faentina
- il Comune di Bagnacavallo
- il Comune di Cotignola
- il Comune di Faenza
- ARPAE
- l’Azienda USL della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica
- SNAM Rete Gas
- HERA - InRete
- TERNA
- E-Distribuzione
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Territoriale Produzione Bologna
- Telecom

sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 9 giugno 2023.

Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell’opera autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (punto B.1.9 dell’Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

La verifica di assoggettabilità a VIA (screening) non dovrà essere attivata per modifiche sostanziali o non sostanziali di interventi derivanti dalla progettazione esecutiva dell’opera. Tali modifiche dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 9 giugno 2023, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all’unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 13-14.

L’atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Si specifica che i seguenti rappresentanti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi non firmeranno il verbale in forma digitale in quanto non titolari di firma elettronica e sottoscriveranno il verbale con la propria firma autografa allegando un documento di riconoscimento (depositato agli atti d’ufficio della Regione Emilia-Romagna):

- Caterina Cocchi, funzionario delegato della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Massimo Tarantino, funzionario delegato di Autostrade per l’Italia.

<b>Amministrazione</b>	<b>Rappresentante</b>
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero <i>(firma digitale)</i>
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi <i>(firma digitale)</i>
Romagna Acque Società delle Fonti	Guido Givi <i>(firma digitale)</i>
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Caterina Cocchi <i>Caterina Cocchi</i>
Autostrade per l'Italia	Massimo Tarantino <i>Massimo Tarantino</i>

## 6. ALLEGATI

### 6.A.1. Riepilogo delle prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR:

Autorizzazione paesaggistica	AUTORITA' COMPETENTE
Si richiede di conservare alberature di interesse laddove siano presenti nell'area di intervento.	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Autorizzazione all'esecuzione di opere sul Canale Naviglio Zanelli	AUTORITA' COMPETENTE
Nei lavori di movimento terra dovrà essere il più possibile conservato il profilo storico ed originale delle sezioni del canale.	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione allo scavo su strada comunale via Villa Fenata	AUTORITA' COMPETENTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>– lo scavo con tecnica tradizionale dovrà essere eseguito nella posizione indicata nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione e ad una profondità maggiore o uguale a ml. 1,00 calcolato all'estradosso della tubazione;</li> <li>– dovranno essere rispettate le norme in materia di tutela archeologica di cui al Regolamento Edilizio Urbanistico del Comune di Faenza comunicando preventivamente alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Ravenna l'inizio dei lavori nei casi previsti;</li> <li>– il lavoro dovrà essere eseguito in conformità alle norme tecniche “allegato G” del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n. 44926/275 del 15/11/2010;</li> <li>– si precisa che l'estensione del ripristino definitivo, ai sensi dell'art. 4 delle norme tecniche, “allegato G” del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, dovrà essere conforme all'Art.4.2.1 – Fig. 4 e all'Art.2.1 (banchine sterrate e/o inerbite) delle norme tecniche;</li> <li>– la segnaletica orizzontale verniciata a terra che verrà manomessa a seguito dello scavo dovrà essere ridisegnata, ai sensi degli art. 1.1.2 e 1.1.3 delle norme tecniche, “allegato G” del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico, soprattutto in caso di segnaletica importante quale attestazioni, stop, attraversamenti pedonali e da eseguirsi nella loro interezza;</li> <li>– la manutenzione e la responsabilità civile e penale di detto scavo, sino alla data di presa in consegna da parte dell'Amministrazione scrivente, resta a totale carico del richiedente;</li> <li>– durante l'esecuzione dei lavori, il cantiere dovrà essere conforme a tutte le normative vigenti;</li> <li>– la cauzione di €. 718,00 sarà prestata al Settore LL.PP.- Servizio Infrastrutture, nelle modalità previste dall'art.6 del Regolamento Scavi vigente prima della data di inizio lavori prevista entro 1 anno dal rilascio del provvedimento conclusivo di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) deliberato dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA e sarà restituita a seguito del benestare finale, ai sensi dell'art.7 c. 8 del Regolamento. Sono fatti salvi e prevalenti eventuali e diverse tempistiche</li> </ul>	Unione della Romagna Faentina

<p>stabilite nel provvedimento conclusivo regionale, che andranno comunque comunicate tempestivamente al Servizio scrivente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la ditta richiedente dovrà concordare qualsiasi modifica alla viabilità, definire l'area di cantiere e relativo canone per l'occupazione temporanea del suolo pubblico presso il Settore Polizia Municipale (Tel. 0546/691411);</li> <li>– il richiedente dovrà inoltre formalizzare la concessione precaria di occupazione suolo pubblico nel caso di posa di nuovi pozzetti su suolo pubblico, nonché per la condotta irrigua a lavori eseguiti presso il Settore Lavori Pubblici – Servizio Concessioni (tel. 0546/691369- 0546/681730 Società I.C.A. SRL);</li> <li>– si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori tramite fax o via mail al Servizio Infrastrutture (0546/691169, mail: eleonora.visani@romagnafantina.it) e al Comando di Polizia Municipale (0546/691440), specificando inoltre il nominativo di un responsabile operativo dell'impresa, rintracciabile anche nei giorni festivi;</li> <li>– resta a carico del richiedente la responsabilità della verifica per la presenza di impianti esistenti nell'area interessata, comprese FIBRE OTTICHE;</li> </ul>	
<b>Parere igienico-sanitario</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<p>Con riferimento all'opera di cui in oggetto, visto i contenuti della documentazione fornita, sotto il profilo igienico-sanitario, non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto.</p> <p>Con riferimento al parere idraulico questo servizio non ha le competenze per dare un contributo.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dell'opera si richiede, data la presenza del lago permanente, di indicarne con apposita segnaletica la presenza e di prevedere come riportato negli elaborati illustrativi la recinzione di altezza adeguata ad ostacolare l'accesso al bacino d'acqua.</p> <p>Si sottolinea che dovranno altresì essere attuate tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici previsti. In particolare, dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D.Lgs 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzata a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.</p> <p>Durante il periodo estivo, di massima proliferazione del vettore, si raccomanda il monitoraggio della presenza di larve di zanzara e l'eventuale trattamento larvicida in caso queste siano presenti.</p>	<p>Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Romagna</p>
<b>Parere idraulico</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<p><b>Assetto idrogeologico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa di espansione in area di pianura, si può considerare che non ricada fra le opere da autorizzare ai sensi della DCR 3109/1990. Ciò nonostante, vista la relazione tecnica che recita quanto segue “... [ ] L'Area da scavare, in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente , separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]” si prescrive all' esecutore/gestore dell'invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica “ [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]...”), di procedere con l'impermeabilizzazione anche delle sponde dell'invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinverranno durante le operazioni di scavo;</li> </ul>	<p>Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ufficio Territoriale di Ravenna</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>Che in assenza di eventi calamitosi, la quota dell'invaso, anche per brevi periodi, non debba mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;</li> <li>Di predisporre gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80m, cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...). Per questa ultima prescrizione, si rimanda anche alla valutazione dell'AUSL all'interno del procedimento.</li> </ul> <p><b>Assetto Idraulico:</b> Dalle planimetrie delle condotte (all.2.1.1 e segg.) non è possibile valutare l'esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell'art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati "le fabbriche e gli scavi" ad una distanza inferiore a metri 10 e il "movimento del terreno" ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto a tale prescrizione derivante dalla sopra citata normativa.</p>	
<b>Titoli edilizi per la costruzione dei vani tecnici di pompaggio</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il titolare del permesso di costruire, o il tecnico incaricato per procura dovrà preventivamente comunicare, al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la data di effettivo inizio lavori, mediante l'invio, in forma telematica, di apposita comunicazione contenente l'indicazione del Direttore dei lavori e delle opere strutturali ed altri tecnici incaricati (ad es. Direttore lavori degli impianti, Certificatore energetico, Esecutore del Piano di Utilizzo, ecc.), nonché delle Imprese esecutrici/installatrici; a tale comunicazione dovranno essere allegate le dichiarazioni e documentazioni inerenti il Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008) ed il Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia (art. 89 del D.lgs. 159/2011), come previsto rispettivamente ai quadri l) ed m) del "Modulo 1 Titolo Edilizio o Istanza CdS" di cui alla Modulistica Unificata Regionale. Il mancato o ritardato invio delle comunicazioni di inizio e fine lavori è punibile con sanzione pecuniaria a termini di legge e determina una impossibilità ad ottenere certificazioni attestanti tali date.</li> <li>L'inizio lavori di opere a carattere strutturale è subordinato all'ottenimento di autorizzazione sismica a norma dell'art. 18 della Legge 64/74, presentando istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2008.</li> <li>Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 1086 del 05/11/71, relativa alle norme per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato ed a struttura metallica, è fatto obbligo: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato o a struttura metallica e di conservarne copia vistata in cantiere;</li> <li>b) al titolare del permesso di presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere onde ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità;</li> </ul> </li> <li>Nel corso dei Lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;</li> <li>Varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;</li> <li>Nella esecuzione di tutte le opere devono essere scrupolosamente osservate tutte le norme di sicurezza vigenti ed è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza. Nel caso di sostituzione dell'impresa costruttrice o del Direttore dei lavori, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione sottoscritta dal rinunciante e dal nuovo incaricato;</li> <li>In cantiere deve essere conservata copia del permesso di costruire e del progetto</li> </ul>	Unione dei Comuni della Bassa Romagna

<p>approvato, da esibirsi ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, e deve essere esposta una tabella recante gli estremi del permesso, l'intestazione del committente, della ditta esecutrice dei lavori, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e di tutte le figure professionali coinvolte;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle manomissioni di suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio competente. Il ripristino delle opere ed infrastrutture pubbliche deve avvenire, a cura e spese del titolare del permesso, entro il termine fissato per l'ultimazione lavori ed eseguito a perfetta regola d'arte. Per interventi su immobili esistenti è a carico del titolare del permesso la rimozione e rimessa in pristino degli impianti Enel, Hera, Telecom e di pubblica illuminazione secondo modalità dettate dagli uffici competenti;</li> <li>• Non è consentito occupare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione al Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima, qualora i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;</li> <li>• Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o idonea protezione di aspetto decoroso, di altezza non inferiore a m. 2,50 munito di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere provvisto di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;</li> <li>• Prima di dare inizio ai lavori, è necessario presentare documentazione tecnica inerente l'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, qualora trattasi di intervento soggetto a tale adempimento e se non già prodotta nell'ambito dell'istanza presentata;</li> <li>• I cantieri per la costruzione, completa ristrutturazione e/o demolizione dei fabbricati sono soggetti all'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, il cui pagamento dovrà essere effettuato, a cura del titolare del permesso, a favore del gestore del servizio;</li> <li>• Nel caso di demolizioni devono essere usate tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose, scuotimento del terreno o danneggiamento dei fabbricati vicini, ed eccessivo spandimento delle polveri. La rimozione delle macerie ed il loro trasporto a discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti;</li> <li>• La rete fognaria, qualora riguardi acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura, dovrà essere realizzata in conformità con il regolamento per il servizio di fognatura vigente e nel rispetto delle linee guida predisposte da ARPA; dovrà invece essere debitamente autorizzato lo scarico di acque reflue industriali o di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura e così pure l'emissione di fumi in atmosfera ai sensi del D.P.R. 24/05/88 n. 203 e successive modifiche o integrazioni;</li> <li>• Per la sicurezza degli impianti dovranno essere rispettate le norme del D.M. 22/01/08 n. 37 e successive modifiche e integrazioni;</li> <li>• La segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità di quanto edificato dovrà essere presentata al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, entro 15 giorni dalla ultimazione dei lavori, corredata dalla documentazione necessaria;</li> <li>• Il titolare del permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione e delle modalità esecutive fissate nel presente Permesso;</li> <li>• E' fatto obbligo mantenere le destinazioni d'uso indicate nel progetto;</li> <li>• E' fatto obbligo, altresì, di rispettare le prescrizioni di:</li> </ul>	
--	--

<ul style="list-style-type: none"> <li>– al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;</li> <li>– al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";</li> <li>– alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104;</li> <li>– al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995) "legge-quadro sull'inquinamento acustico";</li> <li>– al D. Lgs. 15 agosto 1991, n. 277, il quale prescrive che nel caso si debba demolire o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene, si dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 277/1991 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia.</li> </ul>	
<b>Parere in merito alla concessione a sottoattraversamenti e parallelismi delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate in ambito extraurbano</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Si ritiene opportuno che i provvedimenti di concessione e/o autorizzazioni e/o nulla-osta emessi dalla scrivente Provincia siano rilasciati, successivamente alla definizione esecutiva del progetto, ma comunque prima dell'inizio lavori di posa delle condotte, quando sia consolidato il tracciato delle singole reti idriche in progetto, in modo tale da evitare successive correzioni e variazioni dei provvedimenti già emessi.</li> <li>– Si precisa che il soggetto attuatore/proponente del progetto dovrà, prima di realizzare ogni singolo intervento di attraversamento e/o fiancheggiamento (una istanza per ogni strada provinciale), in corrispondenza della rete stradale provinciale, richiedere specifica concessione e/o autorizzazione e/o nulla osta provinciale all'occupazione permanente di aree e spazi demaniali, e/o aree di pertinenza stradale appartenenti al patrimonio indisponibile della Provincia di Ravenna, avendo cura di rispettare le singole e specifiche prescrizioni in essa contenute.</li> <li>– Tali istanze dovranno essere presentate allegando la necessaria modulistica e la esaustiva documentazione tecnica, a livello di progetto esecutivo (piante e sezioni in scala adeguata), al fine di consentire l'esauriente illustrazione delle opere in esame. In quella sede potranno essere impartite specifiche prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle opere.</li> <li>– In linea generale, non saranno concessi scavi a cielo aperto sulle strade e pertinenze stradali, ma ogni attraversamento e/o parallelismo dovrà essere eseguito con l'impiego di tecniche tipo TOC e/o spingitubo e/o pressotrivella, o similari, con impiego di tubo-camicia (solo per gli attraversamenti), ad eccezione di casi particolari, tecnicamente motivati.</li> <li>– Anche nel caso di occupazioni temporanee di ulteriori aree demaniali in fregio alle strade provinciali funzionali alle operazioni di cantiere (accessi carrabili provvisori, piste, piazzole ed aree di servizio o di cantiere) o eventuali nuove aree occupate definitivamente per accedere a impianti della rete irrigua (accessi carrabili permanenti per l'esercizio definitivo), potranno essere oggetto di separate e successive istanze di richiesta alla scrivente Provincia, nel rispetto dei criteri autorizzativi previsti dal Codice della Strada e dai Regolamenti Provinciali in</li> </ul>	Settore Viabilità della Provincia di Ravenna

<p>materia.</p> <p>– Si segnala che diversamente da quanto indicato negli elaborati grafici la Via Boncellino e Gabina ricade sotto la competenza provinciale (S.P. n. 75).</p>	
<b>Nulla osta per interferenze con metanodotti</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'inizio dei lavori nei tratti interferenti le nostre condotte, dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta interessata e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori è quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale</li> <li>2. Dovrà essere sempre garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti dei metanodotti interferiti</li> <li>3. Qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti dei metanodotti, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno virgola in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte dell'ente/ditta proprietaria dei servizi posati entro le fasce asservite delle nostre tubazioni</li> <li>4. Nei punti di interferenza in sottopasso delle varie condotte posate con le nostre tubazioni, l'attraversamento dovrà avvenire in senso ortogonale al singolo metanodotto interessato, essendo virgola in questi casi, le opere realizzate in sottopasso ed a cielo aperto, rispetto alla nostra condotta interferita, dovranno essere adottati, durante i vostri lavori, tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire la sicurezza del singolo metanodotto interessato</li> <li>5. A tale proposito sarà necessario contattare preventivamente i tecnici del nostro centro competente, che ci legge in copia, per formalizzare le modalità operative di costruzione aperta parentesi scavi, armature, eccetera chiusa parentesi al fine di minimizzare il mantenimento a giorno della nostra condotta interessata; in ogni caso sarà necessario ripristinare virgola in questi punti di intervento, entro la giornata di lavoro, la copertura della nostra tubazione</li> <li>6. Nei punti di interferenza in sovrappasso delle varie condotte posate con le nostre tubazioni, l'attraversamento dovrà avvenire in senso ortogonale al singolo metanodotto interessato</li> <li>7. Nei punti di parallelismo le varie condotte posate entro le fasce a servite dei nostri metanodotti, dovranno trovarsi alla massima distanza possibile e comunque ad una distanza mai inferiore ad almeno 5 m dall'asse del singolo metanodotto interessato</li> <li>8. Nei punti di incrocio tra i nostri metanodotti e le condotte che saranno posate, sia in sovrappasso che in sottopasso, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate dei servizi dovrà essere maggiore di metri 0,5; fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100 x 300 centimetri realizzata con beole in c.a delle dimensioni di 100 x 50 x 10 cm., un'analoga soletta dovrà essere posta tra il piano di calpestio ed il servizio ad esso più prossimo</li> <li>9. L'esecuzione delle opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità delle nostre condotte potranno essere effettuate, previa la messa a vista del metanodotto interessato, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 tonnellate, dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, all'istante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del nostro personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal nostro personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto interessato</li> </ol>	Snam Rete Gas

<p>10. Eventuali passaggi di mezzi pesanti e/o di cantiere sulle nostre condotte, al di fuori della normale viabilità, dovranno essere preventivamente concordati con i nostri tecnici del centro di Forlì, di quali forniranno le prescrizioni del caso</p> <p>11. Nessuna rivalsa potrà essere mossa nei confronti di codesta società nel caso di interventi necessari ed urgenti sulle nostre condotte che possano arrecare danno alle opere autorizzate dalla presente, poste all'interno delle fasce asservite delle stesse</p> <p>12. resta peraltro inteso che, qualora - successivamente alla realizzazione delle opere autorizzate con la presente - la scrivente società ritenga di dover modificare o sostituire un tratto delle proprie condotte interferite, è sin da ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti ed eventuali adeguamenti dei servizi, autorizzati con la presente, si rendessero necessarie a tale fine, saranno fin d'ora accettati e realizzati a cura ed onere del soggetto proprietario degli stessi</p> <p>13. qualora in futuro la scrivente società dovesse intervenire sulle proprie condotte, a seguito di eventuali modifiche delle opere da realizzare, autorizzate con la presente, gli interventi di adeguamento delle condotte della scrivente società saranno eseguiti a cura della stessa ma a tutte spese del soggetto proprietario delle opere interferenti</p> <p>14. prima dell'inizio dei lavori, sarà trasmesso dal nostro centro competente virgola che ci legge in copia, il verbale dei rischi specifici per rendere edotto ai fini della sicurezza tutto il personale operante in cantiere, soprattutto quello che lavora sui mezzi di sollevamento e movimento terra virgola in vicinanza dei nostri metanodotti.</p>	
<p><b>Nulla osta per interferenza condotta adduzione acquedotto di Romagna</b></p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE</b></p>
<p>In merito alla realizzazione della <b>vasca di laminazione</b> delle piene con utilizzo anche come serbatoio di accumulo a fini irrigui, nel prendere atto che l'area in oggetto allo stato attuale è già soggetta a periodici allagamenti a causa di esondazioni provenienti dal Fosso Vecchio, si prescrive quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– gli interventi previsti non devono modificare la probabilità di esondazione dell'area ed il rischio idraulico connesso e pertanto le opere di tracimazione dal Fosso Vecchio non devono rendere la possibilità di allagamento dell'area più frequente rispetto allo stato attuale; la velocità di deflusso dall'area delle acque invase in caso di piena, come previsto progettualmente, deve essere accelerata rispetto alla situazione attuale grazie alla possibilità di svuotamento diretto dell'area direttamente verso il fosso Vecchio in alternativa all'attuale necessità di scolo meccanico delle acque in caso di esondazione;</li> <li>– le acque di esondazione non possono essere accumulate nell'area a fini irrigui oltre la quota dell'attuale piano campagna al fine di garantire in ogni tempo l'accessibilità alla condotta nei minori tempi tecnicamente possibili dopo il verificarsi di un evento di piena.</li> </ul> <p>In merito invece alla <b>realizzazione dell'argine</b> che taglia trasversalmente la condotta DN 300 piene si prescrive quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– si esprime parere favorevole all'esecuzione dell'opera a condizione che sia sempre possibile demolire temporaneamente l'argine previsto per la vasca di laminazione "La Valletta" nei casi in cui si renderà necessario eseguire interventi di manutenzione o potenziamento dell'acquedotto e tale demolizione non sia assoggettata ad alcun consenso preventivo del Consorzio di Bonifica della Romagna o di altre Autorità in quanto la necessità di demolizione potrà derivare anche da circostanze di emergenza quali la rottura della condotta che richiedono un intervento immediato per garantire la continuità del servizio idrico;</li> <li>– in ragione della maggiore difficoltà di esecuzione degli scavi, a causa della maggiore profondità di interrimento della condotta, la fascia di rispetto della condotta deve essere aumentata da 7,0 a 12,0 metri con centro sull'asse della condotta;</li> </ul>	<p>Romagna Acque Società delle Fonti SpA</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>– si prende atto, in base a quanto riferito dal Consorzio, che i terreni interessati dalla realizzazione dell'argine saranno espropriati ed acquisiranno natura demaniale. Anche la condotta ha natura demaniale in forza dell'art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale) che prevede "1. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del Codice Civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge." I rapporti fra i due soggetti detentori dei rispettivi demani (Romagna Acque Società delle Fonti e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale) dovranno essere regolati da apposita convenzione che la scrivente Società predisporrà a breve e che regolerà la tutela della condotta nella fascia di terreno che verrà assoggettata a demanializzazione.</li> </ul> <p>Si rammenta che l'Acquedotto della Romagna è stato posato ad una profondità generalmente non inferiore a 1,50 m, misurati dalla generatrice superiore della condotta rispetto al piano di campagna salvo trasformazioni del piano campagna intervenute dopo la posa della condotta.</p> <p>Si ricorda inoltre che sulle condotte vige una servitù di acquedotto di passaggio ed inedificabilità di ampiezza variabile.</p>	
<b>Nulla osta per interferenza rete acquedottistica e fognaria e rete gas-metano</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Richiedere al servizio cartografico la documentazione riguardante le reti esistenti mediante l'invio all'indirizzo pec <a href="mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it">heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it</a> dell'apposito modulo "Richiesta dati cartografici su supporto digitale - clienti privati" disponibile nel sito <a href="http://www.gruppohera.it">www.gruppohera.it</a> nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".</li> <li>– Richiedere un eventuale sopralluogo per individuare l'esatta posizione delle condotte mediante l'invio all'indirizzo pec <a href="mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it">heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it</a> dell'apposito modulo "Richiesta sopralluogo per segnalazione (tracciatura) reti" presente nel sito <a href="http://www.gruppohera.it">www.gruppohera.it</a> nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio".</li> <li>– In fase realizzativa l'impresa esecutrice dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio e garantire il mantenimento di una distanza minima di almeno 50 cm dai sottoservizi gestiti da HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. e comunque conforme alle normative vigenti. Eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice stessa.</li> </ul>	Hera InRete
<b>Nulla osta per interferenza attraversamento linea elettrica</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– La nuova opera dovrà risultare compatibile con il suddetto elettrodotto, rispettando quanto prescritto dal D.M.449 del 21 marzo 1988 e s.m.i, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.</li> <li>– La linea elettrica è soggetta a servitù che limita espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa; pertanto, se si dovessero effettuare scavi nei pressi della base del sostegno in questione, occorrere mantenere una distanza di rispetto di almeno 20,00 metri dai rispettivi pilastri di fondazione.</li> </ul>	Terna Rete Italia

<ul style="list-style-type: none"> <li>– Considerato che se verrà realizzato un rialzo arginale lungo il perimetro della futura cassa di espansione, dovrà essere sempre garantito l'accesso al sostegno da parte dei nostri mezzi e personale attraverso rampe di accesso o adottando altre soluzioni.</li> <li>– In base alla frequenza di riempimento e svuotamento controllato della vasca di laminazione, ci riserviamo di valutare come prescrizione di compatibilità dell'opera un consolidamento della fondazione del sostegno in esame.</li> <li>– Per la realizzazione delle future condotte in pressione, considerato l'estensione territoriale in cui verranno realizzate e visto la presenza di nostre linee dislocate nel territorio, queste andranno posate ad una distanza minima di almeno 7,00 metri dalle rispettive fondazioni dei sostegni.</li> <li>– Precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti. Per quanto riguarda la protezione delle condutture metalliche dalle interferenze elettromagnetiche generate dalle linee AT in corrente alternata, al fine di limitare-annullare le tensioni indotte, occorre fare riferimento alla norma CEI EN 50443 - CEI 304_1.</li> <li>– Visto la necessità di una piantumazione di specie arbustive lungo gli argini spondali, si prescrive di non mettere a dimora sotto gli elettrodotti piante ad alto fusto (rispettando una distanza per ogni lato di almeno 20,00 metri da asse linea), che possano interferire con l'accrescimento al regolare esercizio degli elettrodotti.</li> <li>– Segnaliamo che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 380.000 volt e che l'avvicinarsi ai conduttori a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt.83 e 117 Ehi allegato IX del Dlgs n.81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 Sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru, escavatori...), costituisce pericolo mortale.</li> </ul>	
<b>Nulla osta per interferenza attraversamento linea elettrica 15 KV</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
<p><i>(omissis) .....</i></p> <p>In accordo con l'Ente proponente sarà realizzato, un nuovo tracciato a valle di una specifica richiesta di spostamento impianti indirizzata a E-Distribuzione Spa e a totale carico del richiedente.</p> <p>Per tale nuovo tracciato, sarà necessario ottenere l'autorizzazione secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 10/1993 e s.m.i. e relativi permessi di pubblici/privati interessati dall'occupazione.</p> <p>Per quanto riguarda la realizzazione delle nuove condotte in pressione, in considerazione dell'attuale dettaglio progettuale ed in considerazione che le stesse saranno realizzate a stralci, riteniamo opportuno che durante l'avanzamento del programma lavori, vengano fatte puntuali richieste di sottoservizi, al fine di valutare le singole interferenze e solo ove necessario, vengano presentate le richieste di spostamento, sempre indirizzate alla scrivente società.</p> <p>Segnaliamo inoltre, che al momento non ci risultano richieste di aumenti di potenza delle forniture esistenti intestate a Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e/o nuovi allacciamenti di forniture elettriche da soddisfare.</p> <p>A tale riguardo, qualora queste richieste comportassero la costruzione di nuovi impianti MT, ricordiamo che per la costruzione e l'esercizio di tali impianti di allacciamento alla rete di distribuzione di energia elettrica, sarà necessaria ottenere l'autorizzazione secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 10/1993 e s.m.i. e relativi permessi di pubblici/privati interessati dall'occupazione.</p>	E-Distribuzione

*Documento trasmesso via Pec e firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005.*

*Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, l'originale informatico sottoscritto con firma digitale.*

*Numero e data di protocollo sono reperibili nell'etichetta di protocollo, se allegata, o nel file XML denominato "segnatura" che accompagna la presente nota.*

Pratica edilizia n. 10/2022/PSGP  
Prot. n. 76567  
del 18/10/2022  
Fascicolo Fasc: 2022/06 09/241

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA N. 13/2023/R-PSG**

**rilasciata con procedimento semplificato di cui all'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22/01/04 n.42 e s.m.i.) secondo le modalità stabilite dal D.P.R. N.31 del 13/03/2017**

**Oggetto:** intervento edilizio relativo ad un immobile sito nel Comune di BAGNACAVALLLO i in prossimità di via Viazza Nuova – via Sinistra canale Inferiore  
**Vincolo:** art. 142 lettera g) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22/01/2004 n.42) - Boschi.

**IL RESPONSABILE DELEGATO**

- Vista la domanda di autorizzazione paesaggistica presentata con prot. n. 76567 del 18/10/2022 da VINCENZI ANTONIO Presidente pro-tempore del CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE per l'esecuzione di opere edilizie nell'immobile all'indirizzo in oggetto (Foglio 10, mappali 130-134 e Foglio 20 mappali 29, 30, 31, 32), come integrata con prot.n. 8933 del 07/02/2023 e prot.n. 34672 del 09/05/2023;
- Verificato che le opere previste consistono essenzialmente in: taglio di alberature per la realizzazione di vaso permanente per la resilienza contro la siccità di cui al "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale "Fosso Vecchio" mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di vaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, in località Villa Prati di Bagnacavallo e a Cotignola (RA)";  
e sono riconducibili tra gli interventi di lieve entità soggetti ad autorizzazione semplificata elencati dal DPR n.31/2017 al punto **B.22-B.24-B.40** dell'Allegato B;
- Considerato che in relazione alla tipologia di autorizzazione paesaggistica non è stato richiesto il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio in recepimento delle modifiche introdotte nell'articolo 6 comma 2 della L.R. 15/2013 come modificata dalla L.R. 12/2017 in vigore dal 1 luglio 2017;
- Accertata la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- Visto che in riferimento alla nostra proposta favorevole di autorizzazione paesaggistica prot. n. 36456 del 16/05/2023 inviata in Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Ravenna con PEC in data 16/05/2023 è stato rilasciato il parere favorevole della Soprintendenza con prot.n. 8196 del 24/05/2023 (acclarato al ns.prot.n. 37641 del 24/05/2023) con la seguente condizione:
  - si richiede di conservare alberature di interesse laddove presenti nell'area di intervento;

**RILASCIA**

l'autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato a norma dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, secondo le modalità

stabilite dal D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, relativa alle opere sopra descritte con la seguente condizione:

- **si richiede di conservare alberature di interesse laddove presenti nell'area di intervento**

Si ricorda la necessità del rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 (rinvenimenti fortuiti), nel caso in cui durante gli interventi in progetto avvenga il rinvenimento di beni culturali.

La presente autorizzazione è efficace a partire dalla data del suo rilascio per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Ricorso avverso l'emissione del presente provvedimento può essere inoltrato al T.A.R. entro 60 giorni o in via straordinaria al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

**IL RESPONSABILE  
DELEGATO**

**Fabio Poggioli**

**Allegati:**

- **relazione paesaggistica**
- **Simulazioni delle viste ad altezza uomo**
- **All. 2.3.7 Area Valletta – Sezioni cassa di espansione A-B-C**
- **All. 2.3.8 Area Valletta – Sezioni cassa di espansione D-E-F**
- **All. 2.3.9 Area Valletta – Sezioni cassa di espansione G**
- **All. 2.3.10 Area Valletta – Sezioni paesaggistiche**
- **istanza autorizzazione**
- **All. 2.3.2 Area Valletta – Inquadramento planimetrico REV1**
- **All. 2.3.5 Area Valletta – Opere provvisionali RAV1**
- **All. 2.3.6 Area Valletta – Studio Del verde REV1**
- **Tavola di inquadramento**
- **Parere Soprintendenza**



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*Ravenna* data del protocollo

**Alla Regione Emilia-Romagna Direzione  
Generale. Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni**  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.t

**Alla Commissione di Garanzia**  
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

e p.c.  
**All'Unione Bassa Romagna**  
pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it

*Class.* 19.19

*Allegati*

*Risposta al Foglio* 1248704 *del* 21/12/2022

*Prot. in entrata n.* 74 *del* 03/01/2023

***Oggetto* : BAGNACAVALLO – COTIGNOLA - FAENZA (RA) – Procedimento Autorizzatorio Unico  
di VIA relativo al progetto denominato: "Messa in sicurezza e incremento della resilienza  
idrico territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di  
espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della  
pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni in Provincia di Ravenna"  
Intervento finanziato nell'ambito del PNRR -M2C4-I4.1-A2-2  
Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2018  
Parere** #VIA+! #^

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato con la nota indicata a margine;

- vista la convocazione della conferenza preliminare pervenuta dalla Regione Emilia-Romagna, con richiesta di verifica della completezza documentale e la conseguente *"Richiesta di integrazioni documentali - Comunicazione avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico"*, trasmessa da questa Soprintendenza con prot. n.1497 del 31/01/2023;
- esaminata la documentazione trasmessa e che la Regione Emilia-Romagna ha reso disponibile mediante apposito portale (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5773>) e le successive integrazioni;
- vista la convocazione della Conferenza di Servizi pervenuta con nota prot n.453064 del 09/05/2023 (ns prot n. 8140 del 23/05/2023);

si trasmettono di seguito la determinazione di competenza di questo Ufficio.

**Per quanto attiene alla tutela monumentale:**

- considerato che il bene "Canale Naviglio Zanelli" è sottoposto a tutela con D.M. del 23/10/1992 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i;
- esaminata la documentazione trasmessa e le successive integrazioni;





Ravenna data del protocollo

## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- considerato che l'intervento si sostanzia nella pulizia, nel ri-sezionamento e nell'impermeabilizzazione del Canale Naviglio Zanelli e che interesserà il tratto a valle del Canale Emiliano Romagnolo, ove l'alveo è a cielo aperto, e sarà eseguito mediante:
  - lavori di movimento terra per riportare l'alveo, oggi soggetto in parte a erosione e in parte a interrimento, alla sezione e dimensioni originali;
  - impermeabilizzazione con geotessuti e pietrame;
- considerato che l'intervento ha l'obiettivo di efficientare la distribuzione irrigua diminuendo le perdite per infiltrazione, e di mettere in sicurezza la stessa infrastruttura garantendone il mantenimento nel tempo;
- ritenuto che le opere presentate siano compatibili con le caratteristiche del bene e ammissibili con le disposizioni di tutela;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ne autorizza l'esecuzione alla seguente prescrizione:

- nei lavori di movimento terra dovrà essere il più possibile conservato il profilo storico ed originale delle sezioni del canale.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

La direzione lavori, incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925, dovrà comunicare preventivamente a questo Ufficio la data di inizio dei lavori che potrà avvenire solo successivamente alla presente autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

### Per quanto attiene alla tutela del paesaggio,

- esaminata la documentazione trasmessa;
- considerati i chiarimenti richiesti da questa Soprintendenza con la nota prot. n.1497 del 31/01/2023 che di seguito si riportano: *"Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 si evidenzia una discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificato come bosco dalla piattaforma WebGIS del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, più recente riferimento per la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati per legge. Si chiede di motivare tali incongruenze al fine di verificare la sussistenza della tutela paesaggistica"*.
- visto quanto riportato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale nella nota di trasmissione delle integrazioni (ns. prot. 6947 del 03/05/2023): *"Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004 si conferma la discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificata come bosco dalla piattaforma webGis del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna per le aree identificate al NCT di Bagnacavallo al Foglio 20 mapp. 29-30-31. Tale incongruenza è dovuta alla modalità di apposizione del vincolo: l'area agricola che, infatti, era stata piantumata nell'ambito di finanziamenti PSR incentivanti per il ritiro ventennale dei terreni agricoli dalla produzione."*;





Ravenna data del protocollo

## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- considerato che dalle preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento, inviata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota prot. n.36456 del 16/05/2023 (ns prot. n. 7937 del 18/05/2023) risulta che l'intervento ricade in parte in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, e che tale tutela risulta in essere nella cartografia del RUE e nel PTCP, che può essere assoggettato alla procedura semplificata in quanto individuato ai punti B.22, B.24, B.40 dell'Allegato B al D.P.R. 31/2017 e s.m.i., che non risulta in contrasto con le disposizioni vigenti del PTCP ed è conforme con la disciplina contenuta nei vincoli ambientali e paesaggistici;
- considerato che l'intervento prevede l'abbattimento di numero 23 alberature nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'invaso permanente per la resilienza contro la siccità e che nell'ambito delle opere previste in progetto è compresa la piantumazione di 100 alberature nelle pertinenze dell'area vincolata;
- considerati i valori dell'area oggetto di tutela e valutata paesaggisticamente la proposta progettuale;
- ritenuto che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici tutelati;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 5, art. 146, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 11, D.P.R. 31/2017, alla seguente condizione:

- si richiede di conservare alberature di interesse laddove siano presenti nell'area di intervento.

Sono fatte salve le determinazioni e le verifiche di competenza di codesta Amministrazione Comunale in qualità di Amministrazione competente alla tutela paesaggistica, in ordine al procedimento in questione ed alla legittimità paesaggistica di quanto esistente.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

Infine, alla luce dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio romagnolo si richiede una eventuale valutazione circa l'intervento proposto rispetto all'attuale configurazione e alle criticità idrogeologiche emerse.

### **Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico,**

- analizzata la documentazione tecnica integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota ns. prot. n. 6947 del 03/05/2023;
- vista la nota ns. prot. n. 1497 del 31/01/2023 con la quale questa Soprintendenza ha prescritto, nell'ambito dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in specifiche aree interessate dal progetto;
- vista la nota ns. prot. n. 4553 del 21/03/2023 con la quale questa Soprintendenza ha approvato il piano delle indagini preventive predisposto dal Consorzio di Bonifica e dalla società archeologica incaricata;
- tenuto conto dell'esigenza espressa dal Consorzio di Bonifica con la nota sopra richiamata in merito alle tempistiche di esecuzione dei sondaggi, in considerazione delle caratteristiche delle aree agricole interessate dagli stessi;





Ravenna data del protocollo

## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 42/2004 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”, con successive integrazioni e modifiche) art. 28, dal D. Lgs 50/2016 (“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”) art. 25” e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 (“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”), nonché dalle circolari ministeriali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

questa Soprintendenza esprime parere favorevole all’esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi prima dell’effettivo avvio dei lavori.

Si ricorda la necessità di comunicazione relativa alla data di inizio dei lavori e della documentazione delle attività, da realizzare secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

Restano salve tutte le condizioni e prescrizioni impartite nelle precedenti note relative all’iter della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

### Il Responsabile del Procedimento

Arch. Davide Indelicato

### IL SOPRINTENDENTE

Dott. ssa Federica Gonzato

*firmato digitalmente*

Funzionario architetto Arch. Caterina Cocchi - Responsabile istruttoria patrimonio architettonico e paesaggio  
e-mail: [caterina.cocchi@cultura.gov.it](mailto:caterina.cocchi@cultura.gov.it)

Funzionario archeologo dott. Massimo Sericola - Responsabile istruttoria archeologica  
e-mail: [massimo.sericola@cultura.gov.it](mailto:massimo.sericola@cultura.gov.it)





# COMUNE DI BAGNACAVALLO

PROVINCIA DI RAVENNA

**ORIGINALE**

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 33 DEL 30/05/2023**

**OGGETTO: ESPRESSIONE DI FATTIBILITA' PER OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 4/2018 " MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - TERRITORIO DEL COMUNE DI BAGNACAVALLO**

Il giorno 30 Maggio 2023 alle ore 19:30 nella sala consiliare, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri:

PRONI ELEONORA  
BACCHERINI GIULIA  
BOMBARDINI FIORENZO  
BRAGONZONI MAURIZIO  
DE BENEDICTIS LORENZO  
DELL'AMURA AMEDEO  
GIACOMONI MATTEO  
MEDRI DENNY  
RANDI ALESSANDRO  
RAVAGLI ANGELO  
SAMA ENRICO  
TASSINARI CLAUDIA  
ZANELLI BEATRICE  
ZANNONI LUCA  
ZINI ENRICO  
BUCCHI NICOLA

GHIROTTI MARCO



Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

BACCHERINI GIULIA - GHIROTTI MARCO - ZINI ENRICO

Presenti: 14

Assenti: 3

Presiede il Presidente Sig. GIACOMONI MATTEO

Assiste il Segretario Generale Dott. CANTAGALLI PAOLO

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal SEGRETARIO al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

**OGGETTO: ESPRESSIONE DI FATTIBILITÀ PER OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 4/2018 “ MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE” PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - TERRITORIO DEL COMUNE DI BAGNACAVALLO**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che:**

- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha progettato un'opera finalizzata a realizzare l'efficientamento della distribuzione irrigua, nei terreni agricoli a nord del CER con una rete fissa di distribuzione sino ai “bordi d'azienda” di un'area irrigua esistente di 4100 ha, con un risparmio potenziale di risorsa idrica di almeno 9.800.000 m<sup>3</sup> rispetto agli attuali 14.000.000 m<sup>3</sup> totali, sostituendo la metodologia del sistema irriguo vigente, che sulla maggior parte del territorio a valle del Canale Emiliano Romagnolo è servito da distribuzione irrigua a gravità con derivazioni dai canali consortili preesistenti,

-il progetto garantirà anche una forte riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti escludendo l'attuale sistema di prelievo dell'acqua dai canali consortili con impianti volanti autonomi (gruppi motopompa funzionanti generalmente con combustibili fossili) per la distribuzione alle colture attraverso le reti tubate aziendali (con anche la possibilità di messa in servizio di impianti fotovoltaici, galleggianti sulle vasche di accumulo, per la riduzione di emissioni e conseguente risparmio energetico, a garantire l'autosufficienza energetica delle centrali di pompaggio, tanto da renderle energeticamente ed ambientalmente sostenibili)

- il progetto prevede sul territorio del comune di Bagnacavallo la costruzione di vani tecnici per la centrale di pompaggio del distretto “Villa Prati” con annesse vasche di accumulo per l'efficientamento della pratica irrigua, attraverso canali a rete tubata in pressione con funzione di riserva idrica irrigua di volume invasabile massimo di circa 500.000 mc che in caso di siccità, con l'impossibilità di alimentare il Canale Emiliano Romagnolo dal fiume Po, possa salvaguardare sia la vita delle piante che delle coltivazioni in essere nel territorio interessato ed anche una funzione di “cassa di espansione” per laminazione delle piene del Fosso Vecchio in località Villa Prati adiacente alla vasca di accumulo del vano tecnico “Valletta” aumentando la sicurezza idraulica di un territorio di circa 20.000 ettari passando da una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 20-25 anni ad una sicurezza idraulica rispetto ad eventi pluviometrici con tempo di ritorno di 50 anni;

### **Visto che :**

- Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui al punto A.1.4) dell' allegato A.1 della L.R. 4/2018 pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018 e l'Autorità competente per l'approvazione è la Regione Emilia-Romagna.

-il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per l'avvio del procedimento unico del procedimento di VIA in data 4 ottobre 2022 acquisito al protocollo regionale con PG.2022.1000231 in data 5 ottobre 2022, al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 15 della l.r. 4/2018 che

recepisce integralmente le modifiche apportate all'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 dai recenti aggiornamenti normativi;

- nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R), misura M2C4 - I4.1, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (M.I.M.S) ha individuato l'opera in oggetto quale opera da finanziare per la messa in sicurezza ed incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi e serviti dal collettore di scolo denominato "canale Fosso Vecchio"-- Next Generation EU e ne dà atto ai sensi del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 16 dicembre 2021, con n. 517 (codice intervento PNRRM2C4-I4.1-A2-2).

### **Preso atto che**

-nel territorio del Comune di Bagnacavallo sono vigenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con Delibera di C.C. n. 22 del 07/04/2009 e successive varianti; il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato con Delibera di C.C. n. 35 del 17/05/2012 e successive modifiche;il Piano Operativo Comunale (POC), approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 20/02/2018 eil POC vigente non prevede l'opera oggetto della presente delibera questa opera ;

- il PAUR costituisce variante al Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Bagnacavallo pertanto è richiesto al Consiglio Comunale di esprimere parere sul progetto in variante alla pianificazione vigente relativo allo specifico P.O.C di opera di pubblica utilità per apposizione vincolo preordinato all'esproprio e servitù elaborato con il Piano Particellare di esproprio e planimetrie di progetto del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento con esito positivo per le opere in argomento costituirà anche variante agli strumenti urbanistici dei territori comunali coinvolti (Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in Provincia di Ravenna), . All'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dai progetti ai sensi degli art. 8 e 11 della l.r. 19 dicembre 2002, n. 37. Inoltre, all'approvazione del progetto definitivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della l.r. 37/2002.

### **visto che**

- la Regione ha avviato il procedimento con invio di PEC, prot. Regione n.1248704 del 21/12/2022 , agli Enti coinvolti pervenuta anche all'Unione dei comuni della Bassa Romagna protocollata in arrivo al n 326 del 02 gennaio 2023;

- gli Enti e il Consorzio hanno adempiuto ai provvedimenti di pubblicazione e informazione con :

- avviso pubblico in data 4 gennaio 2023 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna,
- pubblicazione su BURET parte seconda n. 1 del 04.01-2023 ,
- pubblicazione su n. 2 quotidiani (La Repubblica ediz. Bologna e Corriere Romagna edizione Ravenna-Faenza-Lugo-Imola, e sito web regione e del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in data 4/1/2023),
- comunicazioni mediante raccomandata con avviso di ricevimento ai titolari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di cui trattasi,
- invito, con le stesse raccomandate succitate, alle proprietà interessate ai futuri asservimenti a n. 5 incontri divulgativi nei quali è stata data visione del progetto e sono state date tutte le informazioni relative alla procedura a alla realizzazione delle opere.



**Considerato inoltre che:**

- a seguito degli adempimenti relativi alla fase di pubblicazione e partecipazione sono pervenute complessivamente e sono state acquisite n. 19 osservazioni e tutte sono state accolte e di conseguenza è stato modificato il tracciato delle condotte nei distretti Boncellino e Villa Prati ( n. 2 osservazioni trasmesse al Consorzio dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna e pubblicate sul portale regionale, n. 1 osservazione pervenuta direttamente al Consorzio stesso con nota prot. 1931 del 10/02/2023 e ulteriori segnalazioni e richieste informalmente pervenute alle quali il Consorzio di Bonifica ha scelto di dar seguito);
- per ciascuna modifica di tracciato è stata acquisita l'accettazione del nuovo tracciato sia da parte del richiedente sia da parte di eventuali nuove proprietà interessate mediante verbali di accettazione che sono stati depositati agli atti del procedimento regionale. Pertanto non si è dovuto procedere agli adempimenti previsti per l'ulteriore fase di partecipazione al procedimento ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 327/2001 ed alla L.R. 37/2002, connessa all'eventuale accoglimento di osservazioni che conduca all'interessamento di immobili in precedenza non ricompresi nel piano particellare di esproprio/asservimento del progetto generale definitivo adottato con deliberazione n. 354/CA/2022;
- l'accoglimento delle osservazioni ha comportato l'aggiornamento delle aree del piano particellare del progetto come riportato nel POC di opera pubblica in variante alla pianificazione vigente allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A) elaborato dal servizio Urbanistica dell'Unione e aggiornato dal Consorzio di Bonifica come comunicato all'unione Bassa Romagna al prot. 36565 del 16/05/2023 e successivamente consegnato ai servizi competenti ;

**Dato atto che:**

- ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., lo strumento deputato al coordinamento operativo ed attuativo delle politiche urbanistiche per l'apposizione di vincoli espropriativi risulta essere il POC che nella presente casistica, è previsto unicamente per la localizzazione urbanistica e l'apposizione dei vincoli connessi all'attuazione dell'opera di pubblica utilità;
- la vigente disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio (L.R. n. 24/2017) s.m.i ) nel corso del periodo transitorio e con l'osservanza dei termini perentori che delimitano la durata delle fasi transitorie, definisce che i Comuni possono provvedere, nelle more dell'approvazione del PUG, alla gestione e attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, approvati in conformità alla legislazione previgente e esclude la possibilità di varianti agli stessi .
- di fatto viene superata l'impossibilità di variare gli strumenti di pianificazione urbanistica, con riferimento all'art. 4 comma 4, dall'atto di Coordinamento Tecnico approvato dalla DGR n 1956 del 22/11/2021 che ammette, come tra l'altro previsto dall'art 53 comma 1 lettera a), l'approvazione di progetti di opera di pubblica utilità in variante alla pianificazione territoriale vigente;

**Considerato inoltre che:**

- la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi con la quale l'amministrazione procedente, che in questo specifico procedimento di PAUR è la Regione,

recepisce i pareri, nulla osta ed assensi degli enti chiamati ad esprimersi sull'intervento nei termini di propria competenza, approverà il progetto di opera pubblica in variante;

-l'approvazione del progetto definitivo di" MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, produrrà gli effetti di Variante al POC vigente, tramite nuovo specifico POC di Opera di Pubblica Utilità, che appone il vincolo di servitù ed esproprio sulle aree interessate dal progetto;

-al fine di rispettare i tempi dettati dai finanziamenti e quindi la necessità di addivenire in tempi brevi alla approvazione del progetto tramite il procedimento di PAUR, si prevede l'opportunità di deliberare il parere della Amministrazione Comunale sulla variante alla pianificazione vigente con POC di opera pubblica in variante per individuare le aree sul territorio comunale assoggettate a vincolo di esproprio/servitù per la costruzione delle nuove condotte per usi irrigui, che si allega al presente atto come Allegato parte integrante e sostanziale, nel corso della conferenza dei servizi ,

#### **Visti altresì:**

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";-la L.R. n. 20 del 24/03/2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" come modificata ed integrata;-la L.R. n. 24 del 21/12/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", come modificata ed integrata;
- gli strumenti urbanistici vigenti per il territorio del comune di Bagnacavallo PSC, RUE, POC ;
- il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i. "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" (T.U.E.L.);
- la Delibera di C.C. n. 96 del 12/06/1991, "*Statuto del Comune di Bagnacavallo*", come successivamente integrato e modificato.

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile Servizio Urbanistica che si allega come previsto dall'art. 49 del T.U.E.L., ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del Regolamento Generale di Organizzazione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, non avendo la presente delibera riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente.

Dato atto che ai sensi del D.Lgs.267/2000, art. 97, comma 4, lett. A), si fa riferimento al resoconto verbale e che questo è depositato presso la Segreteria Generale in formato audio ed allegato nello stesso formato alla presente delibera pubblicata all'albo pretorio on-line del Comune;

Con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 14

Consiglieri votanti:14

Consiglieri favorevoli:14

Consiglieri contrari:0  
Consiglieri astenuti:0

## DELIBERA

1. per i motivi e i fini di cui in premessa, di esprimere **parere favorevole** al progetto di opera di interesse pubblico in variante agli strumenti urbanistici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale oggetto di provvedimento unico di valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' Capo III della LR.4/2018 " MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - per la parte interessata del territorio del comune di bagnacavallo e nelle risultanze di quanto definito con l'elaborato Piano Operativo Comunale, annesso alla presente deliberazione onde formarne parte integrante e sostanziale:
  - *Piano Operativo Comunale - Messa in sicurezza e incremento di resilienza idrico idraulica dei territori sottesi dal canale "Fosso Vecchio"*
2. di dare espressamente atto che l'autorizzazione tramite VIA-PAUR in capo alla Regione Emilia Romagna, tramite la pubblicazione sul BURER, darà efficacia ed approvazione al POC di Opera Pubblica con dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione di vincolo d'esproprio per 5 anni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione stessa ;
3. di demandare al rappresentante unico/delegato alla conferenza di PAUR la trasmissione del presente delibera alla Regione per il proseguo dell'iter del procedimento in corso.

Ed inoltre, con la seguente votazione:

- Consiglieri presenti: 14
- Consiglieri votanti:14
- Consiglieri favorevoli:14
- Consiglieri contrari:0
- Consiglieri astenuti:0

## DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.

IL PRESIDENTE

GIACOMONI MATTEO

IL SEGRETARIO

CANTAGALLI PAOLO



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Comune di Cotignola**

**DELIBERAZIONE N. 29 DEL 29/05/2023**

**OGGETTO: ESPRESSIONE DI FATTIBILITA' OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE URBANISTICA OGGETTO DI PAUR CON VIA E AI SENSI DEL CAPO III L.R. 4/2018 - MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER EFFICIENTAMENTO PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - TERRITORIO DEL COMUNE DI COTIGNOLA**

L'anno duemilaventitre (2023) addì ventinove (29) del mese di maggio alle ore 18:15 in Cotignola presso la Residenza Comunale e nell'apposita sala delle adunanze, a seguito di determinazione del Sindaco e con avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello risultano presenti n. 11 assenti n. 2 Consiglieri come segue:

nr.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti	nr.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
<b>01</b>	Sindaco: Piovaccari Luca	<b>X</b>		<b>12</b>	Colafrancesco Manuel	<b>X</b>	
<b>02</b>	Scarpa Giovanni	<b>X</b>		<b>13</b>	Di Lecce Marco		<b>X</b>
<b>03</b>	Pietrantoni Davide	<b>X</b>					
<b>04</b>	Zama Benedetta	<b>X</b>					
<b>05</b>	Mingazzini Matteo	<b>X</b>					
<b>06</b>	Ronconi Donatella	<b>X</b>					
<b>07</b>	Brambilla Paolo	<b>X</b>					
<b>08</b>	Comandini Gloria	<b>X</b>					
<b>09</b>	Valeck Sissy Maria Stella	<b>X</b>					
<b>10</b>	Casadio Oriano		<b>X</b>				
<b>11</b>	Burattoni Monica	<b>X</b>					

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Fabiola Gironella il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Luca Piovaccari, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri: BRAMBILLA PAOLO, VALECK SISSY MARIA STELLA, COLAFRANCESCO MANUEL.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

**ESPRESSIONE DI FATTIBILITÀ OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE URBANISTICA OGGETTO DI PAUR CON VIA E AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 4/2018“ MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE” PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - TERRITORIO DEL COMUNE DI COTIGNOLA**

**Udita la discussione che viene trascritta e allegata alla deliberazione n. 29/2023.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che:**

- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha progettato un'opera finalizzata a realizzare l'efficientamento della distribuzione irrigua, nei terreni agricoli a nord del CER con una rete fissa di distribuzione sino ai “bordi d'azienda” di un'area irrigua esistente di 4100 ha, con un risparmio potenziale di risorsa idrica di almeno 9.800.000 m<sup>3</sup> rispetto agli attuali 14.000.000 m<sup>3</sup> totali, sostituendo la metodologia del sistema irriguo vigente, che sulla maggior parte del territorio a valle del Canale Emiliano Romagnolo è servito da distribuzione irrigua a gravità con derivazioni dai canali consortili preesistenti,

-il progetto complessivo che coinvolge con opere i comuni di Bagnacavallo Cotignola e Faenza garantirà anche una forte riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinati escludendo l'attuale sistema di prelievo dell'acqua dai canali consortili con impianti volanti autonomi (gruppi motopompa funzionanti generalmente con combustibili fossili) per la distribuzione alle colture attraverso le reti tubate aziendali (con anche la possibilità di messa in servizio di impianti fotovoltaici, galleggianti sulle vasche di accumulo, per la riduzione di emissioni e conseguente risparmio energetico, a garantire l'autosufficienza energetica delle centrali di pompaggio, tanto da renderle energeticamente ed ambientalmente sostenibili)

- il progetto complessivo si estende in un'area di circa 90 ettari a valle dell'abitato di Bagnacavallo (RA) (indicato con Distretto Villa Prati e Bagnacavallo e Cotignola (indicato con Distretto Boncellino ). Facendo riferimento ai toponimi di zona, è stata divisa l'area di progetto a sua volta in due ulteriori zone, ciascuna delle quali fa capo ad un vano tecnico di pompaggio.

- il progetto prevede sul territorio del comune di Cotignola la costruzione di un tratto di adduzione dal Canale Eminiano Romagnolo (CER) attraverso una nuova condotta interrata a fianco del Fosso Vecchio , di un vano tecnico denominato “Boncellino” (dedicato al distretto irriguo denominato Boncellino sul territorio di Bagnacavallo) con propria vasca di volano-accumulo tale da garantire una temporanea autonomia della fornitura in considerazione di eventuali discontinuità di funzionamento di vani tecnici di pompaggio e di alimentazione dal CER

### **Visto che :**

- Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui al punto A.1.4) dell' allegato A.1 della L.R. 4/2018 pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente per l'approvazione è la Regione Emilia-Romagna.

-il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per l'avvio del procedimento unico del procedimento di VIA in data 4 ottobre 2022 acquisito al protocollo regionale con PG.2022.1000231 in data 5 ottobre 2022, al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 15 della l.r. 4/2018 che recepisce integralmente le modifiche apportate all'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 dai recenti aggiornamenti normativi;

- nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R), misura M2C4 - I4.1, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (M.I.M.S) ha individuato l'opera in oggetto

quale opera da finanziare per la messa in sicurezza ed incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi e serviti dal collettore di scolo denominato "canale Fosso Vecchio"-- Next Generation EU e ne dà atto ai sensi del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 16 dicembre 2021, con n. 517 (codice intervento PNRRM2C4-I4.1-A2-2).

### **Preso atto che**

-nel territorio del Comune di Cotignola sono vigenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con Delibera di C.C. n.26 del 02/04/2009 e successive varianti; il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato con Delibera di C.C. n. 26 del 17/05/2012 e successive modifiche;il Piano Operativo Comunale (POC), approvato con Delibera di C.C. n. 4 del 26/01/2017 e il POC vigente non prevede l'opera oggetto della presente delibera ;

- il PAUR costituisce variante al Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Cotignola pertanto è richiesto al Consiglio Comunale di esprimere parere sul progetto in variante alla pianificazione vigente relativo allo specifico P.O.C di opera di pubblica utilità per apposizione vincolo preordinato all'esproprio e servitù elaborato con il Piano Particellare di esproprio e planimetrie di progetto del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento con esito positivo per le opere in argomento costituirà anche variante agli strumenti urbanistici dei territori comunali coinvolti (Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in Provincia di Ravenna). All'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dai progetti ai sensi degli art. 8 e 11 della l.r. 19 dicembre 2002, n. 37. Inoltre, all'approvazione del progetto definitivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della l.r. 37/2002.

### **Visto che**

- la Regione ha avviato il procedimento con invio di PEC, prot. Regione n.1248704 del 21/12/2022 , agli Enti coinvolti pervenuta anche all'Unione dei comuni della Bassa Romagna protocollata in arrivo al n 326 del 02 gennaio 2023;

- gli Enti e il Consorzio hanno adempiuto ai provvedimenti di pubblicazione e informazione con :
  - avviso pubblico in data 4 gennaio 2023 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna,
  - pubblicazione su BURET parte seconda n. 1 del 04.01-2023 ,
  - pubblicazione su n. 2 quotidiani (La Repubblica ediz. Bologna e Corriere Romagna edizione Ravenna-Faenza-Lugo-Imola, e sito web regione e del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in data 4/1/2023),
  - comunicazioni mediante raccomandata con avviso di ricevimento ai titolari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di cui trattasi,
  - invito, con le stesse raccomandate succitate, alle proprietà interessate ai futuri asservimenti a n. 5 incontri divulgativi nei quali è stata data visione del progetto e sono state date tutte le informazioni relative alla procedura a alla realizzazione delle opere.

### **Considerato inoltre che:**

- a seguito degli adempimenti relativi alla fase di pubblicazione e partecipazione sono pervenute complessivamente e sono state acquisite n. 19 osservazioni e tutte sono state accolte e di conseguenza è stato modificato il tracciato delle condotte nei distretti Boncellino e Villa Prati ( n. 2 osservazioni trasmesse al Consorzio dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna e pubblicate sul portale regionale, n. 1 osservazione pervenuta direttamente al Consorzio stesso con nota prot. 1931 del 10/02/2023 e ulteriori segnalazioni e richieste informalmente pervenute alle quali il Consorzio di Bonifica ha scelto di dar seguito);
- per ciascuna modifica di tracciato è stata acquisita l'accettazione del nuovo tracciato sia da parte del richiedente sia da parte di eventuali nuove proprietà interessate mediante verbali di accettazione che sono stati depositati agli atti del procedimento regionale. Pertanto non si è dovuto procedere agli adempimenti previsti per l'ulteriore fase di partecipazione al procedimento ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 327/2001 ed alla L.R. 37/2002, connessa

all'eventuale accoglimento di osservazioni che conduca all'interessamento di immobili in precedenza non ricompresi nel piano particellare di esproprio/asservimento del progetto generale definitivo adottato con deliberazione n. 354/CA/2022;

- l'accoglimento delle osservazioni ha comportato l'aggiornamento delle aree del piano particellare del progetto come riportato nel POC di opera pubblica in variante alla pianificazione vigente allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A) elaborato dal servizio Urbanistica dell'Unione e aggiornato dal Consorzio di Bonifica come comunicato all'unione Bassa Romagna al prot. 36565 del 16/05/2023 e successivamente consegnato ai servizi competenti ;

#### **Dato atto che:**

- ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., lo strumento deputato al coordinamento operativo ed attuativo delle politiche urbanistiche per l'apposizione di vincoli espropriativi risulta essere il POC che nella presente casistica, è previsto unicamente per la localizzazione urbanistica e l'apposizione dei vincoli connessi all'attuazione dell'opera di pubblica utilità;
- la vigente disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio (L.R. n. 24/2017) s.m.i ) nel corso del periodo transitorio e con l'osservanza dei termini perentori che delimitano la durata delle fasi transitorie, definisce che i Comuni possono provvedere, nelle more dell'approvazione del PUG, alla gestione e attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, approvati in conformità alla legislazione previgente e esclude la possibilità di varianti agli stessi .
- di fatto viene superata l'impossibilità di variare gli strumenti di pianificazione urbanistica, con riferimento all'art. 4 comma 4, dall'atto di Coordinamento Tecnico approvato dalla DGR n 1956 del 22/11/2021 che ammette, come tra l'altro previsto dall'art 53 comma 1 lettera a), l'approvazione di progetti di opera di pubblica utilità in variante alla pianificazione territoriale vigente;

#### **Considerato inoltre che:**

- la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi con la quale l'amministrazione procedente, che in questo specifico procedimento di PAUR è la Regione, recepisce i pareri, nulla osta ed assensi degli enti chiamati ad esprimersi sull'intervento nei termini di propria competenza, approverà il progetto di opera pubblica in variante;

- l'approvazione del progetto definitivo di " MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, produrrà gli effetti di Variante al POC vigente, tramite nuovo specifico POC di Opera di Pubblica Utilità, che appone il vincolo di servitù ed esproprio sulle aree interessate dal progetto;

- al fine di rispettare i tempi dettati dai finanziamenti e quindi la necessità di addivenire in tempi brevi alla approvazione del progetto tramite il procedimento di PAUR, si prevede l'opportunità di deliberare il parere della Amministrazione Comunale sulla variante alla pianificazione vigente con POC di opera pubblica in variante per individuare le aree sul territorio comunale assoggettate a vincolo di esproprio/servitù per la costruzione delle nuove condotte per usi irrigui, che si allega al presente atto come Allegato parte integrante e sostanziale, nel corso della conferenza dei servizi

#### **Visti altresì:**

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";-la L.R. n. 20 del 24/03/2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" come modificata ed integrata;- la L.R. n. 24 del 21/12/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", come modificata ed integrata;
- gli strumenti urbanistici vigenti per il territorio del comune di Cotignola PSC, RUE, POC;
- il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i. "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" (T.U.E.L.);

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile Servizio Urbanistica che si allega come previsto dall'art. 49 del T.U.E.L., ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del Regolamento Generale di Organizzazione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, non avendo la presente delibera riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente.

**Con la seguente votazione;**

Presenti n. 11, votanti n. 11;

Con voti favorevoli unanimi espressi da n. 11 presenti e votanti;

**DELIBERA**

1. per i motivi e i fini di cui in premessa, di esprimere **parere favorevole** al progetto di opera di interesse pubblico in variante agli strumenti urbanistici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale oggetto di provvedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' Capo III della LR.4/2018 “ MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE” PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - per la parte interessata del territorio del comune di Cotignola e nelle risultanze di quanto definito con l'elaborato Piano Operativo Comunale, annesso alla presente deliberazione onde formarne parte integrante e sostanziale:
  - *Piano Operativo Comunale - Messa in sicurezza e incremento di resilienza idrico idraulica dei territori sottesi dal canale “Fosso Vecchio”*
2. di dare espressamente atto che l'autorizzazione tramite VIA-PAUR in capo alla Regione Emilia Romagna , tramite la pubblicazione sul BURER, darà efficacia ed approvazione al POC di Opera Pubblica con dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione di vincolo d'esproprio per 5 anni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione stessa ;
3. di demandare al rappresentante unico/delegato alla conferenza di PAUR la trasmissione del presente delibera alla Regione per il proseguo dell'iter del procedimento in corso.

Ed inoltre,

Attesa l'urgenza di provvedere;

**Con la seguente votazione;**

Presenti n. 11, votanti n. 11;

Con voti favorevoli unanimi espressi da n. 11 presenti e votanti;

**DELIBERA**

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.



Il presente verbale, letto ed approvato viene sottoscritto come segue:

Il Presidente  
Piovaccari Luca

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Fabiola Gironella

---



## COMUNE DI FAENZA

Provincia di Ravenna

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### Deliberazione n. 34 del 27/04/2023

**OGGETTO: FAENZA. PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI AL CANALE FOSSO VECCHIO, PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA, APPOSIZIONE DI VINCOLO ESPROPRIATIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ. ESPRESSIONE DI INDIRIZZI.**

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **ventisette** del mese di **aprile**, convocato per le ore 18:30, presso la Residenza municipale, nella sala consiliare E. De Giovanni, alle ore **18:41** si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il **CONSIGLIO COMUNALE**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai signori:

	Presente	Assente
BOSI NICCOLÒ - Presidente	X	
ISOLA MASSIMO - Sindaco	X	
MARTINEZ MARIA LUISA	X	
BENEDETTI NICCOLÒ	X	
BALLARDINI SIMONA	X	
BIOLCHINI LUCIANO	X	
BASSANI GIULIA		X
AMADEI GIONATA	X	
SILVAGNI VIRGINIA		X
MATATIA ROBERTO		X
CAPPELLI RICCARDO	X	
LUCCARONI ANDREA	X	
VISANI ILARIA		X
MONTECCHIAN JURI	X	
NERI MARCO	X	
GRILLINI ALESSIO	X	

	Presente	Assente
CAVINA PAOLO	X	
PENAZZI MASSIMILIANO	X	
ZOLI MASSIMO		X
ALBONETTI ALVISE	X	
LIVERANI ANDREA	X	
CONTI ROBERTA	X	
BERTOZZI STEFANO	X	
PADOVANI GABRIELE	X	
MAIARDI GIORGIA		X

**Presenti n. 19**

**Assenti n. 6**

Presiede NICCOLO' BOSI in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste il Segretario Generale, PAOLO CAMPIONI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

SIMONA BALLARDINI

GIONATA AMADEI

PAOLO CAVINA

[Alle ore 18:45 entra il consigliere SILVAGNI – presenti n. 20]

[Alle ore 19:00 entra il consigliere BASSANI – presenti n. 21]

[Alle ore 19:29 esce il consigliere GRILLINI- presenti n. 20]

[Alle ore 19:36 esce il consigliere CAVINA – presenti n. 19]

A seguito dell'uscita del consigliere CAVINA viene designato scrutatore il consigliere ROBERTA CONTI

In via preliminare, dopo la trattazione del punto 1, ad ore 19:40 il Presidente del Consiglio Comunale BOSI, su richiesta dell'assessore LAGHI, propone l'inversione dei punti all'ordine del giorno per modo di anteporre a tutti gli altri la trattazione dell'argomento n. 10 denominato "ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DA PARTE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI TRASPORTO SCOLASTICO DEDICATO". Il Presidente, nessun consigliere opponendosi, dispone l'inversione nei termini sopra descritti. Per l'effetto i lavori della seduta osserveranno il seguente ordine: 10-2-3-4-5-6-7-8-9-11.

[Alle ore 19:43 entra il consigliere VISANI – presenti n. 20]

[Alle ore 20:35 esce il consigliere BALLARDINI – presenti n. 19]

[Alle ore 20:40 esce il consigliere LIVERANI – presenti n. 18]

\*\*\*\*\*

Il **PRESIDENTE** sottopone per l'approvazione quanto segue:

**Normativa:**

- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 37 del 19.12.2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri"

e s.m.i.;

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" e s.m.i.;

#### **Precedenti:**

- Atto C.C. del Comune di Faenza n. 17 del 22.01.2010, avente per oggetto: "Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9; Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione";
- Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31.03.2015 avente ad oggetto: "Faenza. Regolamento Urbanistico ed Edilizio. Controdeduzioni ed approvazione", e sue successive varianti;
- Atti di POC specifici-tematici per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità;
- Nota della Regione Emilia-Romagna che ha avviato il procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 e convocato la conferenza di servizi istruttoria del procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, acquisita con protocollo URF n. 786 del 03.01.2023;

#### **Premesso che:**

Il progetto complessivo del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che interessa i territori dei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, prevede:

- la realizzazione di un lago permanente sul territorio del comune di Bagnacavallo con funzione di invaso/riserva idrica per un volume massimo di circa 500.000 mc, da utilizzare in caso di periodi eccezionalmente siccitosi, all'interno di un'area adibita a laminazione/cassa di espansione che, in caso di eventi pluviometrici intensi, possa salvaguardare il territorio tramite una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";
- l'efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la realizzazione di una rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;
- la manutenzione di parte dei canali Fosso Vecchio e Naviglio.

In particolare, sul territorio del Comune di Faenza, verrà realizzata parte della tubazione principale che, con percorso posto sul lato destro del canale Fosso Vecchio, andrà ad attingere l'acqua direttamente dal Canale Emiliano-Romagnolo (CER) per immetterla nella rete tubata a valle del vano tecnico di pompaggio Boncellino.

Il progetto sopra descritto, denominato "*Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante*

costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", verrà finanziato anche dall'Unione europea (Next Generation EU) così come disposto dal decreto ministeriale n. 517 del 16.12.2021 (codice intervento PNRR-M2C4-I4.1-A2-2).

A seguito della presentazione del progetto promosso e redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, in parte incidente sul territorio del Comune di Faenza, la competente Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad avviare il procedimento al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di VIA, in particolare ha proceduto alle pubblicazioni e alla convocazione della conferenza di servizi istruttoria simultanea con modalità sincrona, ai sensi di legge, ai fini del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 9 e 11 della L.R. n. 37/2002.

La prima seduta della precitata conferenza dei servizi si è tenuta in modalità telematica in data 18.01.2023.

Nell'ambito di tale procedimento, ogni Ente coinvolto è chiamato ad esprimere i vari pareri, atti di assenso o nulla osta comunque denominati di propria spettanza.

Fra questi in particolare è richiesta l'espressione dell'Organo competente in ordine alla variante agli strumenti urbanistici e circa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità da esso comportati.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte della Regione Emilia-Romagna e prima che sia conclusa la conferenza dei servizi indetta ai sensi della L. 241/1990.

#### **Richiamato altresì:**

- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati ove occorra, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e/o occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- che dal 01.01.2018 è in vigore la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, che contempla un regime transitorio al termine del quale deve essere predisposto il nuovo Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) e durante il quale è possibile adottare *"[...] atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica"* e concludere i procedimenti precedentemente avviati;
- che nel regime dettato dalla L.R. 20/2000 e s.m.i., l'apposizione di vincoli espropriativi avviene tramite il Piano Operativo Comunale (POC) o sue varianti. Si cita in particolare l'art. 8 della L.R. 37/2002 e s.m.i. che stabilisce: *"I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della L.R. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al*

POC".

### **Motivo del provvedimento:**

Richiamati i precedenti e le premesse, nell'ambito della procedura in capo alla Regione Emilia-Romagna, è prevista l'espressione di indirizzi da parte di questo Organo verso il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina in ordine alla variante alla pianificazione urbanistica comunale finalizzata anche all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai beni immobili interessati dagli interventi, nonché in ordine all'impatto ambientale del progetto ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 4/2018.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione, a motivo dei tempi e degli adempimenti in ambito di procedimento di PAUR, avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte della competente Regione Emilia-Romagna, prima che si sia conclusa la conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018 e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento. Restano ferme pertanto tutte le condizioni e le determinazioni che saranno espresse dagli enti competenti per i vari aspetti settoriali in ambito di conferenza di servizi.

La medesima espressione avviene successivamente al termine per la presentazione delle osservazioni nell'ambito del procedimento espropriativo e tiene conto delle osservazioni pervenute.

### **Esecuzione competenze:**

Vista la Convenzione Rep. n. 340/2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra riportato, per ciò che attiene alla proposta di variazione degli strumenti pianificatori, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio Comunale di Faenza esprima, con il presente atto, indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

Nell'ambito del procedimento, la competente Regione Emilia-Romagna, acquisirà anche la deliberazione dell'Unione della Romagna Faentina.

### **Preso atto:**

- che la documentazione di progetto definitivo agli atti della conferenza di servizi, prot. URF n. 786 del 03.01.2023, contiene elaborati che identificano le aree oggetto

delle opere nel territorio del comune di Faenza "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000" (Allegato B) e l'estratto della tavola di RUE "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" (Allegato C) con il posizionamento della condotta e l'individuazione delle aree private soggette ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e/o all'imposizione di servitù e/o occupazione temporanea;

- che ai fini del procedimento di apposizione di vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità delle opere sono state svolte le procedure di legge compresa la pubblicità e il deposito del progetto nelle forme di legge, cui sono seguite le osservazioni delle parti;

- nello specifico è stato pubblicato l'avviso sul BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 04.01.2023 e sui quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato dagli interventi; gli elaborati sono stati pubblicati sui siti web istituzionali. Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha altresì inviato le comunicazioni, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, ai titolari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori e con le stesse raccomandate ha invitato le proprietà interessate a 5 incontri divulgativi nei quali è stata data visione del progetto e sono state date tutte le informazioni relative alla procedura e alla realizzazione delle opere;

- che nell'ambito del procedimento, il Comune di Faenza e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicare l'avviso e i relativi elaborati sul sito istituzionale dell'Ente;

- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con delibera presidenziale n. 44 del 21.03.2023 ha dato atto delle osservazioni pervenute alla Regione (n. 2), delle osservazioni pervenute direttamente al Consorzio (n. 1) e di ulteriori richieste pervenute informalmente ed ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni contenute nell'elaborato "Relazione in merito alle osservazioni e controdeduzioni pervenute nell'ambito del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e alla L.R. 37/2002", allegato alla medesima delibera, accogliendo tutte le istanze con conseguente aggiornamento del progetto; tale delibera e la relativa relazione allegata (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 31156 del 03.04.2023 - fasc. 2022/174) specifica che nessuna delle modifiche interessa il comune di Faenza;

- che le osservazioni pervenute e le relative proposte di controdeduzioni dovranno essere definitivamente valutate anche in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto;

### **Considerato:**

- che il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ed è dotato di POC specifici-tematici per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, ai sensi della L.R. 20/2000;

- che per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure di variante agli strumenti urbanistici ed espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi. Occorrerà pertanto assegnare espressamente valore di POC specifico al provvedimento approvativo finale, che contiene la localizzazione del tracciato dell'opera tale da conformare il territorio all'intervento da realizzare;

- che in ordine alla variante urbanistica localizzativa le opere che competono le

aree poste nel territorio comunale di Faenza sono di modesta entità per cui in merito a tali parti di opere l'elaborato di ValSAT, che accompagna la proposta e sottoposta all'esame della conferenza dei servizi, non evidenzia l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni;

- che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE:
  - "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" (art. 13);
  - "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" (art. 18);
  - "Zone per la mobilità" (art. 18.2);

entro i quali non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio;

- che il progetto richiede altresì l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" del RUE con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tav. C.2\_D.3 - Scala 1:10.000);
- che, per ciò che attiene ai provvedimenti aventi valore ed effetto di POC specifici-tematici ad oggi vigenti nel territorio comunale di Faenza, si dà atto che le previsioni in oggetto non interferiscono con essi.

### Elaborati:

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale, allegati ai fini esplicativi:

- **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
- **Allegato B:** "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000";
- **Allegato C:** "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture".

Agli atti, è depositata l'intera documentazione costitutiva del progetto definitivo presentato (Class. 06-09, Fasc. 2022/174, prot. URF n. 786 del 03.01.2023 e successivi).

Si dà espressamente atto che in caso di approvazione del progetto da parte dell'Ente competente, si potrà procedere direttamente ed in successivo momento all'aggiornamento delle Tavola dei Vincoli del vigente RUE, in mero recepimento delle previsioni in oggetto.

**Valutato** che con riferimento al territorio di competenza non sono state presentate osservazioni nell'ambito della procedura espropriativa per cui il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con delibera presidenziale n. 44 del 21.03.2023 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni contenute nell'elaborato "Relazione in merito alle osservazioni e controdeduzioni pervenute nell'ambito del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e alla L.R. 37/2002", allegato alla medesima delibera, ha specificato che nessuna delle modifiche interessa il comune di Faenza; tale delibera e la relativa relazione allegata (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 31156 del 03.04.2023 - fasc. 2022/174).

### Ritenuto:

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti

coinvolti, in ragione delle tempistiche dettate dal procedimento e delle caratteristiche e finalità dell'intervento, di procedere all'espressione della presente deliberazione, facendo espressamente salve le espressioni degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;

- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera nel territorio comunale di Faenza, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- di condividere l'importanza dell'opera finalizzata a risolvere le criticità di efficientamento delle risorse irrigue e aumento della sicurezza idraulica, preso atto anche della disponibilità dimostrata dalla ampia maggioranza dei proprietari interessati;
- di riconoscere valore ed effetti di POC specifico alla proposta, considerato che seppur gli interventi previsti non contrastano con le previsioni della vigente pianificazione urbanistica, l'opera non risulta localizzata nella relativa strumentazione e comporta l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità;
- di inoltrare la presente deliberazione in forma di indirizzo all'Unione della Romagna Faentina per la formale espressione del parere da trasmettere alla competente Regione Emilia-Romagna AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI per il seguito del procedimento.

### **Pareri:**

Gli elaborati di progetto definitivo, depositato agli atti al prot. URF n. 786 del 03.01.2023 e successivi – fasc. 2022/174, sono stati sottoposti all'esame di:

- Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 16.02.2023, che si è espressa con parere favorevole (Prot. URF n. 16615 del 21.02.2023);
- Settore Lavori Pubblici e Infrastrutture dell'Unione della Romagna Faentina – Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza in ordine all'autorizzazione allo scavo in sede stradale per la posa della condotta in attraversamento a via Villa Fenata (prot. URF n. 33327 del 11.04.2023), parere inviato alla competente Regione Emilia-Romagna;

Visto il parere della competente commissione consiliare III^ "Ambiente ed assetto del Territorio" del 18 aprile 2023;

Udito il Presidente il quale, nessun consigliere intervenendo, pone in votazione la presente proposta deliberativa;

Pertanto,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

CON VOTI FAVOREVOLI UNANIMI ESPRESSI IN FORMA PALESE PER ALZATA DI MANO



(presenti e votanti n. 18)

### **delibera**

1. di **prendere atto** del procedimento di competenza della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018, di approvazione del progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale denominato "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna" comportante localizzazione dell'opera in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere per il quale è in corso di svolgimento una conferenza di servizi istruttoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi della L. 241/1990;
2. di **esprimere indirizzo favorevole**, per i motivi e i fini di cui in premessa, in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente per la quale - a fini esplicativi - si allegano alla presente i seguenti elaborati:
  - **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
  - **Allegato B:** "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000";
  - **Allegato C:** "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture";dando evidenza che è depositata agli atti tutta la documentazione di progetto definitivo dell'opera;
3. di **dare atto** che l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1) da parte dell'Autorità competente (Regione Emilia-Romagna) ha efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Faenza, assumendo il valore ed effetti di POC specifico, con apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
4. di **dare atto** che, in correlazione a quanto indicato al punto 3, l'approvazione del progetto in parola comporta anche l'aggiornamento cartografico della cosiddetta "Tavola dei vincoli" del RUE limitatamente ai seguenti elaborati:
  - Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" - Tav. D.3 (Scala 1:10.000),e in tal caso si procederà al recepimento delle nuove previsioni adeguando direttamente in un successivo momento gli elaborati soggetti a modifica;
5. di **esprimere parere favorevole** sull'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere in ambito di PAUR degli enti competenti per gli aspetti di settore;
6. di **dare atto** che sono fatti salvi i pareri derivanti dagli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento;

7. di **definire** la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
8. di **dare specificatamente atto** che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa all'Unione della Romagna Faentina, ente competente in merito alla funzione di pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale in forza dell'avvenuto conferimento di cui alla convenzione rep. 340/2015 per il seguito di competenza, ed alla Regione Emilia-Romagna, quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018;
9. di **dare atto** che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
10. di **dare atto** che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente.



r\_eni.ro.Giunta - Prot. 08/06/2023.0557389.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BOSI NICCOLO'

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **4** del **27.04.2023**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
BOSI NICCOLO'

IL SEGRETARIO GENERALE  
CAMPIOLI PAOLO



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

**Deliberazione n. 20 del 28/04/2023**

**OGGETTO: FAENZA. PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI AL CANALE FOSSO VECCHIO, PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA, APPOSIZIONE DI VINCOLO ESPROPRIATIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ. ESPRESSIONE DI PARERE COMPETENZA.**

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventotto** del mese di **aprile**, convocato per le ore 18:30, presso la sala consiliare E. De Giovanni del Comune di Faenza, alle ore **18:39** si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, sessione ordinaria, seduta pubblica, il **Consiglio dell'Unione** a seguito di inviti regolarmente recapitati.

Risultano presenti:

	Presente	Assente		Presente	Assente
MARTINEZ MARIA LUISA	P		ORSANI BARBARA		A
ISOLA MASSIMO	P		PONZI KATIA	P	
DELLA GODENZA LUCA	P		RICCI MACCARINI ESTER	P	
ACERBI SARA	P		SILVAGNI VIRGINIA		A
AMADEI GIONATA	P		TAMPIERI GIORGIA		A
BALDASSARRI ROBERTO	P		BENASSI ANDREA		A
BALLANTI LUCA	P		BERTOZZI STEFANO	P	
BASSANI GIULIA		A	VIGNANDO ELISABETTA	P	
BOSI NICCOLÒ		A	ZOLI MASSIMO		A
CAPPELLI RICCARDO		A	BARZAGLI ALESSANDRA		A
DALMONTE NICOLA	P		MONTI MAURIZIO		A
ESPOSITO ANGELA	P		PACINI DIMITRI	P	
GRILLINI ALESSIO		A	SAVORANI PIETRO		A
MANCINI SILVIA	P		CONTI ROBERTA	P	
MANCURTI GAUDENZIO	P		MAIARDI GIORGIA		A
MERENDA SIMONE	P		BACCHILEGA ILVA	P	
MERLINI FRANCESCA	P		CAVINA MARCO		A
MOGARDI MATTEO		A	GALLINUCCI GIOVANNI		A
MONTECCHIAN JURI	P		BATTISTI PAUL	P	
NERI MARCO	P				

**Totale presenti:** 23

**Totale assenti:** 16

Sono presenti i seguenti Assessori esterni al Consiglio:  
Stefano BRICCOLANI – Federica MALAVOLTI.

Presiede Maria Luisa MARTINEZ, in qualità di Presidente del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE, Paolo CAMPIOLI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:  
Gionata AMADEI, Juri MONTECCHIAN, Ilva BACCHILEGA

**[Alle ore 18:42 entrano i consiglieri BASSANI e BOSI – presenti n. 25]**

\*\*\*\*\*

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** sottopone per l'approvazione quanto segue:

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con proprie deliberazioni dai consigli comunali dei Comuni aderenti;

**Normativa:**

- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 37 del 19.12.2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" e s.m.i.;

**Precedenti:**

- Atto C.C. del Comune di Faenza n. 17 del 22.01.2010, avente per oggetto: "Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9; Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione";
- Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31.03.2015 avente ad oggetto: "Faenza. Regolamento Urbanistico ed Edilizio. Controdeduzioni ed approvazione", e sue successive varianti;
- Atti di POC specifici-tematici per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità;

- Nota della Regione Emilia-Romagna che ha avviato il procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 e convocato la conferenza di servizi istruttoria del procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, acquisita con protocollo n. 786 del 03.01.2023;
- Atto C.C. del Comune di Faenza n. \*\*\*\* del \*\*\*\* avente ad oggetto: "Faenza. Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio, promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità. Espressione di indirizzi".

### **Premesso che:**

Il progetto complessivo del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che interessa i territori dei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, prevede:

- la realizzazione di un lago permanente sul territorio del comune di Bagnacavallo con funzione di invaso/riserva idrica per un volume massimo di circa 500.000 mc, da utilizzare in caso di periodi eccezionalmente siccitosi, all'interno di un'area adibita a laminazione/cassa di espansione che, in caso di eventi pluviometrici intensi, possa salvaguardare il territorio tramite una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento si verifichi in sicurezza, nei confronti delle aree limitrofe e rispetto alle arginature del canale Fosso Vecchio, che dalla medesima area, viene "laminato";
- l'efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la realizzazione di una rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200 ha (Boncellino) e di 2900 ha (Valletta) con adiacente vasca di accumulo;
- la manutenzione di parte dei canali Fosso Vecchio e Naviglio.

In particolare, sul territorio del Comune di Faenza, verrà realizzata parte della tubazione principale che, con percorso posto sul lato destro del canale Fosso Vecchio, andrà ad attingere l'acqua direttamente dal Canale Emiliano-Romagnolo (CER) per immetterla nella rete tubata a valle del vano tecnico di pompaggio Boncellino.

Il progetto sopra descritto, denominato *"Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna"*, verrà finanziato anche dall'Unione europea (Next Generation EU) così come disposto dal decreto ministeriale n. 517 del 16.12.2021 (codice intervento PNRR-M2C4-I4.1-A2-2).

A seguito della presentazione del progetto promosso e redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, in parte incidente sul territorio del Comune di Faenza, la competente Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad avviare il procedimento al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di VIA, in particolare ha proceduto alle pubblicazioni e alla convocazione della conferenza di servizi istruttoria simultanea con modalità sincrona, ai sensi di legge, ai fini del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 9 e 11 della L.R. n. 37/2002.

La prima seduta della precitata conferenza dei servizi si è tenuta in modalità telematica in data 18.01.2023.

Nell'ambito di tale procedimento, ogni Ente coinvolto è chiamato ad esprimere i vari pareri, atti di assenso o nulla osta comunque denominati di propria spettanza.

Fra questi in particolare è richiesta l'espressione dell'Organo competente in ordine alla variante agli strumenti urbanistici e circa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità da esso comportati.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte della Regione Emilia-Romagna e prima che sia conclusa la conferenza dei servizi indetta ai sensi della L. 241/1990.

### **Richiamato altresì:**

- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati ove occorra, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e/o occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- che dal 01.01.2018 è in vigore la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, che contempla un regime transitorio al termine del quale deve essere predisposto il nuovo Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) e durante il quale è possibile adottare *"[...] atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica"* e concludere i procedimenti precedentemente avviati;
- che nel regime dettato dalla L.R. 20/2000 e s.m.i., l'apposizione di vincoli espropriativi avviene tramite il Piano Operativo Comunale (POC) o sue varianti. Si cita in particolare l'art. 8 della L.R. 37/2002 e s.m.i. che stabilisce: *"I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della L.R. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC"*.

### **Motivo del provvedimento:**

Richiamati i precedenti e le premesse, nell'ambito della procedura in capo alla Regione Emilia-Romagna, è prevista l'espressione di parere da parte di questo Organo in ordine alla variante alla pianificazione urbanistica comunale finalizzata anche all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai beni immobili interessati dagli interventi, nonché in ordine all'impatto ambientale del progetto ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 4/2018.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione, a motivo dei tempi e degli adempimenti in ambito di procedimento di PAUR, avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte della competente Regione Emilia-Romagna, prima che si sia conclusa la conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018 e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento. Restano ferme pertanto tutte le condizioni e le determinazioni che saranno espresse dagli enti competenti per i vari aspetti settoriali in ambito di conferenza di servizi.

La medesima espressione avviene successivamente al termine per la presentazione delle osservazioni nell'ambito del procedimento espropriativo e tiene conto delle osservazioni pervenute.

### **Esecuzione competenze:**

Vista la Convenzione Rep. n. 340/2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra riportato, per ciò che attiene alla proposta di variazione degli strumenti pianificatori, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, il Consiglio Comunale di Faenza si è espresso con indirizzo favorevole verso l'URF con l'atto citato in premessa.

### **Preso atto:**

- che la documentazione di progetto definitivo agli atti della conferenza di servizi, prot. URF n. 786 del 03.01.2023, contiene elaborati che identificano le aree oggetto delle opere nel territorio del comune di Faenza "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000" (Allegato B) e l'estratto della tavola di RUE "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" (Allegato C) con il posizionamento della condotta e l'individuazione delle aree private soggette ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e/o all'imposizione di servitù e/o occupazione temporanea;

- che ai fini del procedimento di apposizione di vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità delle opere sono state svolte le procedure di legge compresa la pubblicità e il deposito del progetto nelle forme di legge, cui sono seguite le osservazioni delle parti;

- nello specifico è stato pubblicato l'avviso sul BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 04.01.2023 e sui quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato dagli interventi; gli elaborati sono stati pubblicati sui siti web istituzionali. Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha altresì inviato le comunicazioni, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, ai titolari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori e con le stesse raccomandate ha invitato le proprietà interessate a 5 incontri divulgativi nei quali è stata data visione del progetto e sono state date tutte le informazioni relative alla procedura e alla realizzazione delle opere;

- che nell'ambito del procedimento, il Comune di Faenza e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicare l'avviso e i relativi elaborati sul sito istituzionale dell'Ente;

- che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con delibera presidenziale n. 44 del 21.03.2023 ha dato atto delle osservazioni pervenute alla Regione (n. 2), delle osservazioni pervenute direttamente al Consorzio (n. 1) e di ulteriori richieste pervenute informalmente ed ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni contenute nell'elaborato "Relazione in merito alle osservazioni e controdeduzioni

pervenute nell'ambito del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e alla L.R. 37/2002", allegato alla medesima delibera, accogliendo tutte le istanze con conseguente aggiornamento del progetto; tale delibera e la relativa relazione allegata (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 31156 del 03.04.2023 – fasc. 2022/174) specifica che nessuna delle modifiche interessa il comune di Faenza;

- che le osservazioni pervenute e le relative proposte di controdeduzioni dovranno essere definitivamente valutate anche in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto;

### **Considerato:**

- che il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ed è dotato di POC specifici-tematici per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, ai sensi della L.R. 20/2000;

- che per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure di variante agli strumenti urbanistici ed espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi. Occorrerà pertanto assegnare espressamente valore di POC specifico al provvedimento approvativo finale, che contiene la localizzazione del tracciato dell'opera tale da conformare il territorio all'intervento da realizzare;

- che in ordine alla variante urbanistica localizzativa le opere che competono le aree poste nel territorio comunale di Faenza sono di modesta entità per cui in merito a tali parti di opere l'elaborato di ValSAT, che accompagna la proposta e sottoposta all'esame della conferenza dei servizi, non evidenzia l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni;

- che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE:

- "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" (art. 13);
- "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" (art. 18);
- "Zone per la mobilità" (art. 18.2);

entro i quali non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio;

- che il progetto richiede altresì l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" del RUE con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tav. C.2\_D.3 – Scala 1:10.000);

- che, per ciò che attiene ai provvedimenti aventi valore ed effetto di POC specifici-tematici ad oggi vigenti nel territorio comunale di Faenza, si dà atto che le previsioni in oggetto non interferiscono con essi.

### **Elaborati:**

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale, allegati ai fini esplicativi:

- **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
- **Allegato B:** "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000";
- **Allegato C:** "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture".

Agli atti, è depositata l'intera documentazione costitutiva del progetto definitivo

presentato (Class. 06-09, Fasc. 2022/174, prot. URF n. 786 del 03.01.2023 e successivi).

Si dà espressamente atto che in caso di approvazione del progetto da parte dell'Ente competente, si procederà direttamente ed in successivo momento all'aggiornamento delle Tavola dei Vincoli del vigente RUE, in mero recepimento delle previsioni in oggetto.

**Valutato che** con riferimento al territorio di competenza non sono state presentate osservazioni nell'ambito della procedura espropriativa per cui il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con delibera presidenziale n. 44 del 21.03.2023 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni contenute nell'elaborato "Relazione in merito alle osservazioni e controdeduzioni pervenute nell'ambito del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo nonché di dichiarazione di pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e alla L.R. 37/2002", allegato alla medesima delibera, ha specificato che nessuna delle modifiche interessa il comune di Faenza; tale delibera e la relativa relazione allegata sono depositate agli atti al prot. URF n. 31156 del 03.04.2023 – fasc. 2022/174.

### **Ritenuto:**

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti coinvolti, in ragione delle tempistiche dettate dal Procedimento e delle caratteristiche e finalità dell'intervento, di procedere all'espressione della presente deliberazione, facendo espressamente salve le espressioni degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera nel territorio comunale di Faenza, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- di condividere l'importanza dell'opera finalizzata a risolvere le criticità di efficientamento delle risorse irrigue e aumento della sicurezza idraulica, preso atto anche della disponibilità dimostrata dalla ampia maggioranza dei proprietari interessati;
- di riconoscere valore ed effetti di POC specifico alla proposta, considerato che seppur gli interventi previsti non contrastano con le previsioni della vigente pianificazione urbanistica, l'opera non risulta localizzata nella relativa strumentazione e comporta l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità;
- di inoltrare la presente deliberazione alla competente Regione Emilia-Romagna AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI per il seguito del procedimento.

### **Pareri:**

Gli elaborati di progetto definitivo, depositato agli atti al prot. URF n. 786 del 03.01.2023 e successivi – fasc. 2022/174, sono stati sottoposti all'esame di:

- Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 16.02.2023, che si è espressa con parere favorevole (Prot. URF n. 16615 del 21.02.2023);
- Settore Lavori Pubblici e Infrastrutture dell'Unione della Romagna Faentina – Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza in ordine all'autorizzazione

allo scavo in sede stradale per la posa della condotta in attraversamento a via Villa Fenata (prot. URF n. 33327 del 11.04.2023), parere inviato alla competente Regione Emilia-Romagna.

Acquisiti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Udito il presidente, il quale, nessun consigliere intervenendo, pone ai voti la presente proposta deliberativa;

Pertanto,

### **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

con votazione palesemente espressa per alzata di mano che ottiene il seguente esito:

Favorevoli	n. 24
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 1 Battisti [Riolo Libera]

(presenti n. 25; votanti n. 24)

### **delibera**

1. di **prendere e dare atto** del procedimento di competenza della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018, di approvazione del progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale denominato "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna" comportante localizzazione dell'opera in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere per il quale è in corso di svolgimento una conferenza di servizi istruttoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi della L. 241/1990;
2. per i motivi e i fini di cui in premessa e visto l'indirizzo favorevole espresso dal Consiglio Comunale di Faenza con atto n. xx del xx.xx.2023, **di esprimere parere favorevole** in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente per la quale -a fini esplicativi- si allegano alla presente i seguenti elaborati:
  - **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
  - **Allegato B:** "Planimetria con tracciato della condotta di alimentazione da C.E.R. Scala 1:5.000";
  - **Allegato C:** "Stralcio tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture";dando evidenza che è depositata agli atti tutta la documentazione di progetto definitivo dell'opera;

3. di **dare atto** che l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1 da parte dell'Autorità competente (Regione Emilia-Romagna) ha efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Faenza, assumendo il valore ed effetti di POC specifico, con apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
4. di **dare atto** che, in correlazione a quanto indicato al punto 3, l'approvazione del progetto in parola comporta anche l'aggiornamento cartografico della cosiddetta "Tavola dei vincoli" del RUE limitatamente ai seguenti elaborati:
  - Tav. C.2\_D.3 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" (Scala 1:10.000);e in tal caso si procederà al recepimento delle nuove previsioni adeguando direttamente in un successivo momento gli elaborati soggetti a modifica;
5. di **esprimere parere favorevole** sull'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere in ambito di PAUR degli enti competenti per gli aspetti di settore;
6. di **dare atto** che sono fatti salvi i pareri derivanti dagli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento;
7. di **definire** la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
8. di **dare specificatamente atto** che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e del Capo III della L.R. 4 del 20.04.2018;
9. di **dare atto** che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
10. di **dare atto** che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
MARTINEZ MARIA LUISA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**IL SEGRETARIO GENERALE  
CAMPIOLI PAOLO**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 63

del 07/06/2023

Classificazione: 07-04-04 2022/23

Oggetto: COMUNE DI BAGNACAVALLLO - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

#### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

*"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";*

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

*"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"*

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SLA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, *“Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”*;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Bagnacavallo ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale” alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;

3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 27/02/2023 avente ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e Bilancio di Previsione triennio 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 33 del 16/03/2023 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2023-2025 – Esercizio 2023 – Approvazione".

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 322102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

## **D I S P O N E**

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Bagnacavallo ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.

5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

**DA ATTO**

**CHE** è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

**ATTESTA**

**CHE** il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2022-2024 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

IL PRESIDENTE  
Michele de Pascale  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

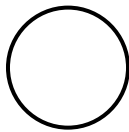
#### AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, \_\_\_\_\_



Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

### **COMUNE DI BAGNACAVALLLO**

**PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.**

## IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

#### **PREMESSO:**

CHE il Comune di Bagnacavallo è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 7 aprile 2009, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima generale approvata con delibera di C.C. n. 22 del 18/03/2019

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 17 maggio 2012, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima generale approvata con delibera di C.C. n. 24 del 18/03/2019;

#### **CONSTATATO:**

Il progetto proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prevede la messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori serviti dal canale di scolo Fosso Vecchio, e risponde efficacemente a molteplici obiettivi, tra cui:

- possibilità di utilizzare un'area per la laminazione delle piene del canale Fosso Vecchio, aumentando la sicurezza idraulica di una superficie di circa 20000 ha, con realizzazione all'interno della stessa cassa di espansione di un invaso permanente, in cui accumulare le risorse idriche del Canale Emiliano Romagnolo per far fronte alle criticità legate a eventuali periodi siccitosi che impediscano regolari prelievi dal fiume Po;

- possibilità di ottimizzare l'adduzione idrica in un'area irrigua esistente, di estensione pari a circa 4100 ha, attualmente servita solo da canali di scolo, mediante realizzazione di appositi vani tecnici di pompaggio e rete irrigua tubata, con contestuale azzeramento delle emissioni di combustivi fossili legati alle modalità di irrigazione attualmente in essere.

Attualmente il canale Fosso Vecchio, di lunghezza pari a 37 km (di cui i primi 20 in trincea, i restanti arginati) è considerabile come il collettore principale dell'omonimo reparto del distretto di pianura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con origine a valle di Faenza, e

recapito finale nel Canale di Bonifica in Destra di Reno (località Casa del Diavolo), al confine tra il comune di Alfonsine e quello di Ravenna.

L'area individuata come cassa di espansione, di estensione 86 ha circa e con capacità di invaso pari a circa 2.500.000 mc, è attualmente delimitata dagli argini esistenti degli scoli Fosso Vecchio, Naviglio Zanelli e lo scolo Fossette Riunite, in prossimità della via Viazza Nuova.

Per quanto attiene gli interventi previsti per l'incremento della sicurezza, è stata ipotizzato il rinforzo e il rialzo delle arginature esistenti che delimitano l'area di espansione, il ri-sezionamento e rinforzo arginale del Fosso Vecchio nel tratto a monte della cassa, dalla Via Viazza Nuova fino alla Via Cocchi, nonché l'incremento delle arginature a difesa delle abitazioni, e la realizzazione delle strutture di scolmo (sfioratore) e di scarico nel corpo arginale del canale. Il tirante medio in cassa sarà pari a circa 3 m. L'area manterrà la destinazione agricola, e sarà soggetta a servitù di allagamento.

Nel sito di progetto è attualmente presente un'area forestale, individuabile anche dalla carta delle aree forestali del PTCP e della cartografia di RUE. In tale area, è previsto l'abbattimento di 23 alberature effettivamente interferite dalle opere di progetto, a fronte della pubblica utilità degli interventi, prevedendo nelle immediate vicinanze dell'area vincolata la messa a dimora di 100 alberature in compensazione.

All'interno della cassa di espansione sarà realizzato un lago permanente, denominato la "Valletta", di estensione pari a circa 18 ha e profondità massima 4 m, il quale avrà una capacità finale di accumulo pari a circa 500.000 m<sup>3</sup>, e verrà riempito nei periodi invernali e primaverili con acqua proveniente dal C.E.R. (Canale Emiliano Romagnolo), garantendo un'autonomia di approvvigionamento delle aree asservite per circa 14 giorni in caso di periodi particolarmente siccitosi. Il terreno ottenuto dagli scavi sarà utilizzato per il rinforzo arginale, o livellato in alcune aree limitrofe. Il canale Naviglio Zanelli, di cui è previsto un intervento ulteriore di impermeabilizzazione per un tratto di 10 km, alimenterà direttamente il lago permanente con funzione di riserva idrica, e la vasca di accumulo del nuovo vano tecnico di pompaggio Valletta.

Tale vano, che asservirà un'area di circa 2900 ha, sarà dotato di una vasca di accumulo per consentirne un'autonomia di almeno 24 ore in assenza di alimentazione da CER, e di impianti fotovoltaici galleggianti per garantire l'autonomia di approvvigionamento energetico. Verranno inoltre posate condotte interrate in ghisa o PEAD, e verranno realizzati specifici punti di consegna aziendali, nel distretto irriguo di Villa Prati, e nella porzione comunale del distretto di Boncellino.

Si prevede l'approvazione di specifico P.O.C. per apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

#### **a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000, la relazione di Valsat riporta al suo interno un apposito capitolo denominato "quadro di riferimento programmatico", nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

Nel dettaglio, le opere in progetto previste per il Comune di Bagnacavallo, così come descritte nel "constatato", e cartografate negli elaborati di progetto, interferiscono con aree tutelate dal vigente PTCP della Provincia di Ravenna, ai sensi degli articoli di seguito elencati:

- Art. 3.10 – Sistema delle aree forestali
- Art. 3.17 – zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Art. 3.18 – invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Art. 3.19 – zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
- Art. 3.20 b: dossi di ambito fluviale recente;
- Art. 3.20 c: paleo dossi di modesta rilevanza.

Di seguito si riportano gli estratti degli articoli interessati, che evidenziano quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP in relazione alla realizzazione di opere di difesa idrogeologica e idraulica e impianti per l'approvvigionamento idrico/irriguo.

#### **Art. 3.10 - Sistema delle aree forestali**

*6.(P) Nei terreni di cui al presente articolo si persegue l'obiettivo della ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale, e pertanto sono ammesse esclusivamente:*

a) la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica(...) nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al programma regionale di sviluppo nel settore forestale di cui all'art. 3 del D.L. 18 maggio 2001 n. 227, alle prescrizioni di massima e di polizia forestale ad ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;

(...)

7.(P) L'eventuale attraversamento dei terreni di cui al presente articolo da parte di linee di comunicazione viaria e ferroviaria, di impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui, di sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, di linee telefoniche, è subordinato alla loro esplicita previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti.

8.(P) Le opere di cui al settimo comma, nonché quelle di cui alla lettera a) del sesto comma, non devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati.

### **Art. 3.17 – zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua**

5.(P) Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

(...)

c) invasi ad usi plurimi;

d) impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;

(...)

sono ammesse qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità 40 tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative.

6.(P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al quinto comma non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua.

8.(P) Fermo restando quanto specificato ai commi quinto, sesto e settimo, sono comunque consentiti:

e) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

f) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, (...) nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

15.(I) Negli ambiti di cui al secondo comma del presente articolo gli strumenti di Pianificazione e programmazione provinciale e gli strumenti di Pianificazione comunale incentiveranno:

(...)

b) la riattivazione o la ricostituzione di ambienti umidi, il ripristino e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea;

(...)

e) la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, quali argini o casse di espansione ed ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali in coerenza con l'assetto di progetto dell'alveo definito dalle Autorità idrauliche competenti;

### **- Art. 3.18 – invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua**

(...)

3.(P) Nelle aree di cui al primo comma sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia e degli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica: a) la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi quinto, sesto e settimo nonché alle lettere c), e) ed f) dell'ottavo comma del precedente articolo 3.17, fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale

4.(P) Gli interventi finalizzati alla difesa idraulica ed alla manutenzione di invasi ed alvei dovranno in ogni caso attenersi a criteri di basso impatto ambientale e ricorrere, ogni qualvolta possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.  
(...)

### **- Art. 3.19 – zone di particolare interesse paesaggistico ambientale**

3.(P) Nelle aree ricadenti nelle zone del presente articolo valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, decimo e undicesimo. Lungo i corsi d'acqua di pianura tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, laddove siano individuate nella Tav. 2 zone di cui al presente articolo il cui limite esterno non coincida con limiti fisici ma corrisponda ad un'ampiezza approssimativa di m.150 dall'alveo, si intende che l'ampiezza effettiva dell'area su cui si applicano le prescrizioni suddette è pari a m. 150 misurati dalla sponda ovvero dal piede esterno dell'argine

4.(P) Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

(...)

c) impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti; sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

5.(P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al quarto comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti.

9.(P) Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto specificato ai commi quarto, quinto, sesto e ottavo, sono comunque consentiti:

d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili (...)nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

### **Art. 3.20 - Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi**

2.(D) Nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano è riportato l'insieme dei dossi e delle dune costiere che, avendo diversa funzione e/o rilevanza vengono graficamente distinti in:

a) Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati

b) Dossi di ambito fluviale recente

c) Paleodossi di modesta rilevanza

d) Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica

e) Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica.

I dossi e i sistemi dunosi individuati nei punti a), b) e c) sono da intendersi sottoposti alle tutele ed agli indirizzi di cui ai successivi commi. L'individuazione cartografica dei dossi di cui al punto c) costituisce documentazione analitica di riferimento per i Comuni che, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale alle disposizioni di cui al presente Piano, dovranno verificarne la diversa rilevanza percettiva e/o storico-testimoniale attraverso adeguate analisi, al fine di stabilire su quali di tali elementi valgano le tutele di cui ai commi successivi

4.(D) Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a) e b) del precedente comma 2 ovvero ritenute dai comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c) del medesimo comma nuove previsioni urbanistiche comunali dovranno avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:

- da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;

(...)

- l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

La realizzazione di infrastrutture, impianti e attrezzature tecnologiche a rete o puntuali comprenderà l'adozione di accorgimenti costruttivi tali da garantire una significativa funzionalità residua della struttura tutelata sulla quale si interviene.

L'analisi svolta non ha evidenziato elementi di incompatibilità, pertanto gli interventi proposti si ritengono coerenti con quanto disposto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

In merito all'area forestale esistente nell'area di espansione e realizzazione dell'invaso permanente, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha evidenziato, con nota del 31/01/2023 (P.G. 83532/2023), una discordanza tra quanto cartografato nella tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020, e quanto identificato come bosco dalla piattaforma webgis del Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna.

Con nota del 28/04/2023 (ns P.G. 12258/2023) il proponente Consorzio di Bonifica ha fornito alcuni chiarimenti in merito al vincolo forestale, confermando di fatto l'incongruenza, dovuta alla modalità di apposizione del vincolo, precisando che le alberature sono state messe a dimora nell'ambito di finanziamenti incentivanti PSR con previsto ritiro ventennale dei terreni agricoli dalla produzione. Per quanto riguarda le superfici forestali poste a Sud di Via Viazza Nuova, la proprietà ha riportato l'area all'uso agricolo e allo status ante-operam allo scadere del ventennio. Per quanto riguarda le aree a Nord, queste risultano ancora presenti, ma sarebbe stata intenzione della attuale proprietà procedere con il ripristino a seminativo allo scadere del ventennio. Come confermato anche in occasione della conferenza di servizi del 24/05/2023, il progetto in esame, a fronte dell'esproprio dell'area, e dell'abbattimento di 23 alberature interferite dagli interventi, prevede la compensazione in prossimità della formazione boscata esistente di 100 alberature.

La realizzazione delle opere risulta comunque coerente con le norme di PTCP, in quanto opera di interesse pubblico per la difesa idrogeologica ed idraulica. Si riportano di seguito al successivo punto b) le prescrizioni della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio in merito.

#### **b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 20/2000, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna dai quali sono pervenuti i relativi pareri di seguito riportati:

- AUSL, parere ns. prot. 16177 del 07/06/2023

*Con riferimento all'opera di cui in oggetto, visto i contenuti della documentazione fornita, sotto il profilo igienico-sanitario, non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto.*

*Con riferimento al parere idraulico questo servizio non ha le competenze per dare un contributo. Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dell'opera si richiede, data la presenza del lago permanente, di indicarne con apposita segnaletica la presenza e di prevedere come riportato negli elaborati illustrativi la recinzione di altezza adeguata ad ostacolare l'accesso al bacino d'acqua .*

*Si sottolinea che dovranno altresì essere attuate tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici previsti. In particolare dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D.Leg 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzate a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.*

*Durante il periodo estivo, di massima proliferazione del vettore, si raccomanda il monitoraggio della presenza di larve di zanzara e l'eventuale trattamento larvicida in caso queste siano presenti.*

- ARPAE – parere ambientale prot. 0512611 del 25/05/2023

*Viste le integrazioni presentate dal proponente in merito a quanto da noi richiesto su terre e rocce da scavo e realizzazione impianti elettrici e denominate "Integrazioni per Arpae Area Prevenzione Ambiente" (data protocollo 2/5/2023 PG 421759) e "Arpae integrazioni supplementari" (16/05/2023 PG 482206), questa Agenzia ritiene di avere tutti gli elementi per poter esprimere parere favorevole al progetto presentato.*

#### *Impatto acustico*

*Esaminate le valutazioni previsionali d'impatto acustico relative al progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di n°2 invasi per*

*l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.*

*Considerato che la documentazione esaminata contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'intervento; in particolare nella relazione sono presenti i seguenti elementi:*

- descrizione dell'ubicazione dello stabilimento e del contesto, per un intorno sufficiente a caratterizzarne gli effetti acustici di realizzazione corredata da planimetria in scala adeguata con indicate la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento;*
- descrizione dettagliata dell'attività;*
- planimetria in scala adeguata dell'area d'intervento con indicate tutte le sorgenti sonore significative, e la presenza di ricettori sensibili;*
- descrizione delle sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurno/notturno, continua/discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc);*
- analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di immissione;*
- la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da calcoli previsionali con la descrizione dei dati di input utilizzati;*

*si esprime parere favorevole e si ricorda che ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".*

#### *Impatto atmosferico (polveri)*

*Visto l'elaborato SIA EI\_3 Quadro di riferimento ambientale i possibili impatti sulla qualità dell'aria in termini di NOx, SOx, CO e CO2 indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi. Considerato quanto riportato dai proponenti in merito all'adozione delle misure di mitigazione si esprime parere favorevole, con l'adozione dei seguenti accorgimenti in fase di cantiere:*

- riduzione della velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere;*
- impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione;*
- impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;*
- trattamento delle carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento.*

#### *Impatto elettromagnetico*

*Viste le relazioni integrative pervenute e in particolare gli elaborati:*

*All. 1.13.8 Opere elettromeccaniche Boncellino Relazione DPA;*

*All. 1.13.9 Opere elettromeccaniche Valletta Relazione Dpa;*

*si possano considerare esaustive rispetto a quanto richiesto si esprime pertanto parere favorevole alla condizione che all'interno della fascia di rispetto delle stazioni di pompaggio Boncellino e Valletta non sarà permessa la permanenza di persone per più di 4 ore.*

#### *Terre e rocce da scavo*

*Per quanto riguarda le integrazioni presentate sulle terre e rocce da scavo e in particolare gli elaborati:*

*Allegato 1.3 Piano preliminare di utilizzo*

*Allegato 2.3.5 Area Valletta spostamenti terreni e accesso ai cantieri*

*Allegato 2.5.2 Area Boncellino Spostamento terreni*

*Allegato 4 Piano di caratterizzazione Planimetria Villa Prati*

*Allegato 5 Piano di caratterizzazione Planimetria Boncellino*

*viene riportato sia nella relazione che nella documentazione cartografica che i terreni saranno utilizzati nell'ambito degli stessi cantieri per la realizzazione degli argini sia trasportati in terreni*

agricoli limitrofi e pertanto nello stesso sito di produzione. Nelle tavole viene riportato il tracciato dei movimenti dei mezzi che avviene all'interno della carraia del sito di produzione.

Per l'area denominata Valletta si prevede la movimentazione di 550.000 mc e per l'area denominata Boncellino si prevede la movimentazione di 35.000 mc.

Per quanto riguarda la campagna di caratterizzazione proposta per la rete irrigua tubata si prevede un numero molto inferiore rispetto a quanto previsto all'Allegato 2 del DPR 120/2017 in quanto trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo omogeneo e pertanto si propone un campionamento basato sul Criterio ragionato: la scelta della localizzazione dei punti d'indagine è effettuata in base alla presenza di potenziali centri di pericolo (Siti di Interesse Nazionale, aree industriali, aree oggetto di bonifica, discariche, etc.) e più in generale di possibili fonti di contaminazione.

Pertanto pur condividendo il criterio descritto nel Piano preliminare di Utilizzo, sia come metodologia che come analisi da effettuare, si ritiene che i campioni debbano essere incrementati in modo da allinearli quanto più possibile a quanto previsto dall'allegato 2 del DPR 120/2017, prevedendo per opere infrastrutturali lineari un campionamento ogni 2000 metri lineari come previsto in caso di studio di fattibilità.

Si esprime pertanto parere favorevole al Piano preliminare di Utilizzo con la seguente prescrizione:

- Come previsto allegato 2 del DPR 120/2017 i campioni per la caratterizzazione degli scavi relativi alla rete irrigua tubata, dovranno essere implementati, per la parte di metri lineari non interessati dal campionamento già proposto, prevedendo un campionamento ogni 2000 metri lineari. Come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmesse ad Arpae.

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì -Cesena e Rimini - PG.2023.0508659 del 24/05/2023

...omissis...

- esaminata la documentazione trasmessa e che la Regione Emilia-Romagna ha reso disponibile mediante apposito portale (...omissis...) e le successive integrazioni;

- vista la convocazione della Conferenza di Servizi pervenuta con nota prot n.453064 del 09/05/2023 (ns prot n. 8140 del 23/05/2023);

si trasmettono di seguito la determinazione di competenza di questo Ufficio.

#### **Per quanto attiene alla tutela monumentale:**

- considerato che il bene "Canale Naviglio Zanelli" è sottoposto a tutela con D.M. del 23/10/1992 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i;

- esaminata la documentazione trasmessa e le successive integrazioni;

- considerato che l'intervento si sostanzia nella pulizia, nel ri-sezionamento e nell'impermeabilizzazione del Canale Naviglio Zanelli e che interesserà il tratto a valle del Canale Emiliano Romagnolo, ove l'alveo è a cielo aperto, e sarà eseguito mediante:

- lavori di movimento terra per riportare l'alveo, oggi soggetto in parte a erosione e in parte a interrimento, alla sezione e dimensioni originali;
- impermeabilizzazione con geotessuti e pietrame;

- considerato che l'intervento ha l'obiettivo di efficientare la distribuzione irrigua diminuendo le perdite per infiltrazione, e di mettere in sicurezza la stessa infrastruttura garantendone il mantenimento nel tempo;

- ritenuto che le opere presentate siano compatibili con le caratteristiche del bene e ammissibili con le disposizioni di tutela;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ne autorizza l'esecuzione alla seguente prescrizione:

-nei lavori di movimento terra dovrà essere il più possibile conservato il profilo storico ed originale delle sezioni del canale. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

La direzione lavori, incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925, dovrà comunicare preventivamente a questo Ufficio la data di inizio dei lavori che potrà avvenire solo successivamente alla presente autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

**Per quanto attiene alla tutela del paesaggio,**

- esaminata la documentazione trasmessa;
- considerati i chiarimenti richiesti da questa Soprintendenza con la nota prot. n.1497 del 31/01/2023 che di seguito si riportano: "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 si evidenzia una discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificato come bosco dalla piattaforma WebGIS del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, più recente riferimento per la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati per legge. Si chiede di motivare tali incongruenze al fine di verificare la sussistenza della tutela paesaggistica".
- visto quanto riportato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale nella nota di trasmissione delle integrazioni (ns. prot. 6947 del 03/05/2023): "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004 si conferma la discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificata come bosco dalla piattaforma webGis del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna per le aree identificate al NCT di Bagnacavallo al Foglio 20 mapp. 29-30-31. Tale incongruenza è dovuta alla modalità di apposizione del vincolo: l'area agricola che, infatti, era stata piantumata nell'ambito di finanziamenti PSR incentivanti per il ritiro ventennale dei terreni agricoli dalla produzione.";
- considerato che dalle preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento, inviata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota prot. n.36456 del 16/05/2023 (ns prot. n. 7937 del 18/05/2023) risulta che l'intervento ricade in parte in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, e che tale tutela risulta in essere nella cartografia del RUE e nel PTCP, che può essere assoggettato alla procedura semplificata in quanto individuato ai punti B.22, B.24, B.40 dell'Allegato B al D.P.R. 31/2017 e s.m.i., che non risulta in contrasto con le disposizioni vigenti del PTCP ed è conforme con la disciplina contenuta nei vincoli ambientali e paesaggistici;
- considerato che l'intervento prevede l'abbattimento di numero 23 alberature nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'invaso permanente per la resilienza contro la siccità e che nell'ambito delle opere previste in progetto è compresa la piantumazione di 100 alberature nelle pertinenze dell'area vincolata;
- considerati i valori dell'area oggetto di tutela e valutata paesaggisticamente la proposta progettuale;
- ritenuto che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici tutelati;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 5, art. 146, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 11, D.P.R. 31/2017, alla seguente condizione:

-si richiede di conservare alberature di interesse laddove siano presenti nell'area di intervento. Sono fatte salve le determinazioni e le verifiche di competenza di codesta Amministrazione Comunale in qualità di Amministrazione competente alla tutela paesaggistica, in ordine al procedimento in questione ed alla legittimità paesaggistica di quanto esistente. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge. Infine, alla luce dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio romagnolo si richiede una eventuale valutazione circa l'intervento proposto rispetto all'attuale configurazione e alle criticità idrogeologiche emerse.

**Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico,**

- analizzata la documentazione tecnica integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota ns. prot. n. 6947 del 03/05/2023;
- vista la nota ns. prot. n. 1497 del 31/01/2023 con la quale questa Soprintendenza ha prescritto, nell'ambito dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in specifiche aree interessate dal progetto;
- vista la nota ns. prot. n. 4553 del 21/03/2023 con la quale questa Soprintendenza ha approvato il piano delle indagini preventive predisposto dal Consorzio di Bonifica e dalla società archeologica incaricata;

- tenuto conto dell'esigenza espressa dal Consorzio di Bonifica con la nota sopra richiamata in merito alle tempistiche di esecuzione dei sondaggi, in considerazione delle caratteristiche delle aree agricole interessate dagli stessi;
- tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) art. 28, dal D. Lgs 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") art. 25" e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"), nonché dalle circolari ministeriali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi prima dell'effettivo avvio dei lavori.

Si ricorda la necessità di comunicazione relativa alla data di inizio dei lavori e della documentazione delle attività, da realizzare secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

Restano salve tutte le condizioni e prescrizioni impartite nelle precedenti note relative all'iter della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

- Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna, prot. 2023.542607 del 05/06/2023

Premesso che:

- nel merito del procedimento di V.I.A. sopra indicato, lo scrivente Ufficio Territoriale con nota Prot. 03/02/2023.01004188 ha richiesto integrazioni al "progetto generale definitivo" di adeguamento della progettazione con prescrizioni in materia di assetto idrogeologico e in materia di assetto idraulico ;
- con nota Prot. PG.2023.421759 del 02/05/2023 veniva acquisita dall'ufficio "Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni" della Regione Emilia-Romagna, la documentazione integrativa del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la quale dichiara di recepire le suddette prescrizioni.

Premesso ciò,

a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 maggio 2023, per quanto di competenza del presente Ufficio Territoriale, si rilascia

#### PARERE

favorevole all'esecuzione dell'opera in oggetto, subordinato alle seguenti prescrizioni :

Assetto idrogeologico

- Trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente, separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]" si prescrive all' esecutore/gestore dell'invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica " [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]..."), di procedere con l'impermeabilizzazione anche delle sponde dell'invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinverrano durante le operazioni di scavo;
- Che in assenza di eventi calamitosi, la quota dell'invaso, anche per brevi periodi, non debba mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;
- Di predisporre gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80m , cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...). Per questa ultima prescrizione, si rimanda anche alla valutazione dell'AUSL all'interno del procedimento.

Assetto Idraulico

- Dalle planimetrie delle condotte (all.2.1.1 e segg.) non è possibile valutare l'esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell'art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati "le fabbriche e gli scavi" ad una distanza inferiore a metri 10 e il "movimento del terreno" ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto a tale prescrizione derivante dalla sopra citata normativa.

...omissis...

### **c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica e sismica e relativa integrazione;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- **2:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **3:** il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (qui riportata come categoria D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del terreno di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma;
- **4:** andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla relazione geologica in particolar modo quelle riguardanti il potenziale di liquefazione e i cedimenti post-sisma;
- **5:** per quanto riguarda i fattori di amplificazione sismica, non riportati in relazione ad eccezione della PGA, si suggerisce di utilizzare i valori riportati nelle tabelle della DGR 476/2021 relativi all'area oggetto di studio.

### **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sul POC, la quale può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, i soggetti ambientalmente competenti sopra elencati si sono espressi tutti con parere favorevole alla variante, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni così come sottolineato nel "constatato";

CHE durante il periodo di pubblicazione sono pervenute 19 osservazioni, tutte relative ai distretti irrigui di Villa Prati e Boncellino (nessuna relativa al territorio faentino), e riguardanti proposte di modifica dei tracciati delle condotte irrigue, le quali sono state tutte accolte.

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

## PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Bagnacavallo ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Geologo Giampiero Cheli*)  
*f.to digitalmente*

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)  
*f.to digitalmente*



## Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

*su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

---

PROPOSTA n. 731/2023

**OGGETTO:** COMUNE DI BAGNACAVALLLO - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

---

#### SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 07/06/2023

IL DIRIGENTE del SETTORE  
*NOBILE PAOLO*

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

---



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 64

del 07/06/2023

Classificazione: 07-04-04 2022/23

Oggetto: COMUNE DI COTIGNOLA - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

#### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

*"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";*

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

*"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"*

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, *“Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”*;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Cotignola ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale” alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” della presente Relazione.

4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 27/02/2023 avente ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e Bilancio di Previsione triennio 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 33 del 16/03/2023 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2023-2025 – Esercizio 2023 – Approvazione".

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 322102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

## **DISPONE**

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Cotignola ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

## **DA ATTO**

**CHE** è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

**ATTESTA**

**CHE** il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2022-2024 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

IL PRESIDENTE  
Michele de Pascale  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

---

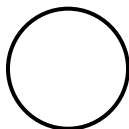
Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

---

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_\_ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, \_\_\_\_\_



Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

### **COMUNE DI COTIGNOLA**

**PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.**

## IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

#### **PREMESSO:**

CHE il Comune di Cotignola è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 2 aprile 2009, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima generale approvata con delibera di C.C. n. 20 del 25/03/2019;

CHE il Comune di Cotignola ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 17 maggio 2012, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima generale approvata con delibera di C.C. n. 22 del 25/03/2019;

#### **CONSTATATO:**

Il progetto proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prevede la messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori serviti dal canale di scolo Fosso Vecchio, e risponde efficacemente a molteplici obiettivi, tra cui:

- possibilità di utilizzare un'area per la laminazione delle piene del canale Fosso Vecchio, aumentando la sicurezza idraulica di una superficie di circa 20000 ha, con realizzazione all'interno della stessa cassa di espansione di un invaso permanente, in cui accumulare le risorse idriche del Canale Emiliano Romagnolo per far fronte alle criticità legate a eventuali periodi siccitosi che impediscano regolari prelievi dal fiume Po;

- possibilità di ottimizzare l'adduzione idrica in un'area irrigua esistente, di estensione pari a circa 4100 ha, attualmente servita solo da canali di scolo, mediante realizzazione di appositi vani tecnici di pompaggio e rete irrigua tubata, con contestuale azzeramento delle emissioni di combustivi fossili legati alle modalità di irrigazione attualmente in essere.

Attualmente il canale Fosso Vecchio, di lunghezza pari a 37 km (di cui i primi 20 in trincea, i restanti arginati) è considerabile come il collettore principale dell'omonimo reparto del distretto di pianura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con origine a valle di Faenza, e recapito finale nel Canale di Bonifica in Destra di Reno (località Casa del Diavolo), al confine tra il comune di Alfonsine e quello di Ravenna.

Nel dettaglio, le opere previste entro i limiti comunali di Cotignola, funzionali all'attuazione del progetto nella sua interezza, prevedono la realizzazione del vano tecnico Boncellino, collegato al CER tramite condotta in pvc, che asservirà un'area di 1200 ha, e sarà dotato di una vasca di accumulo per consentirne un'autonomia di almeno 24 ore in assenza di alimentazione da CER, e di impianti fotovoltaici galleggianti per garantire l'autonomia di approvvigionamento energetico. Sarà effettuata inoltre la posa in opera di condotte interrato in ghisa o PEAD, e realizzazione punti di consegna aziendali per la porzione comunale del distretto Boncellino.

Si prevede l'approvazione di specifico P.O.C. per apposizione vincolo preordinato all'esproprio.

#### **a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000, la relazione di Valsat riporta al suo interno un apposito capitolo denominato "quadro di riferimento programmatico", nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

Nel dettaglio, le opere in progetto previste per il Comune di Cotignola, così come descritte nel "constatato", e cartografate negli elaborati di progetto, non interferiscono con aree tutelate dal vigente PTCP della Provincia di Ravenna.

L'analisi svolta non ha evidenziato elementi di incompatibilità, pertanto gli interventi proposti, che prevedono la realizzazione del vano tecnico Boncellino con relativa vasca di accumulo e opere connesse, e la posa in opera di condotte interrato per l'approvvigionamento irriguo della porzione comunale dell'omonimo distretto, si ritengono coerenti con quanto disposto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

#### **b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 20/2000, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna dai quali sono pervenuti i relativi pareri di seguito riportati:

- AUSL, parere ns. prot. 16177 del 07/06/2023

*Con riferimento all'opera di cui in oggetto, visto i contenuti della documentazione fornita, sotto il profilo igienico-sanitario, non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto.*

*Con riferimento al parere idraulico questo servizio non ha le competenze per dare un contributo. Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dell'opera si richiede, data la presenza del lago permanente, di indicarne con apposita segnaletica la presenza e di prevedere come riportato negli elaborati illustrativi la recinzione di altezza adeguata ad ostacolare l'accesso al bacino d'acqua .*

*Si sottolinea che dovranno altresì essere attuate tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici previsti. In particolare dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D.Leg 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzate a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.*

*Durante il periodo estivo, di massima proliferazione del vettore, si raccomanda il monitoraggio della presenza di larve di zanzara e l'eventuale trattamento larvicida in caso queste siano presenti.*

- ARPAE – parere ambientale prot. 0512611 del 25/05/2023

*Viste le integrazioni presentate dal proponente in merito a quanto da noi richiesto su terre e rocce da scavo e realizzazione impianti elettrici e denominate "Integrazioni per Arpae Area Prevenzione Ambiente" (data protocollo 2/5/2023 PG 421759) e "Arpae integrazioni supplementari" (16/05/2023 PG 482206), questa Agenzia ritiene di avere tutti gli elementi per poter esprimere parere favorevole al progetto presentato.*

*Impatto acustico*

*Esaminate le valutazioni previsionali d'impatto acustico relative al progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di n°2 invasi per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.*

*Considerato che la documentazione esaminata contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'intervento; in particolare nella relazione sono presenti i seguenti elementi:*

- descrizione dell'ubicazione dello stabilimento e del contesto, per un intorno sufficiente a caratterizzarne gli effetti acustici di realizzazione corredata da planimetria in scala adeguata con indicate la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento;*
- descrizione dettagliata dell'attività;*
- planimetria in scala adeguata dell'area d'intervento con indicate tutte le sorgenti sonore significative, e la presenza di ricettori sensibili;*
- descrizione delle sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurno/notturno, continua/discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc);*
- analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di immissione;*
- la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da calcoli previsionali con la descrizione dei dati di input utilizzati;*

*si esprime parere favorevole e si ricorda che ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".*

#### *Impatto atmosferico (polveri)*

*Visto l'elaborato SIA EI\_3 Quadro di riferimento ambientale i possibili impatti sulla qualità dell'aria in termini di NOx, SOx, CO e CO2 indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi. Considerato quanto riportato dai proponenti in merito all'adozione delle misure di mitigazione si esprime parere favorevole, con l'adozione dei seguenti accorgimenti in fase di cantiere:*

- riduzione della velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere;*
- impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione;*
- impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;*
- trattamento delle carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento.*

#### *Impatto elettromagnetico*

*Viste le relazioni integrative pervenute e in particolare gli elaborati:*

*All. 1.13.8 Opere elettromeccaniche Boncellino Relazione DPA;*

*All. 1.13.9 Opere elettromeccaniche Valletta Relazione Dpa;*

*si possano considerare esaustive rispetto a quanto richiesto si esprime pertanto parere favorevole alla condizione che all'interno della fascia di rispetto delle stazioni di pompaggio Boncellino e Valletta non sarà permessa la permanenza di persone per più di 4 ore.*

#### *Terre e rocce da scavo*

*Per quanto riguarda le integrazioni presentate sulle terre e rocce da scavo e in particolare gli elaborati:*

*Allegato 1.3 Piano preliminare di utilizzo*

*Allegato 2.3.5 Area Valletta spostamenti terreni e accesso ai cantieri*

*Allegato 2.5.2 Area Boncellino Spostamento terreni*

*Allegato 4 Piano di caratterizzazione Planimetria Villa Prati*

*Allegato 5 Piano di caratterizzazione Planimetria Boncellino*

viene riportato sia nella relazione che nella documentazione cartografica che i terreni saranno utilizzati nell'ambito degli stessi cantieri per la realizzazione degli argini sia trasportati in terreni agricoli limitrofi e pertanto nello stesso sito di produzione. Nelle tavole viene riportato il tracciato dei movimenti dei mezzi che avviene all'interno della carraia del sito di produzione.

Per l'area denominata Valletta si prevede la movimentazione di 550.000 mc e per l'area denominata Boncellino si prevede la movimentazione di 35.000 mc.

Per quanto riguarda la campagna di caratterizzazione proposta per la rete irrigua tubata si prevede un numero molto inferiore rispetto a quanto previsto all'Allegato 2 del DPR 120/2017 in quanto trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo omogeneo e pertanto si propone un campionamento basato sul Criterio ragionato: la scelta della localizzazione dei punti d'indagine è effettuata in base alla presenza di potenziali centri di pericolo (Siti di Interesse Nazionale, aree industriali, aree oggetto di bonifica, discariche, etc.) e più in generale di possibili fonti di contaminazione.

Pertanto pur condividendo il criterio descritto nel Piano preliminare di Utilizzo, sia come metodologia che come analisi da effettuare, si ritiene che i campioni debbano essere incrementati in modo da allinearli quanto più possibile a quanto previsto dall'allegato 2 del DPR 120/2017, prevedendo per opere infrastrutturali lineari un campionamento ogni 2000 metri lineari come previsto in caso di studio di fattibilità.

Si esprime pertanto parere favorevole al Piano preliminare di Utilizzo con la seguente prescrizione:

- Come previsto allegato 2 del DPR 120/2017 i campioni per la caratterizzazione degli scavi relativi alla rete irrigua tubata, dovranno essere implementati, per la parte di metri lineari non interessati dal campionamento già proposto, prevedendo un campionamento ogni 2000 metri lineari. Come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmesse ad Arpae.

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì -Cesena e Rimini - PG.2023.0508659 del 24/05/2023

...omissis...

- esaminata la documentazione trasmessa e che la Regione Emilia-Romagna ha reso disponibile mediante apposito portale (...omissis...) e le successive integrazioni;

- vista la convocazione della Conferenza di Servizi pervenuta con nota prot n.453064 del 09/05/2023 (ns prot n. 8140 del 23/05/2023);

si trasmettono di seguito la determinazione di competenza di questo Ufficio.

#### **Per quanto attiene alla tutela monumentale:**

- considerato che il bene "Canale Naviglio Zanelli" è sottoposto a tutela con D.M. del 23/10/1992 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- esaminata la documentazione trasmessa e le successive integrazioni;

- considerato che l'intervento si sostanzia nella pulizia, nel ri-sezionamento e nell'impermeabilizzazione del Canale Naviglio Zanelli e che interesserà il tratto a valle del Canale Emiliano Romagnolo, ove l'alveo è a cielo aperto, e sarà eseguito mediante:

- lavori di movimento terra per riportare l'alveo, oggi soggetto in parte a erosione e in parte a interrimento, alla sezione e dimensioni originali;
- impermeabilizzazione con geotessuti e pietrame;

- considerato che l'intervento ha l'obiettivo di efficientare la distribuzione irrigua diminuendo le perdite per infiltrazione, e di mettere in sicurezza la stessa infrastruttura garantendone il mantenimento nel tempo;

- ritenuto che le opere presentate siano compatibili con le caratteristiche del bene e ammissibili con le disposizioni di tutela;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ne autorizza l'esecuzione alla seguente prescrizione:

-nei lavori di movimento terra dovrà essere il più possibile conservato il profilo storico ed originale delle sezioni del canale. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

La direzione lavori, incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925, dovrà comunicare preventivamente a

questo Ufficio la data di inizio dei lavori che potrà avvenire solo successivamente alla presente autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

**Per quanto attiene alla tutela del paesaggio,**

- esaminata la documentazione trasmessa;
- considerati i chiarimenti richiesti da questa Soprintendenza con la nota prot. n.1497 del 31/01/2023 che di seguito si riportano: "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 si evidenzia una discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificato come bosco dalla piattaforma WebGIS del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, più recente riferimento per la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati per legge. Si chiede di motivare tali incongruenze al fine di verificare la sussistenza della tutela paesaggistica".
- visto quanto riportato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale nella nota di trasmissione delle integrazioni (ns. prot. 6947 del 03/05/2023): "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004 si conferma la discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificata come bosco dalla piattaforma webGis del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna per le aree identificate al NCT di Bagnacavallo al Foglio 20 mapp. 29-30-31. Tale incongruenza è dovuta alla modalità di apposizione del vincolo: l'area agricola che, infatti, era stata piantumata nell'ambito di finanziamenti PSR incentivanti per il ritiro ventennale dei terreni agricoli dalla produzione.";
- considerato che dalle preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento, inviata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota prot. n.36456 del 16/05/2023 (ns prot. n. 7937 del 18/05/2023) risulta che l'intervento ricade in parte in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, e che tale tutela risulta in essere nella cartografia del RUE e nel PTCP, che può essere assoggettato alla procedura semplificata in quanto individuato ai punti B.22, B.24, B.40 dell'Allegato B al D.P.R. 31/2017 e s.m.i., che non risulta in contrasto con le disposizioni vigenti del PTCP ed è conforme con la disciplina contenuta nei vincoli ambientali e paesaggistici;
- considerato che l'intervento prevede l'abbattimento di numero 23 alberature nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'invaso permanente per la resilienza contro la siccità e che nell'ambito delle opere previste in progetto è compresa la piantumazione di 100 alberature nelle pertinenze dell'area vincolata;
- considerati i valori dell'area oggetto di tutela e valutata paesaggisticamente la proposta progettuale;
- ritenuto che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici tutelati;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 5, art. 146, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 11, D.P.R. 31/2017, alla seguente condizione:

-si richiede di conservare alberature di interesse laddove siano presenti nell'area di intervento. Sono fatte salve le determinazioni e le verifiche di competenza di codesta Amministrazione Comunale in qualità di Amministrazione competente alla tutela paesaggistica, in ordine al procedimento in questione ed alla legittimità paesaggistica di quanto esistente. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge. Infine, alla luce dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio romagnolo si richiede una eventuale valutazione circa l'intervento proposto rispetto all'attuale configurazione e alle criticità idrogeologiche emerse.

**Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico,**

- analizzata la documentazione tecnica integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota ns. prot. n. 6947 del 03/05/2023;
- vista la nota ns. prot. n. 1497 del 31/01/2023 con la quale questa Soprintendenza ha prescritto, nell'ambito dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in specifiche aree interessate dal progetto;
- vista la nota ns. prot. n. 4553 del 21/03/2023 con la quale questa Soprintendenza ha approvato il

piano delle indagini preventive predisposto dal Consorzio di Bonifica e dalla società archeologica incaricata;

- tenuto conto dell'esigenza espressa dal Consorzio di Bonifica con la nota sopra richiamata in merito alle tempistiche di esecuzione dei sondaggi, in considerazione delle caratteristiche delle aree agricole interessate dagli stessi;

- tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) art. 28, dal D. Lgs 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") art. 25" e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"), nonché dalle circolari ministeriali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi prima dell'effettivo avvio dei lavori.

Si ricorda la necessità di comunicazione relativa alla data di inizio dei lavori e della documentazione delle attività, da realizzare secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

Restano salve tutte le condizioni e prescrizioni impartite nelle precedenti note relative all'iter della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

- Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna, prot 2023.542607 del 05/06/2023

Premesso che:

- nel merito del procedimento di V.I.A. sopra indicato, lo scrivente Ufficio Territoriale con nota Prot. 03/02/2023.01004188 ha richiesto integrazioni al "progetto generale definitivo" di adeguamento della progettazione con prescrizioni in materia di assetto idrogeologico e in materia di assetto idraulico ;

- con nota Prot. PG.2023.421759 del 02/05/2023 veniva acquisita dall'ufficio "Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni" della Regione Emilia-Romagna, la documentazione integrativa del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la quale dichiara di recepire le suddette prescrizioni.

Premesso ciò,

a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 maggio 2023, per quanto di competenza del presente Ufficio Territoriale, si rilascia

#### PARERE

favorevole all'esecuzione dell'opera in oggetto, subordinato alle seguenti prescrizioni :

Assetto idrogeologico

- Trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente, separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]" si prescrive all' esecutore/gestore dell'invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica " [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]..."), di procedere con l'impermeabilizzazione anche delle sponde dell'invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinvercano durante le operazioni di scavo;

- Che in assenza di eventi calamitosi, la quota dell'invaso, anche per brevi periodi, non debba mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;

- Di predisporre gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80m , cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...). Per questa ultima prescrizione, si rimanda anche alla valutazione dell'AUSL all'interno del procedimento.

#### **Assetto Idraulico**

- Dalle planimetrie delle condotte (all.2.1.1 e segg.) non è possibile valutare l'esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell'art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati "le fabbriche e gli scavi" ad una distanza inferiore a metri 10 e il "movimento del terreno" ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto a tale prescrizione derivante dalla sopra citata normativa.

...omissis...

#### **c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica e sismica e relativa integrazione;

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- **2:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **3:** il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (qui riportata come categoria C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del terreno di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma;
- **4:** andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla relazione geologica in particolar modo quelle riguardanti il potenziale di liquefazione e i cedimenti post-sisma;
- **5:** per quanto riguarda i fattori di amplificazione sismica, non riportati in relazione ad eccezione della PGA, si suggerisce di utilizzare i valori riportati nelle tabelle della DGR 476/2021 relativi all'area oggetto di studio.

#### **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sul POC, la quale può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, i soggetti ambientalmente competenti sopra elencati si sono espressi tutti con parere favorevole alla variante, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni così come sottolineato nel "constatato";

CHE durante il periodo di pubblicazione sono pervenute 19 osservazioni, tutte relative ai distretti irrigui di Villa Prati e Boncellino (nessuna relativa al territorio faentino), e riguardanti proposte di modifica dei tracciati delle condotte irrigue, le quali sono state tutte accolte.

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

## PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Cotignola ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Geologo Giampiero Cheli*)  
*f.to digitalmente*

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)  
*f.to digitalmente*



## Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

*su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

---

PROPOSTA n. 732/2023

**OGGETTO:** COMUNE DI COTIGNOLA - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

---

### SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 07/06/2023

IL DIRIGENTE del SETTORE  
*NOBILE PAOLO*

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

---



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 65

del 07/06/2023

Classificazione: 07-04-04 2022/23

Oggetto: COMUNE DI FAENZA - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

#### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

*"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";*

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

*"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"*

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, *“Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”*;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Faenza ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale” alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” della presente Relazione.

4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 27/02/2023 avente ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e Bilancio di Previsione triennio 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 33 del 16/03/2023 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2023-2025 – Esercizio 2023 – Approvazione".

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 322102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

## **DISPONE**

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Faenza ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

## **DA ATTO**

**CHE** è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

**ATTESTA**

**CHE** il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2022-2024 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

IL PRESIDENTE  
Michele de Pascale  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

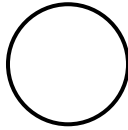
## AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, \_\_\_\_\_



Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

### **COMUNE DI FAENZA**

**PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.**

## IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

...

*e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.*

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.*

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

(...)

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.*

(...)

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*“Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.”*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

*3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:*

*a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*

*b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*

*c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;*

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*;

VISTA la nota del 19/10/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 28225/2022, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, richiedendo verifica di completezza della documentazione presentata, e la successiva nota del 23/01/2023 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 93/2023 con la quale ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 10/02/2023, (PG 4207/2023) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota del 20/03/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 7978/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 60 giorni ponendo il termine di presentazione al 17/05/2022, e la successiva nota del 28/04/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 12258/2023, con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 30/05/2023, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 15418/2023, con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza di servizi conclusiva per il giorno 09/06/2023 e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

#### **PREMESSO:**

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 30.11.2016 ha approvato con deliberazione n° 56 la variante n. 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;

#### **CONSTATATO:**

Il progetto proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prevede la messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori serviti dal canale di scolo Fosso Vecchio, e risponde efficacemente a molteplici obiettivi, tra cui:

- possibilità di utilizzare un'area per la laminazione delle piene del canale Fosso Vecchio, aumentando la sicurezza idraulica di una superficie di circa 20000 ha, con realizzazione all'interno della stessa cassa di espansione di un invaso permanente, in cui accumulare le risorse idriche del Canale Emiliano Romagnolo per far fronte alle criticità legate a eventuali periodi siccitosi che impediscano regolari prelievi dal fiume Po;

- possibilità di ottimizzare l'adduzione idrica in un'area irrigua esistente, di estensione pari a circa 4100 ha, attualmente servita solo da canali di scolo, mediante realizzazione di appositi vani tecnici di pompaggio e rete irrigua tubata, con contestuale azzeramento delle emissioni di combustivi fossili legati alle modalità di irrigazione attualmente in essere.

Attualmente il canale Fosso Vecchio, di lunghezza pari a 37 km (di cui i primi 20 in trincea, i restanti arginati) è considerabile come il collettore principale dell'omonimo reparto del distretto di pianura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con origine a valle di Faenza, e

recapito finale nel Canale di Bonifica in Destra di Reno (località Casa del Diavolo), al confine tra il comune di Alfonsine e quello di Ravenna.

Nel dettaglio, le opere previste entro i limiti comunali di Faenza consistono nella posa in opera di una condotta interrata, nella zona di pertinenza del canale consorziale Fosso Vecchio, funzionale al collegamento del CER al vano tecnico Boncellino (localizzato nel Comune di Cotignola).

Si prevede l'approvazione di specifico P.O.C. per apposizione vincolo preordinato all'esproprio.

#### **a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000, la relazione di Valsat riporta al suo interno un apposito capitolo denominato "quadro di riferimento programmatico", nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

Nel dettaglio, le opere in progetto previste per il Comune di Faenza, così come descritte nel "constatato", e cartografate negli elaborati di progetto, non interferiscono con aree tutelate dal vigente PTCP della Provincia di Ravenna.

L'analisi svolta non ha evidenziato elementi di incompatibilità, pertanto gli interventi proposti, che prevedono la posa di una condotta interrata nelle pertinenze del canale consorziale Fosso Vecchio, si ritengono coerenti con quanto disposto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

#### **b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 20/2000, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna dai quali sono pervenuti i relativi pareri di seguito riportati:

- AUSL, parere ns. prot. 16177 del 07/06/2023

*Con riferimento all'opera di cui in oggetto, visto i contenuti della documentazione fornita, sotto il profilo igienico-sanitario, non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto.*

*Con riferimento al parere idraulico questo servizio non ha le competenze per dare un contributo. Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dell'opera si richiede, data la presenza del lago permanente, di indicarne con apposita segnaletica la presenza e di prevedere come riportato negli elaborati illustrativi la recinzione di altezza adeguata ad ostacolare l'accesso al bacino d'acqua .*

*Si sottolinea che dovranno altresì essere attuate tutte le misure volte a garantire la sicurezza degli addetti alle opere di manutenzione e degli impianti fotovoltaici previsti. In particolare dovrà essere effettuata la valutazione dei rischi come riportato nel D.Leg 81/2008 e messe in atto tutte le procedure finalizzate a garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori addetti a tali manutenzioni.*

*Durante il periodo estivo, di massima proliferazione del vettore, si raccomanda il monitoraggio della presenza di larve di zanzara e l'eventuale trattamento larvicida in caso queste siano presenti.*

- ARPAE – parere ambientale prot. 0512611 del 25/05/2023

*Viste le integrazioni presentate dal proponente in merito a quanto da noi richiesto su terre e rocce da scavo e realizzazione impianti elettrici e denominate "Integrazioni per Arpae Area Prevenzione Ambiente" (data protocollo 2/5/2023 PG 421759) e "Arpae integrazioni supplementari" (16/05/2023 PG 482206), questa Agenzia ritiene di avere tutti gli elementi per poter esprimere parere favorevole al progetto presentato.*

*Impatto acustico*

*Esaminate le valutazioni previsionali d'impatto acustico relative al progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di n°2 invasi per*

*l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.*

*Considerato che la documentazione esaminata contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'intervento; in particolare nella relazione sono presenti i seguenti elementi:*

- descrizione dell'ubicazione dello stabilimento e del contesto, per un intorno sufficiente a caratterizzarne gli effetti acustici di realizzazione corredata da planimetria in scala adeguata con indicate la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento;*
- descrizione dettagliata dell'attività;*
- planimetria in scala adeguata dell'area d'intervento con indicate tutte le sorgenti sonore significative, e la presenza di ricettori sensibili;*
- descrizione delle sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurno/notturno, continua/discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc);*
- analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di immissione;*
- la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da calcoli previsionali con la descrizione dei dati di input utilizzati;*

*si esprime parere favorevole e si ricorda che ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".*

#### *Impatto atmosferico (polveri)*

*Visto l'elaborato SIA EI\_3 Quadro di riferimento ambientale i possibili impatti sulla qualità dell'aria in termini di NOx, SOx, CO e CO2 indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi. Considerato quanto riportato dai proponenti in merito all'adozione delle misure di mitigazione si esprime parere favorevole, con l'adozione dei seguenti accorgimenti in fase di cantiere:*

- riduzione della velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere;*
- impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione;*
- impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;*
- trattamento delle carraie di cantiere mediante umidificazione/bagnamento.*

#### *Impatto elettromagnetico*

*Viste le relazioni integrative pervenute e in particolare gli elaborati:*

*All. 1.13.8 Opere elettromeccaniche Boncellino Relazione DPA;*

*All. 1.13.9 Opere elettromeccaniche Valletta Relazione Dpa;*

*si possano considerare esaustive rispetto a quanto richiesto si esprime pertanto parere favorevole alla condizione che all'interno della fascia di rispetto delle stazioni di pompaggio Boncellino e Valletta non sarà permessa la permanenza di persone per più di 4 ore.*

#### *Terre e rocce da scavo*

*Per quanto riguarda le integrazioni presentate sulle terre e rocce da scavo e in particolare gli elaborati:*

*Allegato 1.3 Piano preliminare di utilizzo*

*Allegato 2.3.5 Area Valletta spostamenti terreni e accesso ai cantieri*

*Allegato 2.5.2 Area Boncellino Spostamento terreni*

*Allegato 4 Piano di caratterizzazione Planimetria Villa Prati*

*Allegato 5 Piano di caratterizzazione Planimetria Boncellino*

*viene riportato sia nella relazione che nella documentazione cartografica che i terreni saranno utilizzati nell'ambito degli stessi cantieri per la realizzazione degli argini sia trasportati in terreni*

agricoli limitrofi e pertanto nello stesso sito di produzione. Nelle tavole viene riportato il tracciato dei movimenti dei mezzi che avviene all'interno della carraia del sito di produzione.

Per l'area denominata Valletta si prevede la movimentazione di 550.000 mc e per l'area denominata Boncellino si prevede la movimentazione di 35.000 mc.

Per quanto riguarda la campagna di caratterizzazione proposta per la rete irrigua tubata si prevede un numero molto inferiore rispetto a quanto previsto all'Allegato 2 del DPR 120/2017 in quanto trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo omogeneo e pertanto si propone un campionamento basato sul Criterio ragionato: la scelta della localizzazione dei punti d'indagine è effettuata in base alla presenza di potenziali centri di pericolo (Siti di Interesse Nazionale, aree industriali, aree oggetto di bonifica, discariche, etc.) e più in generale di possibili fonti di contaminazione.

Pertanto pur condividendo il criterio descritto nel Piano preliminare di Utilizzo, sia come metodologia che come analisi da effettuare, si ritiene che i campioni debbano essere incrementati in modo da allinearli quanto più possibile a quanto previsto dall'allegato 2 del DPR 120/2017, prevedendo per opere infrastrutturali lineari un campionamento ogni 2000 metri lineari come previsto in caso di studio di fattibilità.

Si esprime pertanto parere favorevole al Piano preliminare di Utilizzo con la seguente prescrizione:

- Come previsto allegato 2 del DPR 120/2017 i campioni per la caratterizzazione degli scavi relativi alla rete irrigua tubata, dovranno essere implementati, per la parte di metri lineari non interessati dal campionamento già proposto, prevedendo un campionamento ogni 2000 metri lineari. Come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmesse ad Arpae.

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì -Cesena e Rimini - PG.2023.0508659 del 24/05/2023

...omissis...

- esaminata la documentazione trasmessa e che la Regione Emilia-Romagna ha reso disponibile mediante apposito portale (...omissis...) e le successive integrazioni;

- vista la convocazione della Conferenza di Servizi pervenuta con nota prot n.453064 del 09/05/2023 (ns prot n. 8140 del 23/05/2023);

si trasmettono di seguito la determinazione di competenza di questo Ufficio.

#### **Per quanto attiene alla tutela monumentale:**

- considerato che il bene "Canale Naviglio Zanelli" è sottoposto a tutela con D.M. del 23/10/1992 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i;

- esaminata la documentazione trasmessa e le successive integrazioni;

- considerato che l'intervento si sostanzia nella pulizia, nel ri-sezionamento e nell'impermeabilizzazione del Canale Naviglio Zanelli e che interesserà il tratto a valle del Canale Emiliano Romagnolo, ove l'alveo è a cielo aperto, e sarà eseguito mediante:

- lavori di movimento terra per riportare l'alveo, oggi soggetto in parte a erosione e in parte a interrimento, alla sezione e dimensioni originali;
- impermeabilizzazione con geotessuti e pietrame;

- considerato che l'intervento ha l'obiettivo di efficientare la distribuzione irrigua diminuendo le perdite per infiltrazione, e di mettere in sicurezza la stessa infrastruttura garantendone il mantenimento nel tempo;

- ritenuto che le opere presentate siano compatibili con le caratteristiche del bene e ammissibili con le disposizioni di tutela;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ne autorizza l'esecuzione alla seguente prescrizione:

-nei lavori di movimento terra dovrà essere il più possibile conservato il profilo storico ed originale delle sezioni del canale. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

La direzione lavori, incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925, dovrà comunicare preventivamente a questo Ufficio la data di inizio dei lavori che potrà avvenire solo successivamente alla presente autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

**Per quanto attiene alla tutela del paesaggio,**

- esaminata la documentazione trasmessa;
- considerati i chiarimenti richiesti da questa Soprintendenza con la nota prot. n.1497 del 31/01/2023 che di seguito si riportano: "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 si evidenzia una discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificato come bosco dalla piattaforma WebGIS del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, più recente riferimento per la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati per legge. Si chiede di motivare tali incongruenze al fine di verificare la sussistenza della tutela paesaggistica".
- visto quanto riportato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale nella nota di trasmissione delle integrazioni (ns. prot. 6947 del 03/05/2023): "Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004 si conferma la discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificata come bosco dalla piattaforma webGis del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna per le aree identificate al NCT di Bagnacavallo al Foglio 20 mapp. 29-30-31. Tale incongruenza è dovuta alla modalità di apposizione del vincolo: l'area agricola che, infatti, era stata piantumata nell'ambito di finanziamenti PSR incentivanti per il ritiro ventennale dei terreni agricoli dalla produzione.";
- considerato che dalle preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento, inviata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota prot. n.36456 del 16/05/2023 (ns prot. n. 7937 del 18/05/2023) risulta che l'intervento ricade in parte in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, e che tale tutela risulta in essere nella cartografia del RUE e nel PTCP, che può essere assoggettato alla procedura semplificata in quanto individuato ai punti B.22, B.24, B.40 dell'Allegato B al D.P.R. 31/2017 e s.m.i., che non risulta in contrasto con le disposizioni vigenti del PTCP ed è conforme con la disciplina contenuta nei vincoli ambientali e paesaggistici;
- considerato che l'intervento prevede l'abbattimento di numero 23 alberature nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'invaso permanente per la resilienza contro la siccità e che nell'ambito delle opere previste in progetto è compresa la piantumazione di 100 alberature nelle pertinenze dell'area vincolata;
- considerati i valori dell'area oggetto di tutela e valutata paesaggisticamente la proposta progettuale;
- ritenuto che l'intervento proposto sia compatibile con i valori paesaggistici tutelati;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 5, art. 146, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 11, D.P.R. 31/2017, alla seguente condizione:

-si richiede di conservare alberature di interesse laddove siano presenti nell'area di intervento. Sono fatte salve le determinazioni e le verifiche di competenza di codesta Amministrazione Comunale in qualità di Amministrazione competente alla tutela paesaggistica, in ordine al procedimento in questione ed alla legittimità paesaggistica di quanto esistente. La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge. Infine, alla luce dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio romagnolo si richiede una eventuale valutazione circa l'intervento proposto rispetto all'attuale configurazione e alle criticità idrogeologiche emerse.

**Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico,**

- analizzata la documentazione tecnica integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota ns. prot. n. 6947 del 03/05/2023;
- vista la nota ns. prot. n. 1497 del 31/01/2023 con la quale questa Soprintendenza ha prescritto, nell'ambito dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in specifiche aree interessate dal progetto;
- vista la nota ns. prot. n. 4553 del 21/03/2023 con la quale questa Soprintendenza ha approvato il piano delle indagini preventive predisposto dal Consorzio di Bonifica e dalla società archeologica incaricata;

- tenuto conto dell'esigenza espressa dal Consorzio di Bonifica con la nota sopra richiamata in merito alle tempistiche di esecuzione dei sondaggi, in considerazione delle caratteristiche delle aree agricole interessate dagli stessi;
- tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) art. 28, dal D. Lgs 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") art. 25" e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"), nonché dalle circolari ministeriali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi prima dell'effettivo avvio dei lavori.

Si ricorda la necessità di comunicazione relativa alla data di inizio dei lavori e della documentazione delle attività, da realizzare secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

Restano salve tutte le condizioni e prescrizioni impartite nelle precedenti note relative all'iter della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

- Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna, prot 2023.542607 del 05/06/2023

Premesso che:

- nel merito del procedimento di V.I.A. sopra indicato, lo scrivente Ufficio Territoriale con nota Prot. 03/02/2023.01004188 ha richiesto integrazioni al "progetto generale definitivo" di adeguamento della progettazione con prescrizioni in materia di assetto idrogeologico e in materia di assetto idraulico ;
- con nota Prot. PG.2023.421759 del 02/05/2023 veniva acquisita dall'ufficio "Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni" della Regione Emilia-Romagna, la documentazione integrativa del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la quale dichiara di recepire le suddette prescrizioni.

Premesso ciò,

a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 maggio 2023, per quanto di competenza del presente Ufficio Territoriale, si rilascia

#### PARERE

favorevole all'esecuzione dell'opera in oggetto, subordinato alle seguenti prescrizioni :

Assetto idrogeologico

- Trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente, separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]" si prescrive all' esecutore/gestore dell'invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica " [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]..."), di procedere con l'impermeabilizzazione anche delle sponde dell'invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinverrano durante le operazioni di scavo;
- Che in assenza di eventi calamitosi, la quota dell'invaso, anche per brevi periodi, non debba mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;
- Di predisporre gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80m , cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...). Per questa ultima prescrizione, si rimanda anche alla valutazione dell'AUSL all'interno del procedimento.

Assetto Idraulico

*- Dalle planimetrie delle condotte (all.2.1.1 e segg.) non è possibile valutare l'esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell'art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati "le fabbriche e gli scavi" ad una distanza inferiore a metri 10 e il "movimento del terreno" ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto a tale prescrizione derivante dalla sopra citata normativa.*

*...omissis...*

#### **c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

*In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio*

**VISTO**

*la Relazione geologica e sismica e relativa integrazione;*

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

*per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.*

#### **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sul POC, la quale può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, i soggetti ambientalmente competenti sopra elencati si sono espressi tutti con parere favorevole alla variante, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni così come sottolineato nel "constatato";

CHE durante il periodo di pubblicazione sono pervenute 19 osservazioni, tutte relative ai distretti irrigui di Villa Prati e Boncellino (nessuna relativa al territorio faentino), e riguardanti proposte di modifica dei tracciati delle condotte irrigue, le quali sono state tutte accolte.

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

#### **PROPONE**

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica alla pianificazione del Comune di Faenza ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza proposto dal Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali

hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal Canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza, proposto dal Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;

3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all' Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Geologo Giampiero Cheli*)  
*f.to digitalmente*

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)  
*f.to digitalmente*



## Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

*su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

---

PROPOSTA n. 733/2023

**OGGETTO:** COMUNE DI FAENZA - PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA", PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

---

### SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 07/06/2023

IL DIRIGENTE del SETTORE  
*NOBILE PAOLO*

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

---



Settore Lavori Pubblici e Infrastrutture  
Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza

Prot. *cfr. segnaturo.xml* Class. \_\_06-05\_\_ Fascicolo \_2023/28 LLPP

Rif. prot. in arrivo n.89591 del 19/10/2022

Fasc. II cl.06-09 Fasc.2022/174 SETT.TERRITORIO

Faenza lì 12/04/2023

**Oggetto:** Scavo per lavori di “Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l’efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”  
**Via Villa Fenata**  
**Autorizzazione allo scavo che annulla e sostituisce il prot.14572 del 15/02/2023**

Spett.le

CONSORZIO BONIFICA  
DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE  
Piazza Savanarola, 5  
48022 Lugo (Ra)  
VIA PEC: romagnaoccidentale@pec.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
VIA PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

- SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO INFRASTRUTTURE	SEDE
- COMANDO POLIZIA MUNICIPALE	SEDE
- SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO CONCESSIONI	SEDE
- SETTORE TERRITORIO – Servizio Programmazione Ambientale ed Energia	SEDE
- SOCIETA' I.C.A. s.r.l. - via mail: <a href="mailto:ica.faenza@pec.icatributi.com">ica.faenza@pec.icatributi.com</a>	

In riscontro alla richiesta scritta del Sig. Vincenzi Antonio, in qualità di Presidente del CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE in oggetto, pervenuta all'Unione della Romagna Faentina per il Comune di Faenza in data 28/11/2022 prot.102412 circa l'esecuzione del lavoro in oggetto nell'ambito del “*Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l’efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale*”

Piazza Del Popolo, 31 - 48018 Faenza c.f. 90028320399 p.iva 02517640393 PEC: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

Responsabile del procedimento: Ing. Laura Dalpiaz - tel 0546-691324 fax 0546-691169 email: [laura.dalpiaz@romagnafaentina.it](mailto:laura.dalpiaz@romagnafaentina.it)

Ufficio per la visione degli atti: SETTORE LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE MANUTENZIONE FAENZA

Istruttore incaricato: Arch. Eleonora Visani

P:\levisani\REGOLAMENTO SCAVI\2023\PRIVATI\PAUR FOSSO VECCHIO CONSORZIO DI BONIFICA\via villa fenata\_FOSSO VECCHIO\_CONSORZIO BONIFICA.odt

## SI AUTORIZZA

ad effettuare le installazioni richieste nella piena osservanza di quanto previsto dal Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, documento che si ritiene parte sostanziale ed integrante della presente.

L'occupazione consiste nell'esecuzione di

- **scavo a cielo aperto di ml.3,18** per realizzazione e posa di attraversamento irriguo con condotta interrata in PVC Ø800 mm

**in Via Villa Fenata ,**

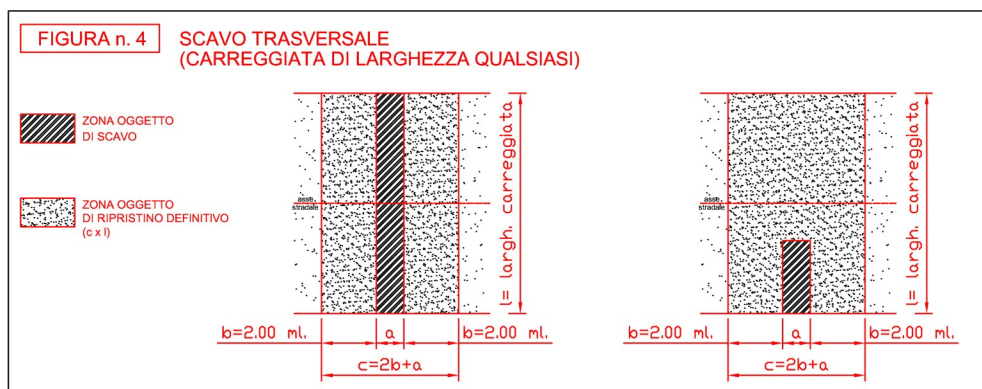
, come indicato nelle planimetrie allegare e salvo diritti di terzi.

Per tale occupazione di suolo pubblico l'Ente richiedente dovrà ottemperare al pagamento del canone patrimoniale unico previsto dalla Legge 160/2019, art. 1, commi da 816 a 847, dall'anno 2021 e del Regolamento Comunale secondo le modalità indicate dalla Società concessionaria del servizio di riscossione I.C.A. s.r.l. - Tel. 0546/681730.

**La validità della presente autorizzazione sarà legata alle tempistiche stabilite nel provvedimento conclusivo regionale, in deroga a quanto stabilito dal Regolamento scavi vigente del Comune di Faenza.**

**Il rilascio della presente autorizzazione è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni/condizioni tecnico-amministrative:**

- lo scavo con tecnica tradizionale dovrà essere eseguito nella posizione indicata nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione e **ad una profondità maggiore o uguale a ml. 1,00 calcolato all'estradosso della tubazione;**
- **dovranno essere rispettate le norme in materia di tutela archeologica di cui al Regolamento Edilizio Urbanistico del Comune di Faenza comunicando preventivamente alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Ravenna l'inizio dei lavori nei casi previsti;**
- il lavoro dovrà essere eseguito in conformità alle norme tecniche **"allegato G"** del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010;
- si precisa che l'estensione del ripristino definitivo, ai sensi dell'art. 4 delle norme tecniche, **"allegato G"** del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, dovrà essere conforme all'**Art.4.2.1 – Fig. 4 e all'Art.2.1 (banchine sterrate e/o inerbite)** delle norme tecniche;



- la segnaletica orizzontale verniciata a terra che verrà manomessa a seguito dello scavo dovrà essere ridisegnata, ai sensi degli art. 1.1.2 e 1.1.3 delle norme tecniche, "allegato G" del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico, soprattutto in caso di segnaletica importante quale attestazioni, stop, attraversamenti pedonali e da eseguirsi nella loro interezza;
- la manutenzione e la responsabilità civile e penale di detto scavo, sino alla data di presa in consegna da parte dell'Amministrazione scrivente, resta a totale carico del richiedente;
- durante l'esecuzione dei lavori, il cantiere dovrà essere conforme a tutte le normative vigenti;
- **la cauzione di € 718,00 sarà prestata al Settore LL.PP.- Servizio Infrastrutture, nelle modalità previste dall'art.6 del Regolamento Scavi vigente prima della data di inizio lavori prevista entro 1 anno dal rilascio del provvedimento conclusivo di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) deliberato dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA e sarà restituita a seguito del benestare finale, ai sensi dell'art.7 c. 8 del Regolamento. Sono fatti salvi e prevalenti eventuali e diverse tempistiche stabilite nel provvedimento conclusivo regionale, che andranno comunque comunicate tempestivamente al Servizio scrivente;**
- la ditta richiedente dovrà concordare qualsiasi modifica alla viabilità, definire l'area di cantiere e relativo canone per l'occupazione temporanea del suolo pubblico presso il Settore Polizia Municipale (Tel. 0546/691411);
- il richiedente dovrà inoltre formalizzare la concessione precaria di occupazione suolo pubblico nel caso di posa di nuovi pozzetti su suolo pubblico, nonché per la condotta irrigua a lavori eseguiti presso il Settore Lavori Pubblici – Servizio Concessioni (Tel. 0546/691369- 0546/681730 Società I.C.A. SRL);
- si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori tramite fax o via mail al Servizio Infrastrutture (0546/691169, mail: [leonora.visani@romagnafaentina.it](mailto:leonora.visani@romagnafaentina.it)) e al Comando di Polizia Municipale (0546/691440), specificando inoltre il nominativo di un responsabile operativo dell'impresa, rintracciabile anche nei giorni festivi;
- **resta a carico del richiedente la responsabilità della verifica per la presenza di impianti esistenti nell'area interessata, comprese FIBRE OTTICHE;**
- per verifica e/o consultazione reti TELECOM contattare l'ufficio territorialmente competente – Tel. 800-133131 fax 06/1254854, mail: [assistentzascavi.rom@telecomitalia.it](mailto:assistentzascavi.rom@telecomitalia.it);
- per verifica e/o consultazione reti ITALGAS contattare l'ufficio territorialmente competente – Centro Operativo di Este, Via Laghi 67 – Faenza 48018 (Ra) – Tel. 0546/29999 fax 0546/664857;
- per verifica e/o consultazione reti ENEL contattare l'unità operativa territorialmente competente – mail: [faenza@e-distribuzione.com](mailto:faenza@e-distribuzione.com);
- per verifica e/o consultazione reti HERA S.p.a. (Acquedotto e Fognature – mail [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it))
- per verifica e/o consultazione reti PUBBLICA ILLUMINAZIONE Ditta ATLANTICO s.r.l., ditta gestore della P.I. per il Comune di Faenza (sig. Lanciotti - 345-7569334, e mail: [davidlanciotti@atlanticosrl.it](mailto:davidlanciotti@atlanticosrl.it)).

Distinti saluti.

p.IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.  
(Arch. Lucio Angelini)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



AGENZIA PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO TERRITORIALE SICUREZZA TERRITORIALE E  
PROTEZIONE CIVILE RAVENNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE  
CIVILE DISTRETTO RENO

IL RESPONSABILE

Dott. Marco Bacchini

ALLA DIREZIONE GENERALE CURA DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E  
AUTORIZZAZIONI

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

c.a. Dott.ssa Valentina Favero

**OGGETTO:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: *“Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”*, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

**Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018.**

**Parere a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 maggio 2023.**

Premesso che:

- nel merito del procedimento di V.I.A. sopra indicato, lo scrivente Ufficio Territoriale con nota Prot. 03/02/2023.01004188 ha richiesto integrazioni al *“progetto generale definitivo”* di adeguamento della progettazione con **prescrizioni** in materia di assetto idrogeologico e in materia di assetto idraulico ;
- con nota Prot. PG.2023.421759 del 02/05/2023 veniva acquisita dall'ufficio “Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni” della Regione Emilia-Romagna, la documentazione integrativa del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la quale dichiara di recepire le suddette prescrizioni.

Premesso ciò,

a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 maggio 2023, per quanto di competenza del presente Ufficio Territoriale, si rilascia

## PARERE

favorevole all'esecuzione dell'opera in oggetto, subordinato alle seguenti **prescrizioni** :

### Assetto idrogeologico

- Trattandosi di invaso da realizzare in scavo, nell'ambito di un progetto di realizzazione di una cassa di espansione in area di pianura, si può considerare che non ricada fra le opere da autorizzare ai sensi della DCR 3109/1990. Ciò nonostante, vista la relazione tecnica che recita quanto segue *“... [ ] L'Area da scavare,*

Sede di Ravenna:	Piazza Caduti per la Libertà, 9	48121 Ravenna	Tel. 0544 249711	Email:	<a href="mailto:stpc.ravenna@regione.emilia-romagna.it">stpc.ravenna@regione.emilia-romagna.it</a>
Sede di Lugo:	Via Giardini, 11	48022 Lugo	Tel. 0545 34330	PEC:	<a href="mailto:stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it">stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif.	650.20					Fasc.	2022	64

in base alle prove eseguite, presenta una stratigrafia caratterizzata da strati di argilla con tratti argillo-limosi fino ad una profondità di 5 m dal piano di campagna. La realizzazione di un lago permanente, separato già naturalmente dalla falda freatica profonda, verrà riempito con acqua proveniente dal C.E.R. ...[ ]” si **prescrive** all’ esecutore/gestore dell’invaso, al fine di evitare interferenze anche con la falda superficiale esistente (All.1.2 Relazione Geologica-Geotecnica “ [ ] In data 15/02/2021 la profondità della falda freatica è risultata 1,20 dal piano di campagna; essa può subire variazioni stagionali anche di un metro (principalmente in abbassamento) [ ]...”), di procedere con l’impermeabilizzazione anche delle sponde dell’invaso in corrispondenza di strati o lenti limoso/sabbiosi, che si rinverranno durante le operazioni di scavo;

- Che in assenza di eventi calamitosi, la quota dell’invaso, anche per brevi periodi, non debba mai essere tenuta al di sopra del piano di campagna;
- Di predisporre gli apprestamenti di sicurezza in caso di caduta di persone in acqua (recinzione h=1,80m, cancelli di pari altezza chiusi con lucchetto, scalette di risalita, salvagente, tabella con numeri telefonici di emergenza, ecc...). Per questa ultima prescrizione, si rimanda anche alla valutazione dell’AUSL all’interno del procedimento.

#### **Assetto Idraulico**

- Dalle planimetrie delle condotte (all.2.1.1 e segg.) non è possibile valutare l’esatta distanza delle condotte di progetto dal piede esterno del corpo arginale sinistro del Fiume Lamone. In ogni caso, per quanto di competenza, ai sensi dell’art.96, lett. f) del R.D. 523/1904, sono vietati “le fabbriche e gli scavi” ad una distanza inferiore a metri 10 e il “movimento del terreno” ad una distanza inferiore a metri 4. Si chiede pertanto di adeguare il progetto a tale **prescrizione** derivante dalla sopra citata normativa.

Per quanto sopra, si rimette il presente parere all’ Ufficio in indirizzo per gli adempimenti di competenza.

Distinti saluti.

BM-BAR /pr  
VIA\_Parere VIA

Dott. Marco Bacchini  
(documento firmato digitalmente)



Area Economia ed Ambiente

## PRATICA EDILIZIA n. 1/2023/PAUR

Documento trasmesso via PEC e firmato digitalmente ai sensi del Dlgs 82/2005

Numero e data di protocollo reperibili nell'allegata etichetta di protocollo

Marca da bollo assolta in formato elettronico

### PERMESSO DI COSTRUIRE

*relativo al* **Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.**

### IL RESPONSABILE

Visto il procedimento in oggetto avviato dalla Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto ambientale e Autorizzazioni (Riferim: prot. n. 1071318.U del 18/10/2022, acquisita agli atti Unione con prot. n.76567 del 18/10/2022)

a seguito di istanza di attivazione del PAUR presentata in data 05/10/2022 - Riferim. Regione Emilia-Romagna: PG.2022.1000231 del 5 ottobre 2022

dall'Avv. Antonio Vincenzi in qualità di Presidente del **CONSORZIO DI BONIFICA della Romagna Occidentale** - Sede: Piazza Savonarola, 5 48022 LUGO P.IVA: 91017690396

con allegato progetto, elaborato dal Tecnico: Ing. Elvio Cangini (*Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale*);

con il quale viene richiesto, tra l'altro, il Permesso di costruire per i lavori di **costruzione di due vani tecnici di pompaggio, con relative opere elettromeccaniche, per la distribuzione irrigua mediante condotte in pressione e relative recinzioni**, così articolati:

- **Vano tecnico di pompaggio "Valletta"** sull'area posta nel Comune di **BAGNACAVALLLO** in Via Viazza Nuova snc e censita al Catasto Terreni al Fg. 10 mapp.151)

- **Vano tecnico di pompaggio "Boncellino"** sull'area posta nel Comune di **COTIGNOLA** in Via Lame Pontenuovo snc e censita al Catasto Terreni al Fg. 6 mapp. 164)

Accertato che il richiedente ha titolo per richiedere il suddetto permesso di costruire come risulta dalla documentazione allegata alla domanda stessa.

Visto:

- la Legge n.241 del 07/08/1990 "Nuove Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la Legge 17 Agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DPR 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive..." e s.m.;
- la Legge regionale 20/2000 e s.m.i.
- la Legge regionale 15 del 30.07.2013
- la Legge Regionale n.24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio-
- la Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 e s.m.i
- il D.P.R. del 06/06/2001 n°380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Legge 9 gennaio 1989 n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989 n. 62 ed il D.M. 14 giugno 1989 n.236, la legge 30 marzo 1971 n. 118 il D.P.R. 27 luglio 1996 n. 503 e la legge quadro 5 febbraio 1992 n. 104 sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- gli strumenti urbanistici comunali, Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio, come modificati dal procedimento di PAUR;

#### Richiamati:

- la Nota del Servizio Edilizia prot.8024 del 02/02/2023 (*richiesta documentazione integrativa*);
- la Nota della Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto ambientale e Autorizzazioni Prot.09/05/2023.0453064.U (*convocazione Conferenza di Servizi - seduta del 24 maggio 2023*), acquisita agli atti Unione con prot.34672 del 09/05/2023, unitamente alla documentazione integrativa inoltrata dal proponente;

#### Atteso:

- che è stato acquisito il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio nella seduta n.3/2023 del 09/02/2023 (*parere favorevole*), in quanto l'intervento interessa una porzione dell'area di pertinenza un edificio di valore Storico Culturale e Testimoniale (scheda n. BC28) che non coincide con l'attuale area cortiliva catastale (C.T. Comune di Bagnacavallo - Fg. 10 mapp. 122);
- che con Delibera CC n. 29 del 29/05/2023 il Comune di COTIGNOLA ha deliberato *L' ESPRESSIONE DI FATTIBILITA' dell'OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE URBANISTICA - "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER EFFICIENTAMENTO PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE* per la quota di intervento sul proprio territorio comunale;
- che con Delibera CC n.33 del 30/05/2023 il Comune di BAGNACAVALLO ha deliberato *L' ESPRESSIONE DI FATTIBILITA' dell'OPERA DI INTERESSE PUBBLICO IN VARIANTE URBANISTICA - "MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER EFFICIENTAMENTO PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE* per la quota di intervento sul proprio territorio comunale;

Vista la proposta di provvedimento conclusivo, con allegata la relazione dettagliata sulla conformità urbanistico-edilizia degli interventi in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art.18, comma 4, della L.R. 15/2013.

Dato atto che l'opera di cui al presente permesso di costruire **non è soggetta** al pagamento del contributo di costruzione (Titolo III della L.R. 15/2013);

#### Riconosciuto:

-che il presente atto è subordinato alla positiva conclusione della conferenza di servizi decisoria della *Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni*, relativa al procedimento di PAUR e al positivo recepimento da parte dell'organo competente, oltre che alla pubblicazione della delibera sul BUR;

## RILASCIA

in via condizionata all'approvazione definitiva del PAUR (presentato in data 05/10/2022 PG.2022.1000231) e fatto salvo il diritto di terzi

al soggetto indicato di seguito:

Avv. Antonio Vincenzi in qualità di Presidente del **CONSORZIO DI BONIFICA della Romagna Occidentale**  
Sede: Piazza Savonarola, 5 48022 LUGO

P.IVA: 91017690396

## IL PERMESSO DI COSTRUIRE

per l'esecuzione dei lavori di **costruzione di due vani tecnici di pompaggio, con relative opere elettromeccaniche, per la distribuzione irrigua mediante condotte in pressione e relative recinzioni**, così articolati:

- **Vano tecnico di pompaggio "Valletta"** sull'area posta nel Comune di **BAGNACAVALLLO** in Via Viazza Nuova snc e censita al Catasto Terreni al Fg. 10 mapp.151)

- **Vano tecnico di pompaggio "Boncellino"** sull'area posta nel Comune di **COTIGNOLA** in Via Lame Pontenuovo snc e censita al Catasto Terreni al Fg. 6 mapp. 164)

La realizzazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) **inizio lavori entro 1 anno** dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera dell'organo competente di recepimento della conclusione positiva del PAUR;
- b) **termine di ultimazione entro 3 anni** dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera dell'organo competente di recepimento della conclusione positiva del PAUR ;
- c) L'intervento è altresì subordinato al **rispetto di tutte le prescrizioni della Conferenza dei Servizi** decisoria della *Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni*, relativa al procedimento di PAUR;

con l'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) Il titolare del permesso di costruire, o il tecnico incaricato per procura dovrà preventivamente comunicare, al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la data di effettivo inizio lavori, mediante l'invio, in forma telematica, di apposita comunicazione contenente l'indicazione del Direttore dei lavori e delle opere strutturali ed altri tecnici incaricati (ad es. Direttore lavori degli impianti, Certificatore energetico, Esecutore del Piano di Utilizzo, ecc.), nonché delle Imprese esecutrici/installatrici; a tale comunicazione dovranno essere allegate le dichiarazioni e documentazioni inerenti il Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008) ed il Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia (art. 89 del D.lgs. 159/2011), come previsto rispettivamente ai quadri l) ed m) del "Modulo 1 Titolo Edilizio o Istanza CdS" di cui alla Modulistica Unificata Regionale. Il mancato o ritardato invio delle comunicazioni di inizio e fine lavori è punibile con sanzione pecuniaria a termini di legge e determina una impossibilità ad ottenere certificazioni attestanti tali date.
- 2) L'inizio lavori di opere a carattere strutturale è subordinato all'ottenimento di autorizzazione sismica a norma dell'art. 18 della Legge 64/74, presentando istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2008.
- 3) Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 1086 del 05/11/71, relativa alle norme per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato ed a struttura metallica, è fatto obbligo:
  - a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato o a struttura metallica e di conservarne copia vistata in cantiere;
  - b) al titolare del permesso di presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere onde ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità;
- 4) Nel corso dei Lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- 5) Varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;
- 6) Nella esecuzione di tutte le opere devono essere scrupolosamente osservate tutte le norme di sicurezza vigenti ed è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza. Nel caso di sostituzione dell'impresa costruttrice o del Direttore dei lavori, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione sottoscritta dal rinunciante e dal nuovo incaricato;

7) In cantiere deve essere conservata copia del permesso di costruire e del progetto approvato, da esibirsi ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, e deve essere esposta una tabella recante gli estremi del permesso, l'intestazione del committente, della ditta esecutrice dei lavori, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e di tutte le figure professionali coinvolte;

8) Nelle manomissioni di suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio competente. Il ripristino delle opere ed infrastrutture pubbliche deve avvenire, a cura e spese del titolare del permesso, entro il termine fissato per l'ultimazione lavori ed eseguito a perfetta regola d'arte. Per interventi su immobili esistenti è a carico del titolare del permesso la rimozione e rimessa in pristino degli impianti Enel, Hera, Telecom e di pubblica illuminazione secondo modalità dettate dagli uffici competenti;

9) Non è consentito occupare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione al Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima, qualora i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;

10) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o idonea protezione di aspetto decoroso, di altezza non inferiore a m. 2,50 munito di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere provvisto di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;

11) Prima di dare inizio ai lavori, è necessario presentare documentazione tecnica inerente l'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, qualora trattasi di intervento soggetto a tale adempimento e se non già prodotta nell'ambito dell'istanza presentata;

12) I cantieri per la costruzione, completa ristrutturazione e/o demolizione dei fabbricati sono soggetti all'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, il cui pagamento dovrà essere effettuato, a cura del titolare del permesso, a favore del gestore del servizio;

13) Nel caso di demolizioni devono essere usate tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose, scuotimento del terreno o danneggiamento dei fabbricati vicini, ed eccessivo spandimento delle polveri. La rimozione delle macerie ed il loro trasporto a discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti;

14) La rete fognaria, qualora riguardi acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura, dovrà essere realizzata in conformità con il regolamento per il servizio di fognatura vigente e nel rispetto delle linee guida predisposte da ARPA; dovrà invece essere debitamente autorizzato lo scarico di acque reflue industriali o di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura e così pure l'emissione di fumi in atmosfera ai sensi del D.P.R. 24/05/88 n. 203 e successive modifiche o integrazioni;

15) Per la sicurezza degli impianti dovranno essere rispettate le norme del D.M. 22/01/08 n. 37 e successive modifiche e integrazioni;

16) La segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità di quanto edificato dovrà essere presentata al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, **entro 15 giorni dalla ultimazione dei lavori**, corredata dalla documentazione necessaria;

17) Il titolare del permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione e delle modalità esecutive fissate nel presente Permesso;

18) E' fatto obbligo mantenere le destinazioni d'uso indicate nel progetto;

19) E' fatto obbligo, altresì, di rispettare le prescrizioni di:

a) al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;

b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";

c) alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104;

d) al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (G.U. n. 57 dell' 8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995) "legge-quadro sull'inquinamento acustico";

e) al D. Lgs. 15 agosto 1991 . n. 277, il quale prescrive che nel caso si debba demolire o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene, si dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 277/1991 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia.

L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, nonché delle modalità esecutive indicate nella documentazione tecnica allegata alla richiesta del Permesso, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

L'intervento, qualora trattasi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione e sia previsto all'interno delle aree di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, dovrà essere realizzato adottando adeguate soluzioni tecniche tese ad evitare danni da allagamento, tra cui l'impostazione del piano di calpestio del piano terra al di sopra della quota di campagna di almeno cm. 50. Comune declina ogni responsabilità e non risponde di eventuali danni a cose o persone che dovessero verificarsi qualora l'edificio fosse interessato da allagamenti.

Qualora l'intervento rientri nella casistica di opere indicate all'art. 4 c. 1-ter del DPR 380/2001, dovrà essere prevista l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli.

L'intervento, qualora rientri nella casistica di opere indicate all'art. 135-bis del DPR 380/2001, dovrà essere realizzato nel rispetto delle norme per l'infrastrutturazione digitale degli edifici, dettate dallo stesso articolo di legge.

Qualora il tipo di intervento previsto rientri nell'ambito di applicazione della DGR Emilia Romagna n. 699 del 15/06/2015, alla segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità dovrà essere allegato l'Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione contro le cadute dall'alto, da installarsi nel corso dei lavori, come prescritto dalla medesima DGR n. 699 del 15/06/2015.

L'accesso o gli accessi carrabili, come pure l'esecuzione di eventuali lavori sulla sede stradale o su area pubblica, al momento della loro realizzazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio tecnico comunale di competenza, in conformità con le prescrizioni contenute nel DLgs n. 285 del 30/04/92 art. 22. Tali accessi dovranno essere realizzati in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà privata ed evitando lo sgrondo delle acque meteoriche del cortile verso la sede stradale. Tutti i lavori saranno a carico dei titolari del provvedimento. Gli eventuali cancelli carrabili dovranno essere arretrati di ml. 5,00 dalla sede stradale oppure essere dotati di apertura automatizzata. Le opere di adattamento della sede stradale, come pure l'installazione di opportune griglie di raccolta acqua nel caso in cui la proprietà privata sia ad un livello più alto rispetto alla sede stradale saranno a carico dei richiedenti.

Gli allacci delle singole unità immobiliari ai vari servizi (fognatura, acquedotto, energia elettrica, telefono, gas-metano) dovranno essere predisposti in derivazione dai punti di consegna interni al lotto, qualora già predisposti in fase di urbanizzazione dell'area (fatte salve eventuali motivate diverse prescrizioni imposte dagli Enti erogatori) e regolamentate da specifiche servitù attive e passive qualora il lotto originario sia oggetto di parcellizzazione o attribuzione pertinenziale alle singole unità immobiliari

Qualora sia prevista la realizzazione di piani interrati o seminterrati, è obbligatorio definire e concordare preventivamente con HERA le modalità di scarico delle acque di falda provenienti dalle linee di well point.

#### **Ulteriori prescrizioni e condizioni:**

- Il presente **PERMESSO DI COSTRUIRE** viene rilasciato nel presupposto della corretta rappresentazione dello stato di fatto delle aree e dei fabbricati: per ogni ulteriore aspetto non rilevabile il titolo viene rilasciato sulla base delle dichiarazioni prodotte;

- in relazione alla "Pre-sismica" allegata, alla comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere allegata ricevuta dell'avvenuta presentazione del deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture;

- Dovrà essere acquisito prima dell'inizio lavori ogni eventuale autorizzazione non già compresa nel procedimento di PAUR: la mancata acquisizione preclude l'esecuzione delle relative opere.

Ricorso avverso l'emissione del presente provvedimento può essere inoltrato al T.A.R. entro 60 giorni o in via straordinaria al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Il Responsabile Servizio Edilizia



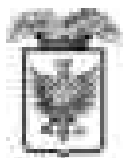
r\_eni.ro.Giunta - Prot. 07/06/2023.0553786.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BENGHI CRISTINA

Arch. Cristina Benghi  
*documento firmato digitalmente*

Allegati.

Costituiscono parte integrante del presente permesso di costruire le seguenti tavole di progetto, complete di firma digitale da parte del Responsabile delegato comunale:

- All. 2.3.1 Area Valletta-Stato dei luoghi;
- All. 2.4.1 Vano tecnico Valletta-Inquadramento planimetrico REV1;
- All. 2.4.2 Vano tecnico Valletta-Architettonico REV1;
- All. 2.5.1 Area Boncellino-Stato dei luoghi;
- All. 2.5.3 Vano tecnico Boncellino-Inquadramento planimetrico;
- All. 2.5.4 Vano tecnico Boncellino-Architettonico.



**PROVINCIA DI RAVENNA**

Medaglia d'Argento al Merito Civile

**SETTORE VIABILITA'**

U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03

Fasc. 2022/208

Prot. cfr.segnatura.xml

Ravenna, 26/05/2023

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Direzione Generale Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
Viale della Fiera n. 8 – 40127 BOLOGNA  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: *“Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”*, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.  
Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018.  
Convocazione conferenza di servizi istruttoria.

**Parere relativo alle interferenze con la viabilità provinciale**

Rif. Ns P.G. n. 13171 del 09/05/2023 (Rif. est. Prot. 09/05/2023.0453064.U)  
Rif. prec. Ns P.G. n. 93 del 03/01/2023 (Rif. est. Prot. 21/12/2022.1248704.U)  
Rif. prec. Ns P.G. n. 28225 del 19/10/2022 (Rif. est. Prot. 18/10/2022.1071318.U)

VISTA la nota, Ns P.G. n. 93 del 03/01/2023, trasmessa da Codesto Ente in indirizzo in data 02/01/2022, relativa alla comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 ed alla contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi istruttoria inerente l'istanza di cui all'oggetto presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (C.F.: 91017690396);

VISTA la Conferenza dei Servizi istruttoria sopracitata, svoltasi il giorno 18 gennaio 2023 in modalità videoconferenza;

VISTO che nella nota di Codesto Ente in indirizzo, richiamata sopra con N.S. P.G. n. 93 del 03/01/2023, si richiede agli Enti in indirizzo di prendere visione della documentazione inviata dal proponente e pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, ed indicare eventuali integrazioni necessarie per poter esprimere gli atti di propria competenza;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA, al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018;

PRESO ATTO che a seguire dell'esito positivo la verifica di completezza di cui alla precedente nota PG n. 28225 del 19/10/2022 (Rif. est. Prot. 18/10/2022.1071318.U), è stato avviato il procedimento unico di VIA per il progetto interessato, con la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 4 gennaio 2023 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>), all'albo pretorio informatico delle

Amministrazioni comunali territorialmente interessate, e sul BURET, di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/1990, così come previsto dall'art. 20 della L.R. 4/2018;

PRESO ATTO che Codesto Ente in indirizzo, in qualità Autorità competente ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 4/2018, ha convocato altresì, con nota Ns P.G. n. 13171 del 09/05/2023 la Conferenza dei Servizi istruttoria per il giorno 24 maggio 2023 ore 10,00;

PRESO ATTO che il progetto riguarda la messa in sicurezza dei territori sottesi al Canale consorziale "Fosso Vecchio" mediante la costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua ed al contempo dalla realizzazione di una nuova rete di distribuzione irrigua interrata e rispettivi nuovi vani tecnici di pompaggio ("Valletta" e "Boncellino"), in sostituzione dell' attuale rete irrigua superficiale rappresentata da canali in terra con funzione duale (irrigua e di scolo);

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un invaso (lago permanente) a scopo irriguo con adiacente cassa di laminazione delle piene presso l'area denominata Valletta, e di un altro invaso a scopo irriguo presso l'area denominata "Boncellino";

CONSIDERATO che il progetto della nuova rete irrigua interrata interferisce con alcune strade provinciali, sia in termini di attraversamenti stradali sotterranei che di potenziali fiancheggiamenti stradali sotterranei, in fascia di rispetto stradale, sia in ambito urbano che extraurbano;

VISTO l'art 27 bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che si riporta di seguito:

*"Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo."*

CONSIDERATO che il progetto definitivo nel corso della procedura autorizzativa unica potrebbe subire variazioni progettuali (es: tracciato, diametri delle condotte, ecc.), dovute alla necessità di contemperare le specifiche prescrizioni o vincoli di competenza dei diversi soggetti chiamati ad esprimersi;

CONSIDERATO che l'emissione dei provvedimenti di concessione per occupazione di suolo pubblico appartenente al demanio stradale, di competenza della scrivente Provincia di Ravenna, richiede la definizione a livello di progettazione esecutiva degli impianti e delle singole condotte interferenti;

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene opportuno che i provvedimenti di concessione e/o autorizzazioni e/o nulla-osta emessi dalla scrivente Provincia siano rilasciati, successivamente alla definizione esecutiva del progetto, ma comunque prima dell'inizio lavori di posa delle condotte, quando sia consolidato il tracciato delle singole reti idriche in progetto, in modo tale da evitare successive correzioni e variazioni dei provvedimenti già emessi.

SI PRECISA, inoltre, fin da ora, ad ogni buon fine, che il soggetto attuatore/proponente del progetto **dovrà**, prima di realizzare ogni singolo intervento di attraversamento e/o fiancheggiamento (una istanza per ogni strada provinciale), in corrispondenza della rete stradale provinciale, richiedere specifica concessione e/o autorizzazione e/o nulla osta provinciale all' occupazione permanente di aree e spazi demaniali, e/o aree di pertinenza stradale appartenenti al patrimonio indisponibile della Provincia di Ravenna, avendo cura di rispettare le singole e specifiche prescrizioni in essa contenute.

Tali istanze dovranno essere presentate allegando la necessaria modulistica e la esaustiva documentazione tecnica, a livello di progetto esecutivo (piante e sezioni in scala adeguata), al fine di consentire l'esauriente illustrazione delle opere in esame. In quella sede potranno essere impartite specifiche prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle opere.

Tutto quanto sopra esposto, si esprime, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, PARERE FAVOREVOLE al progetto, sia per le interferenze in ambito extraurbano che per quelle in ambito urbano, prescrivendo, fin da ora, che, in linea generale, non saranno concessi scavi a cielo aperto sulle strade e pertinenze stradali, ma ogni attraversamento e/o parallelismo dovrà essere eseguito con l'impiego di tecniche tipo TOC e/o spingitubo e/o pressotrivella, o similari, con impiego di tubo-camicia (solo per gli attraversamenti), ad eccezione di casi particolari, tecnicamente motivati.

Anche nel caso di occupazioni temporanee di ulteriori aree demaniali in fregio alle strade provinciali funzionali alle operazioni di cantiere (accessi carrabili provvisori, piste, piazzole ed aree di servizio o di cantiere) o eventuali nuove aree occupate definitivamente per accedere a impianti della rete irrigua (accessi carrabili permanenti per l'esercizio definitivo), potranno essere oggetto di separate e successive istanze di richiesta alla scrivente Provincia, nel rispetto dei criteri autorizzativi previsti dal Codice della Strada e dai Regolamenti Provinciali in materia.

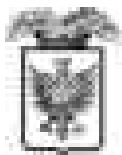
N.B.: Si segnala che diversamente da quanto indicato negli elaborati grafici la Via Boncellino e Gabina ricade sotto la competenza provinciale (S.P. n. 75).

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'  
(Dott. Ing. Paolo Nobile)

Sede del servizio: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: Ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\2022-208\_Invaso\_Canale FOSSO VECCHIO\_RER\Parere\_preventivo\_Invaso Fosso Vecchio.doc

**PROVINCIA DI RAVENNA**

Medaglia d'Argento al Merito Civile

**SETTORE VIABILITA'**

U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03

Fasc. 2022/208

Prot. cfr.segnatura.xml

Ravenna, 08/06/2023

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Direzione Generale Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
Viale della Fiera n. 8 – 40127 BOLOGNA  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: *“Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”*, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.  
Convocazione conferenza di servizi conclusiva.

**Ulteriore parere a chiarimento interferenze con la viabilità provinciale**

Rif. Ns P.G. n. 15418 del 30/05/2023 (Rif. est. Prot. 30/05/2023.0528239.U)

VISTA la nota, Ns P.G. n. 15418 del 30/05/2023, trasmessa da Codesto Ente in indirizzo in data 30/05/2023, relativa alla convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2018 e dell' art. 27 bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il parere dello scrivente Servizio già inviato con P.G. n. 15150 del 26/05/2023;

CONSIDERATO che il progetto definitivo può prevedere per esigenze progettuali lo spostamento delle reti elettriche, telefoniche, metanodotti, reti dell'acqua potabile etc. esistenti, che possono dar luogo a nuove interferenze con la rete stradale provinciale;

Nel caso di interferenze per attraversamenti e/o fiancheggiamenti con la rete stradale provinciale anche per queste tipologie di servizi originate dal progetto in esame (es: reti elettriche di E-Distribuzione, ecc...), si ritiene utile, fin da ora, esprimere, per quanto di competenza, un preventivo nulla osta allo spostamento ipotizzato, con le stesse modalità e prescrizioni tecniche indicate nel richiamato parere già espresso, precisando che gli enti gestori delle linee da spostare dovranno provvedere a trasmettere le relative istanze alla scrivente Amministrazione provinciale, secondo le modalità e le tempistiche già chiarite con le precedenti note.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'  
(Dott. Ing. Paolo Nobile)

Sede del servizio: Piazza Caduti per la Libertà 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: Ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\2022-208\_Invaso\_Canale FOSSO VECCHIO\_RER\Chiarimenti parere\_Invaso Fosso Vecchio.doc



## COMUNE DI COTIGNOLA

Provincia di Ravenna

Piazza Vittorio Emanuele II n.31 - 48033 Cotignola  
Tel. 0545-908811 - fax 0545-41282  
P.IVA 00148580392



Fascicolo 2022/06 09/19

Spett.le **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e p.c. all' Unione dei Comuni della Bassa Romagna  
SERVIZIO AMBIENTE

**Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI “MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE FOSSO VECCHIO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA”, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – PNRR M2 C4 -I 4.1 A2.2 PARERE AREA TECNICA UFFICIO LLPP COMUNE DI COTIGNOLA**

Vista l'istanza di PAUR presentata alla Regione Emilia-Romagna dal Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018 relativa al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna” pubblicata sul sito web della Regione Emilia-Romagna in data 04/01/2023;

Vista la documentazione integrativa presentata dal Proponente a seguito di richiesta da parte degli Enti interessati dal Procedimento, che ha portato ad una nuova pubblicazione a partire dal 10/05/2023;

Verificato che l'istanza di PAUR comprende, tra i titoli abilitativi da rilasciare

- la Concessione al sottoattraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate in ambito urbano;
  - la Concessione al sottoattraversamento delle strade comunali con le condotte irrigue interrate;
- in capo ai Comuni interessati dall'intervento;
- la richiesta di apertura nuovo passo carraio su strada comunale ;

Visti:

- la nota della Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni prot. Unione 326/23 del 02/01/2023 in merito all'avvio del procedimento in oggetto, alla pubblicazione della documentazione e alla convocazione della 1^ Conferenza dei Servizi Istruttoria per il 18/01/2023;
- l'esito della 1^ Conferenza dei Servizi Istruttoria del 18/01/2023;
- la richiesta complessiva di integrazioni inviata dalla Regione Emilia-Romagna al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota prot. 1854/23 del 16/02/2023;
- le integrazioni trasmesse dal proponente con nota prot. 4203/23 del 29/04/2023 a seguito di proroga ottenuta dalla Regione per la presentazione delle stesse;
- la nota della Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni prot. 4564/23 dell'11/05/2023 riguardante la pubblicazione della documentazione integrativa e la convocazione della nuova seduta della Conferenza dei Servizi Istruttoria per il 24/05/2023;

Valutato che è conveniente che le singole concessioni per gli attraversamenti delle strade vengano rilasciate durante la fase esecutiva del progetto, prima dell'esecuzione dei lavori in modo da identificare più precisamente la posizione degli stessi;

Visto infine il comma 7bis dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 *“Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo”*;

si esprime **PARERE FAVOREVOLE di massima** all'intervento rimandando alla fase esecutiva il rilascio delle concessioni ai sottoattraversamenti ed accesso carraio delle strade di competenza del Comune di Cotignola.

*Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Gestione Associata Alfonsine Cotignola e Fusignano  
Dott. Rodolfo Gaudenzi*

*documento firmato digitalmente*

*c:\irideweb\ulisse\iride\tmp\Cotignola\1012423.odt*



Comune di  
**Bagnacavallo**  
PROVINCIA DI RAVENNA

**Area Tecnica**  
**Settore Lavori**  
**Pubblici**

Bagnacavallo, 01/06/2023

Fascicolo

Prot.

Spett.le **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di via relativo al progetto di "messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale fosso vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal consorzio di bonifica della Romagna occidentale – parere comune di Bagnacavallo**

Vista l'istanza di PAUR presentata alla Regione Emilia-Romagna dal Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018 relativa al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna" pubblicata sul sito web della Regione Emilia-Romagna in data 04/01/2023;

Vista la documentazione integrativa presentata dal Proponente a seguito di richiesta da parte degli Enti Interessati dal Procedimento, che ha portato ad una nuova pubblicazione a partire dal 10/05/2023;

Verificato che l'istanza di PAUR comprende, tra i titoli abilitativi da rilasciare:

- la Concessione al sotto-attraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato in ambito urbano;
- la Concessione al sotto-attraversamento delle strade comunali con le condotte irrigue interrato in capo ai Comuni interessati dall'intervento;

Visti:

- la nota della Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni prot. Unione 326/23 del 02/01/2023 in merito all'avvio del procedimento

in oggetto, alla pubblicazione della documentazione e alla convocazione della 1^ Conferenza dei Servizi Istruttoria per il 18/01/2023;

- l'esito della 1^ Conferenza dei Servizi Istruttoria del 18/01/2023;
- la richiesta complessiva di integrazioni inviata dalla Regione Emilia-Romagna al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota prot. 2378/23 del 16/02/2023;
- le integrazioni trasmesse dal proponente con nota prot. 601223 del 29/04/2023 a seguito di proroga ottenuta dalla Regione per la presentazione delle stesse;
- la nota della Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni prot. 6617/23 del 10/05/2023 riguardante la pubblicazione della documentazione integrativa e la convocazione della nuova seduta della Conferenza dei Servizi Istruttoria per il 24/05/2023;

Valutato che è conveniente che le singole concessioni per gli attraversamenti delle strade vengano rilasciate durante la fase esecutiva del progetto, prima dell'esecuzione dei lavori in modo da identificare più precisamente la posizione degli stessi;

Visto infine il comma 7bis dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 "Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo";

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE di massima** all'intervento rimandando alla fase esecutiva il rilascio delle concessioni al sotto-atteversamento delle strade di competenza del Comune di Bagnacavallo.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

**Arch. Gabriele Bellini**



**COMANDO MARITTIMO NORD***Ufficio Infrastrutture e demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: [marina.nord@marina.difesa.it](mailto:marina.nord@marina.difesa.it)e-mail pec: [marina.nord@postacert.difesa.it](mailto:marina.nord@postacert.difesa.it)

*pr. di c.*: Ass. Amm. Francesco MAZZOTTA ☎ 0187784344  
[francesco\\_mazzotta@marina.difesa.it](mailto:francesco_mazzotta@marina.difesa.it)

*Allegati nr.* //*Al.* REGIONE EMILIA ROMAGNA (PEC)

*e, per conoscenza:* MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)  
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)  
COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA  
(PEC)

*Argomento:* Messa in sicurezza dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata.

*Riferimenti:* foglio n° 1071318 del 18 ottobre 2022 di codesta Regione (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine  
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE  
(C.F. Alessandro BERTOLOTTI)

*Documento firmato digitalmente*



*Aeronautica Militare*  
*Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea*

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**VIALE DELLA FIERA,8**  
**40127 BOLOGNA**

**OGGETTO:** *Prat. 1922/2022/CS: CONSORZIO BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE: MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DAL CANALE FOSSO VECCHIO NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA, FAENZA – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 1071318 datato 18/10/2022.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

**d'ordine**

**IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.**  
*(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)*



I\_eni.ro.Giunta - Prot. 13/01/2023.0027230.E



energy to inspire the world

Inviata a mezzo PEC

BOLOGNA, 13/01/2023

DICEOR-BER prot. n° 2023:0014  
AINT MASTER 55913

Spett.le  
Regione Emilia Romagna  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
Via della Fiera, 8  
40127 BOLOGNA  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[silvia.pullega@regione.emilia-romagna.it](mailto:silvia.pullega@regione.emilia-romagna.it)  
[giuseppe.fantauzzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:giuseppe.fantauzzi@regione.emilia-romagna.it)

p.c.  
Spett.le  
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5  
48022 LUGO (RA)  
PEC: [romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

e p.c.  
Snam Rete Gas S.p.A.  
Centro di Forlì  
Via Cervese, 23  
47121 FORLÌ FC

**Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018. Convocazione conferenza di servizi istruttoria.**

**Metanodotti: 1) Ravenna – Bologna DN 400  
2) Radd. Ravenna – Bologna DN 400  
3) Ravenna – Minerbio DN 750**

**Nulla osta per multipli attraversamenti, in sottopasso e sovrappasso, e per parallelismi a condotte trasportanti metano ad alta pressione, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A., nei comuni di Bagnacavallo e Alfonsine in provincia di Ravenna.**

Con riferimento alle precorse comunicazioni ricevute per le opere in argomento e facendo seguito alla Vs. prot. 21/12/2022.1248704.U., ricevuta con PEC del 02/01/2023, Vi significhiamo che le progettate opere vengono ad interferire, con le ns. condotte sopra riportate in esercizio ad alta pressione, in diversi punti, meglio identificabili, nella documentazione progettuale con:

**snam rete gas S.p.A.**  
Distretto Centro Orientale  
Via Marco Emilio Lepido, 203/15  
40132 BOLOGNA  
Tel. Centralino 051/4140811  
Fax 051/4140838  
[www.snam.it](http://www.snam.it)  
PEC: [distrettoceor@pec.snam.it](mailto:distrettoceor@pec.snam.it)  
[Chiama Prima di Scavare numero verde \(800.900.010\)](tel:800.900.010)

**snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio



- ATTR. da 1 a 12 per i metanodotti denominati "Ravenna – Bologna DN 400" e "Radd. Ravenna – Bologna DN 400" (per il punto Attr. 6 è presente anche un parallelismo alle condotte entro la fascia asservita delle medesime);
- ATTR. da 1 a 3 per la condotta denominata "Ravenna – Minerbio DN750" (per il punto Attr. 1 è presente anche un parallelismo alla condotta entro la fascia asservita della medesima)

tramite l'intersezione e, in alcuni casi, il parallelismo, con condotte in PEAD DN 160 e 225 e in ghisa DN400 e DN 600, dichiarate sempre in pressione.

Vi informiamo sin d'ora che i metanodotti emarginati, in pressione ed esercizio, sono disciplinati dalle norme di sicurezza di cui al D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8), ed al D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008) ed in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le distanze di sicurezza, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con altre infrastrutture o fabbricati.

Nello specifico segnaliamo che i terreni su cui sono stati posati i nostri impianti sono gravati da regolari servitù di metanodotto, con atti notarili registrati e trascritti, i quali prevedono, nel rispetto delle citate norme, tra l'altro, l'obbligo di mantenere nuove opere di qualsiasi genere e natura ad una distanza variabile, in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa, da un minimo di 10 metri ad un massimo di 17,50 metri, misurati ortogonalmente dall'asse della specifica tubazione.

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione progettuale fornitaci dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota prot. 15187 del 17/11/2022 a Voi inviata, concediamo Nulla Osta, per quanto di nostra competenza, alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che le interferenze con le ns. tubazioni vengano realizzate come da progetti allegati alla nota sopra citata del 17/11/22 e che siano inoltre rispettate, per tutti i punti, le seguenti prescrizioni:

- l'inizio dei lavori nei tratti interferenti le nostre condotte, dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo (tel. 0543-576066), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta interessata e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- dovrà essere sempre garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti dei metanodotti interferiti;



- qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti dei metanodotti, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte dell'Ente/Ditta proprietaria dei servizi posati entro le fasce asservite delle ns. tubazioni;
- nei punti di **interferenza in sottopasso** delle varie condotte posate con le nostre tubazioni, l'attraversamento dovrà avvenire in senso ortogonale al singolo metanodotto interessato; essendo, in questi casi, le opere realizzate in sottopasso ed a cielo aperto, rispetto alla nostra condotta interferita, dovranno essere adottati, durante i Vs. lavori, tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire la sicurezza del singolo metanodotto interessato;
- a tale proposito sarà necessario contattare preventivamente i tecnici del ns. centro competente, che ci legge in copia, per formalizzare le modalità operative di costruzione (scavi, armature, ecc.) al fine di minimizzare il mantenimento a giorno della nostra condotta interessata; in ogni caso sarà necessario ripristinare, in questi punti di intervento, entro la giornata di lavoro, la copertura della nostra tubazione;
- nei punti di **interferenza in sovrappasso** delle varie condotte posate con le nostre tubazioni, l'attraversamento dovrà avvenire in senso ortogonale al singolo metanodotto interessato;
- nei punti di **parallelismo** le varie condotte posate, entro le fasce asservite dei nostri metanodotti, dovranno trovarsi alla massima distanza possibile e comunque ad una distanza mai inferiore ad almeno 5 metri dall'asse del singolo metanodotto interessato;
- nei punti di incrocio tra i nostri metanodotti e le condotte che saranno posate, sia in sovrappasso che in sottopasso, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate dei servizi dovrà essere maggiore di metri 0,5; fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100x300 cm. realizzata con beole in c.a. delle dimensioni 100x50x10 cm.; una analoga soletta dovrà essere posta tra il piano di calpestio ed il servizio ad esso più prossimo;
- l'esecuzione delle opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità delle ns. condotte potranno essere effettuate, previa la messa a vista del metanodotto interessato, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, la restante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del ns. personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità



operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto interessato;

- eventuali passaggi di mezzi pesanti e/o di cantiere sulle nostre condotte, al di fuori della normale viabilità, dovranno essere preventivamente concordati con i nostri tecnici del Centro di Forlì, i quali forniranno le prescrizioni del caso;
- nessuna rivalsa potrà essere mossa nei confronti di codesta società nel caso di interventi necessari ed urgenti sulle ns. condotte che possano arrecare danno alle opere autorizzate dalla presente, poste all'interno delle fasce asservite delle stesse;
- resta peraltro inteso che, qualora – successivamente alla realizzazione delle opere autorizzate con la presente – la scrivente Società ritenga di dovere modificare o sostituire un tratto delle proprie condotte interferite, è sin da ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti ed eventuali adeguamenti dei servizi, autorizzati con la presente, si rendessero necessari a tale fine, saranno fin d'ora accettati e realizzati a cura ed onere del Soggetto proprietario degli stessi;
- qualora in futuro la scrivente Società dovesse intervenire sulle proprie condotte, a seguito di eventuali modifiche delle opere da realizzate, autorizzate con la presente, gli interventi di adeguamento delle condotte della scrivente Società saranno eseguiti a cura della stessa ma a tutte spese del Soggetto proprietario delle opere interferenti;
- prima dell'inizio dei lavori, sarà trasmesso dal nostro centro competente, che ci legge in copia, il **"Verbale dei rischi specifici"** per rendere edotto ai fini della sicurezza, tutto il personale operante in cantiere, soprattutto quello che lavora sui mezzi di sollevamento e movimento terra, in vicinanza dei ns. metanodotti.

Vi specifichiamo altresì che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle opere avvenga in difformità al progetto allegato alla nota sopracitata del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale del 17/11/22, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo – da parte del Soggetto intervenuto – di ripristinare i terreni allo stato "quo-ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dagli atti di servitù in essere.

In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare ai metanodotti, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere in oggetto, anche se realizzate in presenza di ns. personale.

Ribadiamo inoltre che all'interno della fascia di servitù dei nostri gasdotti, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza nostra preventiva autorizzazione nonché accordi con i tecnici del nostro Centro di Forlì per definire le fasi dei lavori, presenziare al picchettamento delle condotte e sottoscrivere il relativo "Verbale" in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice.



Il Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Forlì (tel. 0543-576066) resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.

Copia del presente Nulla Osta, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei lavori da parte dell'Ente/Ditta interessato; resta inteso che la validità del presente Nulla Osta, è subordinato al completamento delle opere entro e non oltre mesi 12 dalla predetta accettazione.

Vi ricordiamo che trascorsi 3 mesi dalla data della presente in mancanza di tale accettazione, il presente Nulla Osta sarà da ritenersi automaticamente revocato.

Si richiede infine a codesto rispettabile Ente di volere inserire la presente comunicazione agli atti dell'iter procedurale in corso, affinché sia recepita nel provvedimento definitivo di autorizzazione quale parere di competenza con prescrizioni espresso dalla scrivente Società.

Cordiali saluti.

Business Unit Asset Italia  
Trasporto  
Distretto Centro Orientale  
  
Head  
Davide Dall'Olio

Romagna Acque -  
Società delle Fonti S.p.A.  
e P.IVA - Reg. Impr. Forlì-Cesena  
N. 187870406 - R.E.A. 255969  
Capitale Sociale int. vers.  
5.422.520,90

Sede Legale  
Piazza Orsi Mangelli, 10  
47122 Forlì  
Tel.: 0543.38411  
Fax: 0543.38400  
mail: mail@romagnacque.it  
pec: mail@pec.romagnacque.it  
www.romagnacque.it

Società certificata  
Sistemi di gestione  
ISO 9001  
ISO 14001  
OHSAS 18001  
ISO 50001



Alla  
**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**Direzione Generale Autorizzazioni**  
**Cura del territorio e dell'Ambiente**  
Via della Fiera 8  
**40127 BOLOGNA (BO)**

Alla c.a. Dott.ssa Valentina Favero

Prot. 18701/2023.0038859

**Invio alla PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)**

**Oggetto:** Procedimento Autorizzazione Unica di VIA relativo al progetto denominato "*Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una Cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Faenza, Cotignola e Bagnacavallo in Provincia di Ravenna*" proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Parere preliminare per la risoluzione delle interferenze con l'Acquedotto della Romagna. Pratica interferenze N.01/2023.

Con nota pec ricevuta in data 16/12/2022 Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso tavole integrative per la risoluzione delle problematiche d'interferenza con il tracciato dell'acquedotto della Romagna che la scrivente società ha richiesto con precedente nota prot. N. 11404 trasmessa in data 08/11/2022.

In data 05/01/2023 è stato effettuato, alla presenza del Direttore dell'Area Tecnico- Agraria del Consorzio di Bonifica Ing. Elvio Cangini, un sopralluogo preliminare nella zona dove è prevista la realizzazione della vasca di laminazione denominata "La Valletta" per verificare l'entità delle interferenze tra le opere per la messa in sicurezza dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio e l'Acquedotto della Romagna costituito da una condotta in acciaio DN300 interrata. Preliminarmente si ribadisce l'importanza di detta condotta che garantisce l'approvvigionamento idrico del Comune di Alfonsine; tale Comune non ha sostanzialmente alternative di approvvigionamento e quindi un eventuale malaugurato disservizio su tale tubazione porterebbe in poche ore all'interruzione del servizio idrico in tutto il territorio comunale.

Durante il sopralluogo L'Ing. Elvio Cangini ha illustrato l'area in cui verranno realizzati i due laghi irrigui tra cui la vasca di laminazione.

La vasca di laminazione interessa la condotta DN 300 per un tratto di oltre un chilometro; la realizzazione del nuovo argine sponale attraversa invece ortogonalmente tale condotta per un tratto di circa 40 m con un riporto di terreno di 2,60 m rispetto alla quota attuale dello stradello. A seguito del riporto suddetto la profondità di interrimento del tratto di acquedotto esistente passerà dagli attuali 1,35 m a circa 4,00 m intesa come differenza di quota tra il nuovo piano di campagna e l'estradosso della condotta idrica DN300 acciaio.

In merito **alla realizzazione della vasca di laminazione delle piene** con utilizzo anche come serbatoio di accumulo a fini irrigui, nel prendere atto che l'area in oggetto allo stato attuale è già soggetta a periodici allagamenti a causa di esondazioni provenienti dal Fosso Vecchio, si prescrive quanto segue:

- gli interventi previsti non devono modificare la probabilità di esondazione dell'area ed il rischio idraulico connesso e pertanto le opere di tracimazione dal Fosso Vecchio **non devono rendere la possibilità di allagamento dell'area più frequente rispetto allo stato attuale**; la velocità di deflusso dall'area delle acque invase in caso di piena, come previsto progettualmente, deve essere accelerata rispetto alla situazione attuale grazie alla possibilità di svuotamento diretto dell'area direttamente verso il fosso Vecchio in alternativa all'attuale necessità di scolo meccanico delle acque in caso di esondazione;
- le acque di esondazione non possono essere accumulate nell'area a fini irrigui oltre la quota dell'attuale piano campagna al fine di garantire in ogni tempo l'accessibilità alla condotta nei minori tempi tecnicamente possibili dopo il verificarsi di un evento di piena.

In merito invece **alla realizzazione dell'argine che taglia trasversalmente la condotta DN 300 piene** si prescrive quanto segue:

- si esprime parere favorevole all'esecuzione dell'opera **a condizione che sia sempre possibile demolire temporaneamente l'argine** previsto per la vasca di laminazione "La Valletta" nei casi in cui si renderà necessario eseguire interventi di manutenzione o potenziamento dell'acquedotto e tale demolizione **non sia assoggettata ad alcun consenso preventivo del Consorzio di Bonifica della Romagna** o di altre Autorità in quanto la necessità di demolizione potrà derivare anche da circostanze di emergenza quali la rottura della condotta che richiedono un intervento immediato per garantire la continuità del servizio idrico;
- in ragione della maggiore difficoltà di esecuzione degli scavi, a causa della maggiore profondità di interrimento della condotta, la fascia di rispetto della condotta deve essere aumentata da 7,0 a 12,0 metri con centro sull'asse della condotta;
- si prende atto, in base a quanto riferito dal Consorzio, che i terreni interessati dalla realizzazione dell'argine saranno espropriati ed acquisiranno natura demaniale. Anche la condotta ha natura demaniale in forza dell'art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale) che prevede *"1. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge."* I rapporti fra i due soggetti detentori dei rispettivi demani (Romagna Acque Società delle Fonti e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale) dovranno essere regolati da apposita convenzione che la scrivente Società predisporrà a breve e che regolerà la tutela della condotta nella fascia di terreno che verrà assoggettata a demanializzazione.

Inoltre dall'analisi della documentazione di progetto integrativa ricevuta, si evidenzia quanto segue:

- a) la posa in opera della tubazione PEAD DN 630 quale opera di presa tra il canale Naviglio e i due laghi irrigui sarà realizzata in attraversamento superiore alla condotta idrica DN300 in acciaio. A proposito si prescrive di adottare specifiche protezioni meccaniche costituite da un controtubo di diametro adeguato ed un bauletto in cls. dello spessore minimo di 20 cm oltre al nastro di segnalazione posato ad opportuna profondità nello scavo;
- b) nella zona denominata Boncellino in Comune di Bagnacavallo dove è prevista la posa di reti irrigue da realizzare con tubazioni di vario diametro, si segnalano n.6 distinte interferenze con le due condotte (realizzate in gran parte affiancate fra loro) dell'Acquedotto della Romagna

DN450 e DN600 acciaio nel tratto compreso tra la cabina di derivazione di Cotignola e la cabina di derivazione per il serbatoio pensile di Russi: per tutti i punti di intersezione individuati saranno **realizzati attraversamenti in sottopasso in funzione delle profondità di interrimento delle condotte dell'Acquedotto della Romagna.** Ciascuna interferenza pertanto sarà definita a seguito di picchettamento delle reti irrigue da posare e a seguito di sopralluogo preliminare da concordare con i tecnici del consorzio di Bonifica prima dell'inizio dei lavori.

La scrivente società conferma la propria disponibilità ad eseguire sopralluoghi congiunti con il personale tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per definire ogni singola risoluzione delle interferenze segnalate.

Si rammenta che l'Acquedotto della Romagna è stato posato ad una profondità generalmente non inferiore a 1,50 m, misurati dalla generatrice superiore della condotta rispetto al piano di campagna salvo trasformazioni del piano campagna intervenute dopo la posa della condotta.

Si ricorda inoltre che sulle condotte vige una servitù di acquedotto di passaggio ed inedificabilità di ampiezza variabile.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento in merito.

Distinti saluti.

IL RESP. AREA LAVORI,  
AFFIDAMENTI E PATRIMONIO  
(Ing. Guido Govi)  
Firmato digitalmente

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture  
Direzione Operativa Infrastrutture  
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna  
S.O. Ingegneria  
*Il Responsabile*

Class.: RFI-DPR-DTP\_BO-IT-CIV-PAU/EM/2023-02\_1  
RFI-DPR-DTP\_BO-IT-CIV-PAU/EM/2023-02\_2

Ferrovie dello Stato Italiane  
UA 18/5/2023  
RFI-NEMI.DOIT.BO.ING\A0011\  
P\2023\0002641

Spett.  
**AMMINISTRAZIONE REGIONE  
EMILIA ROMAGNA**  
**vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it**

Rif. Prot. 09/05/2023.0453064.U

**OGGETTO:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.  
**Convocazione Conferenza di Servizi.**

Allegato: Elenco documentazione

In riferimento alla pratica in oggetto, in riscontro alla VS nota pervenuta a mezzo PEC, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi completi delle integrazioni richieste da R.F.I. con protocollo RFI-NEMI.DOIT.BO.ING\A0011\P\2023\0000976 in data 22/02/23, si esprime parere di massima favorevole per quanto riguarda le interferenze con la linea ferroviaria.

Si fa inoltre presente che le autorizzazioni per l'esecuzione degli attraversamenti della linea ferroviaria sono subordinati all'approvazione del progetto esecutivo da parte di R.F.I. e verranno rilasciate a seguito di stipula di specifiche convenzioni onerose, il tutto in conformità alla normativa ed alla procedura vigenti.

Dovranno pertanto pervenire a questa Società specifiche richieste di autorizzazione, corredate dalla documentazione riportata in allegato.

Cordiali saluti

Emanuele Lolli

Via G. Matteotti, 5 - 40129 Bologna  
(EM) Fs 051.2582076 - Cel. 313.8049827 - e.mallia@rfi.it

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma  
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





Spett.le  
Regione Emilia Romagna  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni  
Viale Della Fiera, 8  
40127 Bologna (BO)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c.

Spett.le  
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Via Piazza Savonarola, 5  
48022 Lugo (RA)  
PEC: [romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Imola, prot. n. 49153-20580 del 24/05/2023

PEC

Rif: Ing./Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Progettazione Clienti/PD

**Oggetto: Pratica n. 22610063 – Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.  
Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018.  
Rilascio di parere di competenza**

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta in data 10/05/2023, prot. HERA S.p.A. n. 44137, per la pratica di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, **nulla osta** da parte delle scriventi al progetto presentato con le seguenti prescrizioni di seguito riportate.

Considerato che l'opera in oggetto sarà realizzata lungo un tracciato dove sono presenti sottoservizi gestiti da Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., l'impresa esecutrice dei lavori dovrà:

**HERA S.p.A.**

**Holding Energia Risorse Ambiente**

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva “Gruppo Hera” P. IVA 03819031208

**INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.**

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.2814289

[www.inretedistribuzione.it](http://www.inretedistribuzione.it)

C.F. / Reg. Imp. BO 03479071205

Gruppo Iva “Gruppo Hera” P. IVA 03819031208

- Richiedere al servizio cartografico la documentazione riguardante le reti esistenti mediante l'invio all'indirizzo pec [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it) dell'apposito modulo "Richiesta dati cartografici su supporto digitale - clienti privati" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".
- Richiedere un eventuale sopralluogo per individuare l'esatta posizione delle condotte mediante l'invio all'indirizzo pec [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it) dell'apposito modulo "Richiesta sopralluogo per segnalazione (tracciatura) reti" presente nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio".
- In fase realizzativa l'impresa esecutrice dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio e garantire il mantenimento di una distanza minima di almeno 50 cm dai sottoservizi gestiti da HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. e comunque conforme alle normative vigenti. Eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice stessa.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Roberto Mongardi tel. 0542.621333 email: [roberto.mongardi@gruppohera.it](mailto:roberto.mongardi@gruppohera.it) pec: [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it), avendo cura di citare l'oggetto la data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

**Responsabile Progettazione Ingegneria HERAtech S.r.l.**  
**Procuratore speciale Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.**  
**Dott. Ing. Marco Guidorzi**

*Firmato digitalmente*

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.

Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"



REGIONE EMILIA ROMAGNA  
Area valutazione impatto ambientale e  
autorizzazioni  
Viale della Fiera, 8  
40127 BOLOGNA BO

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5  
48022 LUGO RA

romagnaoccidentale@pec.it

DIS/EMR/UT-RA/TEC

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

**Oggetto:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Con riferimento a quanto in oggetto e alle vostre comunicazioni al riguardo, siamo con la presente a comunicare che la scrivente società, nell'ambito della distribuzione della rete elettrica MT/bt di competenza, pur non ravvisando elementi ostativi alla realizzazione del progetto, segnala che il lago permanente in progetto nell'area denominata "VALLETTA", interferisce con un impianto esercito a 15 KV in conduttori nudi aerei, per il quale, in accordo con l'Ente proponente, sarà realizzato, un nuovo tracciato a valle di una specifica richiesta di spostamento impianti indirizzata a E-Distribuzione Spa e a totale carico del richiedente.

Per tale nuovo tracciato, sarà necessario ottenere l'autorizzazione secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 10/1993 e s.m.i. e relativi permessi di pubblici/privati interessati dall'occupazione.

Per quanto riguarda la realizzazione delle nuove condotte in pressione, in considerazione dell'attuale dettaglio progettuale ed in considerazione che le stesse saranno realizzate a stralci, riteniamo opportuno che durante l'avanzamento del programma lavori, vengano fatte puntuali richieste di sottoservizi, al fine di valutare le singole interferenze e solo ove necessario, vengano presentate le richieste di spostamento, sempre indirizzate alla scrivente società.

Segnaliamo inoltre, che al momento non ci risultano richieste di aumenti di potenza delle forniture esistenti intestate a Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e/o nuovi allacciamenti di forniture elettriche da soddisfare.

A tale riguardo, qualora queste richieste comportassero la costruzione di nuovi impianti MT, ricordiamo

1/2

Azienda certificata ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 37001 - ISO 45001 - ISO 50001

Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: **CONFIDENZIALE**

che per la costruzione e l'esercizio di tali impianti di allacciamento alla rete di distribuzione di energia elettrica, sarà necessaria ottenere l'autorizzazione secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 10/1993 e s.m.i. e relativi permessi di pubblici/privati interessati dall'occupazione.

Per eventuali chiarimenti potrete riferirvi alla nostra Unità Territoriale di Ravenna Sig. Zavagli Dennis – tel. 3294306792 mailto: dennis.zavagli@e-distribuzione.com

**Roberto Mascaro****Il Responsabile**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

r\_emiro.Giunta - Prot. 13/03/2023.0234317.E  
ento di Enel SpA, MASCARO ROBERTO

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Enel Italia SpA - Direzione e coordinam

Spett.le  
**Regione Emilia-Romagna**  
Area valutazione impatto ambientale e  
autorizzazioni  
Viale della Fiera, 8  
40127 BOLOGNA BO

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di “Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna”, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Convocazione Conferenza di Servizi.  
Rilascio di parere di competenza con prescrizioni al progetto di fattibilità ai sensi del Dlgs 50/2016 art.27.

In premessa comunichiamo che la scrivente Società TERN A RETE ITALIA Spa gestisce, in nome e per conto di TERN A Spa, la manutenzione, l'esercizio e lo sviluppo degli impianti appartenenti alla Rete Trasmissione Nazionale (R.T.N.).

I nostri impianti sono soggetti a vincoli legislativi e alla normativa nazionale che regola le distanze di rispetto minime, orizzontali e verticali rispetto alle costruzioni, impianti, strade, di illuminazione e quant'altro possa essere presente nelle vicinanze.

In riferimento alla Vostra comunicazione di pari oggetto prot. 09/05/2023.0453064.U, siamo a comunicare che nell' area del distretto irriguo denominato Villa Prati, all'interno della futura cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene, è presente un nostro sostegno di un elettrodotto con conduttori aerei esercito a 380kV n.21351C1 denominato “Ferrara – Ravenna Canala” avente le seguenti coordinate geostazionarie UTM84 Fuso 32: Est 741974,37 – Nord 4929693,34.

La nuova opera dovrà risultare compatibile con il suddetto elettrodotto, rispettando quanto prescritto dal D.M.449 del 21 marzo 1988 e s.m.i, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

La linea elettrica è soggetta a servitù che limita espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa; pertanto, se si dovessero effettuare scavi nei pressi della base del sostegno in questione, occorrere mantenere una distanza di rispetto di almeno 20,00 metri dai rispettivi pilastri di fondazione.

Considerato che se verrà realizzato un rialzo arginale lungo il perimetro della futura cassa di espansione, dovrà essere sempre garantito l'accesso al sostegno da parte dei nostri mezzi e



personale attraverso rampe di accesso o adottando altre soluzioni.

In base alla frequenza di riempimento e svuotamento controllato della vasca di laminazione, ci riserviamo di valutare come prescrizione di compatibilità dell'opera un consolidamento della fondazione del sostegno in esame.

Per la realizzazione delle future condotte in pressione, considerato l'estensione territoriale in cui verranno realizzate e visto la presenza di nostre linee dislocate nel territorio, queste andranno posate ad una distanza minima di almeno 7,00 metri dalle rispettive fondazioni dei sostegni.

Precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti. Per quanto riguarda la protezione delle condutture metalliche dalle interferenze elettromagnetiche generate dalle linee AT in corrente alternata, al fine di limitare-annullare le tensioni indotte, occorre fare riferimento alla norma CEI EN 50443 - CEI 304\_1.

Visto la necessità di una piantumazione di specie arbustive lungo gli argini spondali, si prescrive di non mettere a dimora sotto gli elettrodotti piante ad alto fusto (rispettando una distanza per ogni lato di almeno 20,00 metri da asse linea), che possano interferire con l'accrescimento al regolare esercizio degli elettrodotti.

Segnaliamo che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 380.000 volt e che l'avvicinarsi ai conduttori a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt.83 e 117 Ehi allegato IX del Dlgs n.81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 Sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru, escavatori...), costituisce pericolo mortale.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Ottemperando a quanto sopra specificato, da concordare in maniera specifica e condivisa nelle prossime interlocuzioni, e in considerazione della pubblica utilità dell'opera da realizzare, comuniciamo che per quanto di nostra competenza, nulla osta alla esecuzione degli interventi in oggetto.

Restando a disposizione per ogni ulteriori chiarimenti in merito, porgiamo distinti saluti.

Unità Impianti Bologna  
**Il Responsabile**  
(Ing. S. Bocciardi)

UIBO/nb

**autostrade** per l'italia  
Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.  
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato  
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000  
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA  
TELEGR. : AUTOSTRADE ROMA  
TELEX : AUTSPA N. 612235  
TELEF. : 06.4363.1  
TELEFAX : 06.4363.4090  
E-MAIL : info@autostrade.it  
WEBSITE : www.autostrade.it  
PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT

ROMA

VS. RIF.

Spett.le

**Regione Emilia Romagna**

Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente

Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

[silvia.pullega@regione.emiliaromagna.it](mailto:silvia.pullega@regione.emiliaromagna.it)

e, p.c.:

Spett.li

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Dipartimento per la programmazione strategica,  
i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete,  
informativi e statistici.

Direzione Generale per le strade e le autostrade,  
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e  
la vigilanza sui contratti concessori autostradali  
Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna

[uit.bologna@pec.mit.gov.it](mailto:uit.bologna@pec.mit.gov.it)

**Autostrade per l'Italia S.p.A.**

Direzione 3° Tronco - Bologna

[autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it)

**Oggetto:** Autostrada D14 Diramazione per Ravenna

Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

CONFERENZA DI SERVIZI SINCRONA

Riscontro post integrazioni

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

**RICHIEDENTE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Si fa seguito e riferimento alla nota prot. 7801 del 29.05.2023, prot. Aspi n. 4783 pari data, con la quale codesto proponente Consorzio ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota ASPI prot. 9805 del 23.05.2023 per comunicare il nostro parere favorevole sulla scorta



r\_enlro.Giunta - Prot. 31/05/2023.0531190.E

dell'incartamento in parola, prendendo atto che le modifiche progettuali apportate consentono di superare le criticità rappresentate dalla Scrivente in tutta la corrispondenza intercorsa.

In ultimo, si ribadisce la necessità, già espressa nella suddetta comunicazione, di regolamentare tutte le interferenze con appositi atti convenzionali.

Distinti saluti

**autostrade** *per l'italia*  
Società per azioni  
Business Unit Ingegneria e Realizzazione  
Il Direttore  
( Ing. Luca Fontana )



## Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI  
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE, LE AUTOSTRADE, L'ALTA SORVEGLIANZA SULLE INFRASTRUTTURE STRADALI E LA VIGILANZA SUI  
CONTRATTI CONCESSORI AUTOSTRADALI  
UFFICIO ISPETTIVO TERRITORIALE DI BOLOGNA  
Viale Masini, 8 - 40126 Bologna - tel. 051 6089411 - fax 051 243996  
[uit.bologna@pec.mit.gov.it](mailto:uit.bologna@pec.mit.gov.it)

DGSA/UTBO

Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[silvia.pullega@regione.emilia-romagna.it](mailto:silvia.pullega@regione.emilia-romagna.it)

Spett.le  
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.  
Via Bergamini, 50  
00159 ROMA RM  
[autostradeperlitalia@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitalia@pec.autostrade.it)

e p.c.: Spett.le  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali  
Via Nomentana 2  
00161 ROMA  
[svca@pec.mit.gov.it](mailto:svca@pec.mit.gov.it)

Oggetto: Autostrada D14 Diramazione per Ravenna  
Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.  
Conferenza di servizi sincrona  
Scadenza invio determinazione 09.06.2023  
Riscontro post integrazioni  
Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Richiedente: Regione Emilia-Romagna.

Si fa riferimento alla nota n. 0528239 del 30.05.2023, con la quale codesta Amministrazione ha convocato la conferenza di servizi in oggetto.

A tal riguardo innanzitutto si rappresenta come l'intervento oggetto dell'odierna conferenza di servizi interferisce con una tratta viabilistica data in concessione alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. in forza di convenzione di concessione intercorrente con questa Amministrazione.



Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso da detta Concessionaria autostradale nella nota n. 10318 del 30.05.2023, propedeutico all'emissione del parere di competenza dello scrivente Concedente, per quanto di competenza concorda con lo stesso.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Massimo Sanfranco

Allegati: c.s.d.

## Pullega Silvia

**Da:** Guidi Massimo <massimo.guidi@telecomitalia.it>  
**Inviato:** martedì 6 giugno 2023 14:00  
**A:** Pullega Silvia  
**Cc:** Paola Silvagni; Ilaria Filippi  
**Oggetto:** R: [EXT] Re: PAUR - Progetto Fosso Vecchio URGENTE

Buongiorno, ribadisco il concetto sotto già espresso al Consorzio.

In merito alla richiesta in oggetto, si comunica il nostro NULLA OSTA all'opera in progetto.

Si raccomanda di fare richiesta di segnalazione cavi tramite il portale:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Foaimprese.telecomitalia.com%2Fportale-imprese%2F%23%2FPortaleImpresa%2FServizi&e=983382d1&h=bb343f58&f=y&p=n>

altre modalità ( mail ecc...) non saranno gestite.

Sempre al solito link sarà possibile richiedere eventuali opere di spostamento dei cavi esistenti se ritenuti interferenti con le vs. opere.

Cordiali Saluti

TIM

Massimo Guidi

Wholesale – Operation – Access Operation Area Nord Est Field Operations Line Emilia Romagna – Development

Telecom Italia S.p.A.

Via Romania 36 - 47900 - Rimini

Fisso: 0541702445 -

Cellulare: +39 335 7282854

Tim Official: Facebook - Twitter

[www.tim.it](http://www.tim.it)

-----  
Telecom Italia - informazioni soggette ai vincoli imposti dalla Delibera 152/02/CONS come da disposizioni contenute nel "Codice di Comportamento per la riservatezza dei dati relativi alla Clientela OLO"  
-----

Gruppo TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

-----Messaggio originale-----

Da: Ilaria Filippi <ifilippi@romagnaoccidentale.it>

Inviato: martedì 6 giugno 2023 11:31

A: Guidi Massimo <massimo.guidi@telecomitalia.it>

Cc: Pullega Silvia <Silvia.Pullega@Regione.Emilia-Romagna.it>; Paola Silvagni <psilvagni@romagnaoccidentale.it>

Oggetto: [EXT] Re: PAUR - Progetto Fosso Vecchio URGENTE

Buon giorno Dott. Guidi,

Le chiederemmo gentilmente se è possibile condividere quanto trasmesso a noi anche alla Regione Emilia-Romagna che si occupa della procedura di PAUR. E' sufficiente mandare informalmente l'e-mail alla referente, la Dott.ssa Silvia Pullega, che legge in copia.

Grazie.

Ilaria Filippi

----- Messaggio originale -----

Da: "Guidi Massimo" <massimo.guidi@telecomitalia.it>

A: "Paola Silvagni" <psilvagni@romagnaoccidentale.it>

Cc: "Ilaria Filippi" <ifilippi@romagnaoccidentale.it>

Inviato: Martedì, 6 giugno 2023 10:24:53

Oggetto: PAUR - Progetto Fosso Vecchio URGENTE

Buongiorno, in merito alla richiesta in oggetto, si comunica il nostro NULLA OSTA all'opera in progetto.

Si raccomanda di fare richiesta di segnalazione cavi tramite il portale:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Ffoaimprese.telecomitalia.com%2Fportale-imprese%2F%23%2FPortaleImpresa%2FServizi&e=983382d1&h=bb343f58&f=y&p=n>

altre modalità ( mail ecc...) non saranno gestite.

Sempre al solito link sarà possibile richiedere eventuali opere di spostamento dei cavi esistenti se ritenuti interferenti con le vs. opere.

Cordiali Saluti

TIM

Massimo Guidi

Wholesale – Operation – Access Operation Area Nord Est Field Operations Line Emilia Romagna – Development

Telecom Italia S.p.A.

Via Romania 36 - 47900 - Rimini

Fisso: 0541702445 -

Cellulare: +39 335 7282854

Tim Official: Facebook<

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Fwww.facebook.com%2FTimOfficialPage&e=983382d1&h=8023b327&f=y&p=n> > - Twitter<

[https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Ftwitter.com%2Ftim\\_official&e=983382d1&h=97dde3ad&f=y&p=n](https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Ftwitter.com%2Ftim_official&e=983382d1&h=97dde3ad&f=y&p=n)

> <https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Fwww.tim.it&e=983382d1&h=a3678d61&f=y&p=n> <

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Fwww.tim.it%2F&e=983382d1&h=ca459671&f=y&p=n> >

-----  
Telecom Italia - informazioni soggette ai vincoli imposti dalla Delibera 152/02/CONS come da disposizioni contenute nel "Codice di Comportamento per la riservatezza dei dati relativi alla Clientela OLO"  
-----

Gruppo TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Da: Paola Silvagni <psilvagni@romagnaoccidentale.it>

Inviato: martedì 16 maggio 2023 11:47

A: Guidi Massimo <massimo.guidi@telecomitalia.it>  
Cc: Ilaria Filippi <ifilippi@romagnaoccidentale.it>  
Oggetto: [EXT] PAUR - Progetto Fosso Vecchio URGENTE

Buongiorno dott. Guidi

come anticipato dalla mia collega Ilaria Filippi abbiamo urgenza, nell'ambito della procedura di PAUR di ricevere, entro il 24/05/2023 un vostro nulla osta, anche di massima, sui lavori previsti in progetto.

Trattandosi di un lavoro a rete di grande estensione (4100 Ha) sarà nostra cura, prima dell'avvio dei lavori, richiedere attraverso il portale da lei indicato (come avevamo sempre fatto usando la mail assistenzascavi.rom@telecomitalia.it<mailto:assistenzascavi.rom@telecomitalia.it> oppure assistenzascavi.nordest@telecomitalia.it<mailto:assistenzascavi.nordest@telecomitalia.it> per lavori simili) la posizione delle singole interferenze e valutarne la risoluzione.

Mi permetto di allegare la convocazione della conferenza dei servizi del 24/05/2023 dove trova i riferimenti della regione e nostri per esprimere il nulla osta.

La ringrazio fin d'ora per la disponibilità e resto a disposizione per ogni chiarimento o integrazione.

Cordiali saluti

Paola Silvagni

---

Ing. Paola Silvagni

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Piazza Savonarola, 5  
48022 Lugo (RA)  
tel. 0545 909511

cell 349 8815972  
fax 0545 909509  
psilvagni@romagnaoccidentale.it<mailto:psilvagni@bonificalugo.it>

[cid:image001.jpg@01D99861.20981DF0]

---

Da: "Ilaria Filippi" <ifilippi@romagnaoccidentale.it<mailto:ifilippi@romagnaoccidentale.it>>  
A: "Paola Silvagni" <psilvagni@romagnaoccidentale.it<mailto:psilvagni@romagnaoccidentale.it>>  
Inviato: Martedì, 16 maggio 2023 11:25:51  
Oggetto: Fwd: Portale

----- Messaggio inoltrato -----

Da: "Guidi Massimo" <massimo.guidi@telecomitalia.it<mailto:massimo.guidi@telecomitalia.it>>  
A: "Ilaria Filippi" <ifilippi@romagnaoccidentale.it<mailto:ifilippi@romagnaoccidentale.it>>  
Inviato: Martedì, 16 maggio 2023 11:19:28  
Oggetto: Portale

Attenzione: Questa email arriva da un mittente insolito.  
Attenzione: Assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi.

Link da utilizzare per l'inoltro delle richieste di:

- \* Spostamenti pali e Cavi
- \* Allaccio nuovi fabbricati
- \* Assistenza Scavi
- \* Interferenze

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Foaimpreses.telecomitalia.com%2Fportale-impreses%2F%23%2FPortaleImpresa%2FServizi&e=983382d1&h=bb343f58&f=y&p=n>

Si consiglia l'utilizzo del browser CHROME

Gruppo TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Gruppo TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Questo messaggio e i suoi allegati sono indirizzati esclusivamente alle persone indicate. La diffusione, copia o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente e di provvedere alla sua distruzione, Grazie.

This e-mail and any attachments is confidential and may contain privileged information intended for the addressee(s) only. Dissemination, copying, printing or use by anybody else is unauthorised. If you are not the intended recipient, please delete this message and any attachments and advise the sender by return e-mail, Thanks.

Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario.

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Flibraesva.teknonet.biz%2Faction%2F475E610EB75.A4F33%2Flearn-spam&e=983382d1&h=fe2ff241&f=y&p=n>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Flibraesva.teknonet.biz%2Faction%2F475E610EB75.A4F33%2Fblacklist&e=983382d1&h=658d202c&f=y&p=n>

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<https://libraesva.teknonet.biz/action/2B01710ABA0.A843B/learn-spam>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<https://libraesva.teknonet.biz/action/2B01710ABA0.A843B/blacklist>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1083

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1083

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1005 del 19/06/2023

Seduta Num. 27

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando